Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 7 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8163 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) · Copie arretrate il doppio

FORSE LUNEDI' LA LISTA DEL GOVERNO CARATTERIZZATA DALL'ASSENZA DI ALCUNI «BIG»

PER IL NUOVO «CENTRO-SINISTRA» COMPROMESSO IN EXTREMIS NEL PSI

I difficili equilibri fra i socialisti messi in forse nella ripartizione dei ministeri fra i vari gruppi De Martino «buio» dopo la seduta presieduta da Rumor - Giolitti al bilancio, Mancini alla giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Con una serie di tempestose riunioni e difficili compromessi è stato evitato oggi in extremis il fallimento di tutto il lavoro svolto finora per risolvere la crisi di governo. Un irrigidimento dei socialisti, e in particolare di Mancini e dei suoi, ha determinato, infatti, un'atmosfera di vera suspense per buona parte della giornata e solo a tarda ora Rumor e De Martino sono riusciti a superare l'ostacolo.

Molti sono ancora i motivi di malumore sia nelle file del PSI sia in quelle democristiane e socialdemocratiche per la difficile distribuzione delle poltrone ministeriali, ma ormai sembra acquisita la possibilità di Rumor di dar vita al nuovo governo di centro-sinistra. Per domani sono in programma nuove riunioni dei socialisti e dei socialdemocratici per la definitiva designazione dei propri rappresentanti nel quarto gabinetto Rumor e anche la delegazione democristiana dovrà dire l'ultima parola sui candidati ai dicasteri che restano in mano alla DC a conclusione della complessa trattativa odierna.

Ci son volute molte ore per arrivare al compromesso. Lo scoglio che ha rischiato di far naufragare la barca del centro-sinistra prima ancora del varo ufficiale è stato costituito dall'irrigidimento di Mancini nel porre la sua candidatura al ministero delle finanze. Più volte nel corso della giornata i manciniani, a sostegno della richiesta del loro leader, hanno minacciato di non entrare in un governo già indebolito dalla decisione di De Martino di non assumere la vicepresidenza del consiglio per non lasciare la segreteria del partito, di Saragat di non accettare responsabilità ministeriali poiché gli era preclusa la prospettiva della vicepresidenza del consiglio, di Forlani ed Andreotti di rimanere fuori gioco.

Per cercare di sciogliere l'intricata matassa c'è stata nel pomeriggio una riunione dei segretari dei quattro partiti di centro-sinistra presieduta da Rumor preceduta e seguita da una fitta serie di riunioni dei socialisti. Nel corso del vertice Rumor ha offerto ai socialisti le finanze, la giustizia, i lavori pubblici, il lavoro, la marina mercantile e la cassa del mezzogiorno. De Martino ha successivamente insistito perché alle finanze andasse il demartiniano Giolitti. Mancini lo ha aspramente criticato accusandolo di fare proprie le pregiudiziali poste nei suoi confronti dagli altri partiti per la sua candidatura alle finanze. Per dimostrare la infondatezza di questa tesi De Martino ha avuto un nuovo colloquio con Rumor per prospettargli un'alternativa: il bilancio al posto delle finanze. In questo modo rafforzava la candidatura di Giolitti che per molto tempo è stato titolare del bilancio e al contempo eliminava la materia del contendere dando a Mancini una prova di solidarietà del partito nel non accettare atteggiamenti pregiudiziali nei suoi confronti ed offrendogli in cambio la giustizia.

Malgrado notevoli perplessità Mancini ha finito con l'accettare astenendosi al momento in cui la direzione a tarda ora ha votato un documento conclusivo con cui ha accettato il nuovo organigramma prospettato da De Martino al termine di un nuovo colloquio con Rumor che gli ha fatto presente la non cumulabilità del bilancio con la cassa per il mezzogiorno e, in cambio di quest'ultima, ha offerto un altro ministero senza portafoglio (si parla di quello da istituirsi per l'ecologia).

Sciolta così la parte più fitta della matassa altri nodi più piccoli restano insoluti e riguardano, come vedremo, i malumori dei socialdemocratici e anche delle sinistre dc che hanno visto offerte ai socialisti poltrone per le quali avevano posto le loro candidature, ma allo stato dei fatti tutto lascia pensare che domani stesso o lunedì Rumor potrà tirare le somme recandosi dal Capo dello Stato con la lista dei ministri.

E veniamo ora alla cronaca di questa intensissima e movimentata giornata di trattative e di incontri che ha avuto i momenti culminanti nel vertice pomeridiano dei segretari dei quattro partiti alla presenza di Rumor e nella riunione della direzione socialista. Poco dopo le 17 il presidente incaricato si è recato nello studio del segretario democristiano a piazza del Gesù per incontrarsi, oltre che con Fanfani, con Orlandi, De Martino e La Malfa. La riunione non ha provocato sorpresa negli osservatori politici poiché era programmata fin dal precedente vertice svoltosi lunedì scorso.

Si trattava di individuare in concreto la ripartizione dei dicasteri tra i partiti lasciando a questi ultimi la responsabilità di formulare le candidature per i posti resi disponibili. Ovviamente il compito non era tanto semplice sia perché molte erano le pressioni dei quattro partiti per ottenere o non rinunciare a poltrone di prestigio, sia perché le pregiudiziali e i veti reciproci, i malumori, le autocandidature accumulatisi in questi giorni hanno provocato molti malintesi che il presidente incaricato ha pazientemente cercato di chiarire.

La riunione si è protratta per oltre un'ora e mezzo ed è stata — secondo alcune indiscrezioni — tempestosa. Se n'è avuta conferma quando il segretario socialista, chiaramente irritato, ha lasciato lo studio di Fanfani e ai giornalisti che lo sottoponevano ad una pioggia di domande ha replicato seccamente: «Nessuna dichiarazione, abbiamo la direzione e saprete i risultati». La situazione di tensione è emersa anche dalla dichiarazione fatta subito dopo da La Malfa. «Quando abbiamo fatto la proposta per la partecipazione al governo dei segretari dei partiti, l'avevamo fatta — ha affermato — a ragion veduta prevedendo quel che sarebbe successo. Poi abbiamo assunto la nostra responsabilità rispondendo all'invito degli altri partiti per quanto riguarda l'appetibile ministero del tesoro, e abbiamo fatto il nome dell'altro ministro repubblicano. Quindi gli altri partiti sanno qual è la nostra posizione e gli uomini che per conto nostro, partecipano al governo. Attendiamo di avere le stesse indicazioni dagli altri partiti. Il nostro dovere verso il paese lo abbiamo fatto».

Domanda: «Quali sono le prospettive?». *Risposta:* «Chiedetelo agli altri. Noi il nostro dovere lo abbiamo fatto». *Domanda:* «Abbiamo avuto l'impressione che De Martino fosse buio...». *La Malfa:* «A me come mi vedete? Io sono tranquillo».

I giornalisti hanno poi chiesto all'on. Orlandi come si era concluso il vertice. *Orlandi:* «Non si è mica concluso. Ci sono delle ipotesi con talune soluzioni alternative che sono state sottoposte al presidente incaricato. Ora ci sono le direzioni dei partiti che dovranno decidere». *Domanda:* «Quali sono le previsioni?». *Orlandi:* «Entro domani si dovrebbe risolvere». *Domanda:* «E la vostra direzione quando si riunirà?». *Orlandi:* «Domani».

L'ultimo a lasciare la riunione è stato il segretario della DC sen. Fanfani I giornalisti hanno chiesto a Fanfani un giudizio e questi ha chiesto loro quali fossero state le dichiarazioni degli altri esponenti politici che avevano preso parte alla riunione. Dopo averle apprese, Fanfani ha detto: «Prima dei nomi ci sono numeri. Abbiamo sempre detto che importante è il programma». *Domanda:* «Come le è sembrata questa giornata?». *Fanfani:* «La giornata è stata buona». *Domanda:* «E domani?». Fanfani per sdrammatizzare ha risposto scherzando «Se il venerdì è buono, si immagini il sabato».

I socialisti, però non avevano alcuna voblia di scherzare. Subito dopo la conclusione del vertice, De Martino ha raggiunto la sede del PSI e poco dopo è iniziata la riunione della direzione socialista già convocata dall'altro ieri. De Martino ha riferito sulle ipotesi di struttura del futuro governo di cui si era discusso nella riunione terminata poco prima tra i segretari dei quattro partiti. Precisando che al PSI verrebbero assegnati i dicasteri delle finanze, del lavoro, dei laovri pubblici, della giustizia, della marina mercantile, e della cassa del mezzogiorno.

Il segretario del PSI ha quindi proposto che la direzione approvasse questa struttura lasciando la decisione sull'attribuzione di questi ministeri ai vari esponenti del PSI ad una successiva riunione dell'ufficio politico. Su richiesta della componente manciniana, i lavori della direzione sono stati sospesi per un'ora. De Martino ha voluto distinguere le due tesi, quella dell'approvazione del pacchetto e quella della distribuzione dei ministeri. Evidentemente nelle intenzioni di De Martino le finanze sono per Giolitti e la cassa per Mancini. I manciniani, rendendosi conto del trabocchetto hanno chiesto ed ottenuto la sospensione della riunione della seduta della direzione e si sono riuniti per concertarsi. L'incontro dei maggiori esponenti manciniani è durato poco meno di mezz'ora. Dopo di che si è avuta l'improvvisa riunione dell'ufficio politico nella stanza di De Martino.

Mentre era in corso il movimentato dibattito svoltosi nel più assoluto riserbo, il manciniano Caldoro ha reso noto che Mancini e compagni non avrebbero partecipato ulteriormente ai lavori della direzione. Tutto ciò lasciava capire che si era ormai giunti al limite di rottura, ma la pessimistica dichiarazione di Caldoro è stata smentita dai fatti dopo poco tempo inducendo di nuovo se non all'ottimismo ad un minore pessimismo.

Terminata poco dopo le 22 la riunione dell'ufficio politico sono ripresi i lavori della direzione, presenti anche i manciniani. Ma, come si è detto, anche il dibattito in direzione ha rispecchiato la situazione di incertezza e di confusione che ha caratterizzato tutta la giornata.

I primi sintomi si erano avuti in mattinata quando si sono riuniti i deputati socialisti per procedere alle designazioni dei candidati ministri e sottosegretari del gruppo del PSI della Camera. Dopo un breve intervento del presidente Bertoldi, Di Vagno, manciniano, ha sollevato una pregiudiziale. «Prima di votare sulle designazioni, egli ha detto, è necessario approfondire i problemi della struttura del governo. Su chi si vota, ha chiesto Di Vagno, se ancora non si sa quali ministeri sono offerti al PSI?

Alle obiezioni di Di Vagno si è associato anche Bettino Craxi, autonomista. Il gruppo si è dichiarato d'accordo. In precedenza tuttavia si erano riuniti i deputati della corrente demartiniana e avevano indicato per quanto riguardava la loro parte, i seguenti nomi per incarico di ministri: Lauricella, Giolitti, Mariotti e Principe.

Poco dopo le 12 si sono riuniti i leaders della corrente manciniana. Mancini ha riferito sul suo incontro di ieri con De Martino e ha ribadito le sue note tesi. Egli in sostanza ha detto che non era accettabile un veto nei suoi confronti per il Ministero delle finanze e che comunque lasciava liberi i suoi amici di partecipare al governo, anche se egli decidesse di non entrare. I più diretti interessati e cioè Di Vagno e Viglianesi, hanno confermato la loro solidarietà a Mancini e gli hanno dichiarato

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — La Malfa, segretario del PRI e il segretario socialista De Martino, lasciano la sede della Democrazia Cristiana al termine della riunione del centro-sinistra indetta da Rumor

Nuovo «tornado» monetario

Telefoto Upi
Parigi — Turisti americani, piuttosto sgomenti, ricevono non più di 3,80 franchi per un dollaro alla cassa dell'«American Excange». La moneta americana è ancora protagonista, sulle maggiori piazze, di quello che viene definito il nuovo «tornado» monetario europeo: a Francoforte il dollaro è sceso a 2,28 marchi, a Zurigo a 2,74 franchi svizzeri. Anche la lira italiana e la sterlina hanno perduto parecchi punti, mentre si rafforzano le altre monete europee e sale il prezzo dell'oro (quest'ultimo sul mercato londinese ha toccato il record di 127 dollari per oncia). Dopo questo «week-end» si attendono novità importanti, anche se i responsabili delle finanze americane smentiscono che si possa pensare a un'ulteriore svalutazione del dollaro e quelli delle banche centrali europee smentiscano la possibilità di nuove rivalutazioni: le agenzie di stampa riferiscono queste smentite, ricordando che dichiarazioni analoghe erano state rilasciate dai responsabili della «Bundesbank» la sera prima della rivalutazione del marco.

LA PROPOSTA DI DOM MINTOFF HA ROVINATO LA FINE DELLA PRIMA FASE DELLA CSCE

UNA SPACCATURA A HELSINKI SULL'INVITO AI NORDAFRICANI

I ministri degli esteri discordi sull'opportunità di ammettere ai lavori i rappresentanti tunisini e algerini Ogni decisione rinviata a settembre, a Ginevra - Casaroli: «Base della pace è la giustizia» - Libertà religiosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 6

Se il dibattito generale si è concluso questa mattina nella sala dei concerti della «Casa di Finlandia», il dibattito politico della conferenza per la sicurezza europea continua ancora. Infatti i 35 ministri degli esteri sono tornati a riunirsi nuovamente a porte chiuse per esaminare il problema sollevato da Malta per far ammettere a questa fase della conferenza i ministri degli esteri di Algeria e di Tunisia. Come si sa, poi, le cose ci sono complicate ulteriormente ieri quando Israele ha fatto sapere che, nel caso in cui fossero stati invitati ad Helsinki i due ministri nordafricani, Gerusalemme avrebbe inviato un suo delegato.

La speciale commissione incaricata di risolvere l'intricato problema, ancora questa mattina non era riuscita a trovare un compromesso. Ragione per cui è stato necessario portare nuovamente la questione di fronte ai ministri degli esteri che, però, non sono riusciti a raggiungere alcun compromesso, anzi l'assemblea si è trovata praticamente spaccata in due non essendo stato possibile raggiungere «il consenso» sulla richiesta presentata da Malta.

Il nulla di fatto ha costretto il presidente di turno ad aggiornare i lavori a domani mattina, proprio mentre la maggior parte dei ministri degli esteri si stava apprestando a lasciare la capitale finlandese. Questa spaccatura giunta inaspettata, e proprio all'ultimo giorno della conferenza ha suscitato preoccupazione tra numerosi delegati i quali nei giorni scorsi, e fino a stamani, avevano manifestato ottimismo sull'andamento dei lavori. Il nulla di fatto di questa sera costituisce forse l'unico punto negativo di questi quattro giorni di lavori, durante i quali i ministri degli esteri hanno esposto i punti di vista dei rispettivi governi sulla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La speciale commissione che era stata creata fin dal primo giorno per trovare un compromesso è riuscita soltanto a fissare la data della seconda fase della «CSCE», che si svolgerà a partire dal 18 settembre prossimo a Ginevra; la commissione ha fissato anche per il 29 agosto la riunione del comitato di coordinamento sempre a Ginevra. Non si sa con esattezza che cosa avverrà ora della richiesta maltese sulla partecipazione della Tunisia e dell'Algeria alla conferenza. Probabilmente, secondo quando affermano ambienti vicini alla conferenza, il problema sarà discusso all'inizio della seconda fase dei lavori della «CSCE» a Ginevra.

Gli oratori che hanno chiuso il dibattito questa mattina sono stati i rappresentanti del Liechtenstein, Cipro, Malta, Olanda, Santa Sede e Finlandia. Tra gli interventi di maggiore rilevanza quello di mons. Casaroli, in rappresentanza della Santa Sede, e dello stesso «premier» e ministro degli esteri di Malta Dom Mintoff. Il rappresentante della Santa Sede ha affermato che il Vaticano è decisamente favorevole a che si cerchino altri mezzi e altre forme idonee a garantire la sicurezza di tutti. Esso è convinto che anziché conformarsi all'antico detto «Si vis pace, para bellum», se si vuole realmente la pace, occorre preparare la pace. La Santa Sede — ha detto ancora l'oratore — per parte sua giudica che l'instaurarsi, tra gli stati, di rapporti che si fondano su una pace coscientemente perseguita e fermamente difesa rappresenti l'unica alternativa valida al pericolo della distruzione di continenti e del mondo, o alla eventualità che i popoli debbano vivere sotto una continua minaccia e sotto il terrore di una simile catastrofe.

Proseguendo nella sua esposizione, mons. Casaroli ha detto che, in tale contesto, la Santa Sede annette particolare importanza al principio che base della pace è la giustizia. «Non minore importanza la Santa Sede attribuisce — ha aggiunto — proprio in materia di garanzia della sicurezza e di buona intesa tra i popoli, al riconoscimento e all'impegno di rispettare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali da parte di tutti gli Stati partecipanti (e nessuno si sorprenderà se sottolineo qui in particolare, la libertà di religione, nel senso più preciso e più ampio del termine, a vantaggio di tutti i credenti) affinché possa esistere, pur nella diversità dei sistemi una profonda base comune.

Il rappresentante greco, nel prendere la parola, ha dichiarato che la formula di coesistenza pacifica non è più sufficiente per esprimere lo spirito nel quale devono svilupparsi le relazioni intereuropee; questa formula — ha precisato — deve essere sostituita da una franca cooperazione, che dovrà significare l'assenza di qualsiasi competizione o lotta tra le differenti ideologie politiche o sociali.

Nel suo intervento di questa mattina in seduta plenaria, il presidente del consiglio e ministro degli esteri di Malta Dom Mintoff ha affermato che non vi può essere cooperazione senza sicurezza. Mintoff, dopo aver ricordato che per circa venti anni l'Europa centrale è stata la regione più insicura del globo, ha detto che, ora, questa zona del mondo si sta, invece, avviando verso una stabilità amichevole e durevole.

Lasciata questa domanda in sospeso, il rappresentante di Malta ha detto che, dalla fine della seconda guerra mondiale, l'Europa meridionale è la zona del mondo più insicura, con le dispute in corso per Gibilterra, per Cipro, per la situazione in Grecia e per il conflitto in corso tra arabi ed israeliani. Per questi motivi, ha detto ancora Dom Mintoff, Malta, sin dall'inizio dei preliminari di Helsinki ha tenacemente sostenuto che non potevano essere discussi con risultati positivi i problemi della sicurezza e della cooperazione in europa se il problema del Mediterraneo fosse stato escluso dall'agenda dei lavori di questa conferenza.

Dopo aver ricordato sia il comunicato pubblicato al termine dell'incontro negli Stati Uniti fra Breznev e Nixon sulla situazione del Medio Oriente, sia la proposta fatta da Malta stessa per la partecipazione della Tunisia e dell'Algeria a questa fase della conferenza, Dom Mintoff si è detto convinto che, a una riduzione delle forze militari nell'Europa centrale corrisponderà un aumento delle forze militari nell'Europa meridionale.

Il dibattito generale è stato chiuso dall'intervento del ministro degli esteri finlandese Karyalainen, il quale ha detto che non si deve «ignorare una minoranza di stati europei, chiamati neutrali, un gruppo di cui fa parte la Finlandia». Gli stati neutrali non desiderano in alcun senso costituire un «terzo gruppo». «La cosa importante è che questi stati condividono un obiettivo di base nella loro politica di sicurezza, consistente nel fatto che essi sono decisi a restare fuori dai conflitti tra le grandi potenze».

Giuseppe Finzi
dell'«Ansa»

LA RADIO DI TEL AVIV HA CONFERMATO L'INIZIATIVA DEL NOSTRO GOVERNO

Tentata mediazione italiana fra Burghiba e gli israeliani

Roma avrebbe rinunciato a promuovere l'incontro a causa del rifiuto del Presidente tunisino di indicare data e sede dei colloqui - Scambio di accuse per il fallimento dell'atteso convegno

Gerusalemme, 6

Il governo italiano ha cercato di promuovere un incontro fra il presidente tunisino Burghiba e un leader israeliano ma ha rinunciato ai suoi sforzi in seguito al rifiuto di Burghiba di indicare la data e la sede dei colloqui. Lo ha rivelato oggi la radio israeliana. Burghiba recentemente aveva detto di essere disposto a incontrare un esponente israeliano per un dialogo sulla pace e Israele aveva a sua volta risposto di essere pronto a parlare con Burghiba. Lo stesso ministero degli esteri israeliano aveva confermato che un altro paese aveva cercato di promuovere l'incontro ma si era rifiutato di precisare se si trattasse o no dell'Italia.

Le prospettive di un tale incontro sono parse dissolversi in seguito alla dichiarazione di Burghiba secondo cui gli israeliani avrebbero respinto la sua offerta rifiutandosi di discutere il ritorno ai confini proposti nel 1947 dalle Nazioni unite: secondo tale proposta si sarebbero dovuti creare uno stato ebraico e uno palestinese, lasciando agli israeliani un territorio più piccolo di quello attuale. Funzionari israeliani hanno contestato l'affermazione di Burghiba, dichiarando che Gerusalemme aveva accettato di discutere con lui, nonostante la sua «precondizione» relativa al piano del 1947 definito da questi stessi funzionari «assurdo». «E' stato Burghiba a seppellire l'idea di un dialogo».

Due commentatori della radio hanno espresso opinioni diverse su come reagire all'ultima svolta della vicenda. Ammon Apuliut, un commentatore di sinistra, ha detto che Gerusalemme dovrebbe fidarsi della «serietà» di Burghiba e portare avanti il dialogo. Dov Jynon, un altro esperto in cose mediorientali, ha sostenuto invece che Burghiba ha semplicemente assunto un atteggiamento moderato per sbilanciare la posizione del suo bellicoso vicino il leader libico Gheddafi.

Dal canto suo, Burghiba ha definito il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, «bugiarda» quando ha affermato che essa era pronta a incontrarsi con lui o con qualsiasi altro dirigente arabo senza condizioni preliminari. «Con queste dichiarazioni — ha aggiunto Burghiba — la signora Meir ha voluto apparire come se fosse essa stessa ad affrontare il problema a cuore aperto e come se fosse lei pronta a incontrarsi con qualsiasi dirigente arabo». Burghiba così ha proseguito: «In ogni caso ho esposto questa manovra quando ho detto che essa (la signora Meir) poneva delle condizioni preliminari e che nessun dirigente arabo sarebbe stato in grado di negoziare con lei sino a quando fosse continuata l'occupazione di territori arabi».

Il presidente Burghiba ha affermato d'altra parte che se Israele accetta che uno dei suoi dirigenti si incontri con lui per un colloquio sulla base del piano dell'ONU del 1947 egli chiederà la cauzione unanime di un vertice arabo senza il quale egli non darebbe seguito alla sua proposta. Il capo dello stato tunisino ha affermato anche che «la mentalità dei dirigenti arabi ha subito una evoluzione» e che «lo stesso Nasser era cambiato alla vigilia della morte e si dimostrava disposto a riconoscere Israele se quest'ultimo avesse sgomberato il Sinai e rispettato il diritto dei palestinesi».

Sempre per restare a Burghiba, c'è da segnalare un'intervista concessa a Ginevra all'inviato speciale di «Al Nahar», nella quale il Presidente tunisino afferma che «la Giordania è solo il nome di un fiume mentre la Palestina è una realtà storica». Il Capo dello Stato tunisino ricorda che l'emiro Abdallah aveva annesso all'emirato di Transgiordania la parte araba della Palestina e aveva dato al nuovo paese, così creato, il nome di Giordania. Burghiba aggiunge: «Con tutto il rispetto che io nutro per Re Hussein sostengo che l'emirato di Transgiordania fu creato, puramente e semplicemente, dalla Gran Bretagna la quale aveva amputato, a questo scopo, l'antica Palestina, e aveva dato a questo territorio desertico, a est del Giordano, il nome di Transgiordania».

(Condensato Ap - Ansa - Afp - Upi)

LA SITUAZIONE

Con un compromesso raggiunto a tarda ora al termine di una movimentata giornata di incontri e di riunioni, Rumor e De Martino hanno evitato che un irrigidimento dei manciniani portasse al fallimento del lavoro finora svolto per risolvere la crisi di governo. L'ostacolo era costituito dalla candidatura posta da Mancini per il dicastero delle finanze e per la quale esistevano non poche perplessità da parte degli stessi socialisti e degli altri partiti candidati alla formazione della nuova coalizione di centrosinistra. Lo stesso Mancini ha insistito perché alle finanze andasse il demartiniano Giolitti.

L'ostacolo è stato superato con la rinuncia del PSI alle finanze il che ha soddisfatto Mancini che ha individuato in ciò un atto di solidarietà del partito. Al PSI in cambio andrà il bilancio per il quale sarà designato Giolitti In cambio a Mancini è stato offerto il dicastero della giustizia.

Permangono comunque molti malumori anche nelle file socialdemocratiche per il venir meno della candidatura di Saragat alla vicepresidenza del consiglio (carica alla quale ha rinunciato anche De Martino per conservare la segreteria del partito) e tra le sinistre democristiane poiché Fanfani, in un vertice dei quattro segretari presieduto da Rumor, ha offerto ai socialisti molti dicasteri sui quali forzanovisti e basisti avevano concentrato le loro richieste.

Comunque il grosso delle difficoltà è stato superato. Oggi torneranno a riunirsi i socialdemocratici, i socialisti e la delegazione democristiana per fare le definitive designazioni dei loro rappresentanti per i ministeri assegnati ai 4 partiti in base al compromesso raggiunto ieri Se non sorgeranno nuove difficoltà Rumor potrà stasera stessa recarsi dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva.

56 anni dopo

Leningrado, 6

L'assistente segretario di stato americano Walter Stoessel jr. ha inaugurato oggi il consolato americano a Leningrado, fra gli applausi di circa un centinaio di americani e russi che assistevano alla cerimonia. Stoessel — che è venuto a Leningrado da Helsinki, dove partecipa ai lavori della conferenza sulla sicurezza europea — ha detto che il consolato del suo paese a Leningrado, come quello sovietico inaugurato due settimane fa a San Francisco, «è il simbolo di lungo e spesso difficile sforzo per migliorare le relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica».

Alla cerimonia erano presenti anche Vladimir Konienko, capo del dipartimento degli Stati Uniti al Ministero degli esteri sovietico, il sindaco della città e diplomatici americani. E' dal 1917 che gli Stati Uniti non avevano una propria rappresentanza, diplomatica o consolare, a Leningrado, allora San Pietroburgo. Gli Stati Uniti, infatti, rifiutarono di riconoscere il governo bolscevico scaturito dalla rivoluzione d'ottobre e chiusero la loro ambasciata nella capitale della Russia.

Telefoto Upi

CONSEGUENZE DELL'ULTIMO SCIOPERO ALLE POSTE

Ancora giacenti a Milano 9 mila quintali di stampe

Una crisi aggravata dalla insufficienza del personale

Milano, 6

Nove mila quintali di stampe attendono, in alcuni depositi milanesi, di essere recapitati ai destinatari. Sono i due terzi della montagna di posta (13 mila quintali) che si era accumulata in conseguenza dell'ultimo sciopero dei postelegrafonici. In poco più di una settimana l'amministrazione provinciale è riuscita a diminuire di un terzo le giacenze. Per i restanti 9 mila quintali occorreranno almeno quaranta giorni.

E' completamente normalizzata invece la situazione della corrispondenza ordinaria. Allo stato attuale il flusso di lettere e cartoline non viene ritardato da accumuli precedenti. Questi dati sono stati forniti dal dott. Marenghi, direttore provinciale delle poste milanesi. Come si è potuto risolvere, sia pure parzialmente, l'intasamento di traffico provocato dai quattro giorni di sciopero? «Con un maggior ritmo di lavoro — ha risposto il dott. Marenghi — e con il ricorso ad unità straordinarie, limitatamente al periodo di fabbisogno».

E' chiaro che ciò non risolve il problema nella sua globalità. Il dott. Marenghi aggiunge infatti che «è in corso una ristrutturazione dell'ufficio, che si spera possa portare a una diversa e più efficiente organizzazione del servizio, specialmente in una città come Milano, che riceve oltre 2500 quintali di posta al giorno». Questa ristrutturazione avrebbe previsto, secondo recenti informazioni, un aumento dell'organico degli «agenti» (così viene definito il personale ausiliario, ad esempio i fattorini) di 550 unità, di cui 100 da destinarsi al solo settore delle stampe, e di 180 impiegati.

Il ministero delle poste e telecomunicazioni, cui l'amministrazione provinciale delle poste di Milano ha rivolto tale richiesta, ha risposto acconsentendo alla sola assunzione provvisoria (per un periodo di tre mesi) di 30 impiegati e 100 agenti. Su questo problema si è tenuta una riunione presso il compartimento regionale delle poste, alla presenza dei direttori provinciali della Lombardia e dei segretari provinciali dei sindacati di categoria, per predisporre un quadro delle esigenze prioritarie della regione.

Nel corso della discussione i rappresentanti sindacali hanno manifestato numerose perplessità sulle prospettive di risoluzione della crisi, cronica, in cui versano gli uffici postali di Milano. «Il problema non si risolve aumentando le ore di straordinario né con l'assunzione di 100 agenti e 30 impiegati — ha dichiarato Voltano Baraldi, segretario provinciale del Silp-Cisl, al termine di una riunione intersindacale convocata per l'occasione —. Per di più una richiesta temporanea di personale, rivolta in piena estate, è destinata a restare senza risposta».

(Italia)

TRAGICA ANALOGIA A POCHE ORE DI DISTANZA A SEGRATE E NEL BERGAMASCO

Un giovane e un ricercato uccisi in due sparatorie con i carabinieri

La prima vittima un diciottenne che era fuggito da casa - Il colpo mortale sarebbe partito accidentalmente dalla pistola di un milite - Il pregiudicato è stato invece colpito nel corso di un violento scontro a fuoco

Milano, 6

Un giovane è stato ucciso da un colpo di pistola sparato, sembra accidentalmente, da un sottufficiale dei carabinieri. La vittima è Claudio Ongarello, di 18 anni, di Segrate. Il fatto è avvenuto l'altra notte nei pressi di Segrate, alla periferia di Milano. Secondo quanto si è appreso, Claudio Ongarello era ricercato da qualche giorno dopo che i parenti ne avevano denunciato la scomparsa da casa. Pare che il giovane fosse fuggito per contrasti familiari.

Una pattuglia dei carabinieri, al comando del vicebrigadiere Scalvini stava perlustrando la zona tra Segrate e Pioltello. Secondo quanto è trapelato, sembra che una segnalazione avesse indicato in quella zona il rifugio dell'Ongarello. Verso le 21, il giovane è stato avvistato mentre camminava lungo una stradina di campagna . All'alt dei carabinieri, l'Ongarello avrebbe tentato di fuggire e i carabinieri hanno cominciato ad inseguirlo. Un proiettile è sfuggito accidentalmente dalla pistola del sottufficiale e ha colpito il giovane che è caduto t terra ferito gravemente. Portato allo ospedale di Cernusco sul Naviglio, l'Ongarello è morto dopo circa mezz'ora.

In serata, si è appreso che una comunicazione giudiziaria è stata emessa contro il vicebrigadire dei carabinieri Marco Scalvini dalla cui pistola sarebbe partito la notte scorsa il proiettile che ha ucciso Claudio Ongarello. Il sottufficiale afferma di essere inciampato mentre seguiva il giovane ricercato perché scappato di casa e in quanto doveva essere sentito per la indagine su un episodio criminoso avvenuto nei giorni scorsi. Cadendo gli sarebbe partito dalla pistola il colpo mortale. In precedenza ne aveva sparati altri quattro per aria a scopo intimidatorio. Per ora non è stata formulata un'accusa precisa contro Scalvini.

La contestazione dovrebbe avvenire dopo l'autopsia del giovane che sarà fatta domani a Cernusco sul Naviglio. Frattanto i due magistrati che indagano sull'episodio, i sostituti procuratori Summa e Cedrangolo, hanno sequestrato l'arma di servizio del sottufficiale che sarà affidata per la perizia balistica all'ing. Teonesto Cerri. Nel prato di Segrate dove è avvenuta la sparatoria sono stati anche raccolti alcuni bossoli. I familiari della vittima si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Piscopo.

A Bergamo, un uomo, ricercato perché perseguito da ordine di cattura, è morto in un conflitto a fuoco con i carabinieri. L'incidente è avvenuto questa sera nei pressi di Cenate Sotto. L'ucciso è Pietro Mologni, di 36 anni, ricercato da tempo perché perseguito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Bergamo per due tentativi di omicidio. L'altro ieri sera, una pattuglia dei carabinieri aveva intercettato il Mologni nelle campagne di Bergamo. All'alt, l'uomo aveva sparato contro i militari che avevano sparato a loro volta senza colpirlo. L'uomo era riuscito a fuggire. Questa sera, nei pressi di Cenate Sotto, un'altra pattuglia dei carabinieri ha sorpreso il Mologni. Secondo quanto si è appreso finora, l'uomo ha subito sparato contro i carabinieri. C'è stato un conflitto a fuoco e il Mologni è stato colpito mortalmente.

Telefoto Ansa

Claudio Ongarello, a sinistra, e il pregiudicato Pietro Mologni

Contro Mologni il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto aveva emesso due giorni fa un ordine di cattura per detenzione di armi ed esplosivi. La notte fra martedì e mercoledì infatti, come già detto, due pattuglie di carabinieri dei comandi di Bergamo e di Treviglio avevano compiuto una perquisizione nel cascinale abitato dal pregiudicato e dalla sua anziana madre e avevano trovato armi e materiale esplosivo. Mologni però era riuscito a sfuggire alla cattura dopo avere sparato contro i militari.

Convinti che l'uomo si sarebbe fatto vivo di nuovo, la scorsa notte i carabinieri si sono appostati vicino al cascinale del ricercato. Verso le due infatti Mologni si è avvicinato alla sua abitazione e quando il capitano Paolo Argenziano, comandante del nucleo investigativo di Bergamo, gli ha intimato l'alt, l'uomo ha sparato un colpo di pistola. L'ufficiale ha sparato sua volta due colpi ma il ricercato è riuscito a fuggire. Durante la fuga c'è stata una altra sparatoria, alla quale hanno partecipato anche i carabinieri appostati nella zona e Mologni è stato ucciso.

Il 12 maggio 1969 la Corte di appello di Brescia aveva condannato Mologni a dieci mesi e 20 giorni di reclusione per furto e detenzione abusiva di armi. Il 7 dicembre 1970, il pregiudicato fu al centro di un clamoroso episodio: dopo una decina di attentati dinamitardi avvenuti nel Bergamasco, i carabinieri fecero una perquisizione in casa sua e vi trovarono una notevole quantità di materiale esplosivo, murato sotto il camino. Mologni venne così arrestato e condotto in carcere. Sottoposto a perizia psichiatrica, fu giudicato seminfermo di mente ma non pericoloso socialmente. Il 26 giugno 1971 ottenne la libertà provvisoria e nel gennaio di quest'anno fu rinviato a giudizio.

Due notti or sono i carabinieri avevano perquisito di nuovo l'abitazione del pregiudicato, convinti che Mologni avesse ripreso a trafficare in armi, e infatti avevano trovato un mitra, varie cartucce per moschetto automatico, 15 candelotti di dinamite, otto metri di miccia a lenta combustione, 80 centimetri di miccia a rapida combustione, dieci detonatori e una pistola «Beretta» calibro 6.35. Inoltre, in un cespuglio davanti alla casa, i carabinieri avevano scoperto poi due rivoltelle «Smith e Wesson» calibro 38 con otto pallottole, due pistole «Beretta» calibro 22, un cavalletto per mitragliatrice «Breda» e tre passamontagna, uno dei quali blu con una riga rossa, dello stesso tipo usato in una delle ultime rapine compiute nel Bergamasco.

(Ansa)

OPERA DI TRE BANDITI

RAPINA SUL TRENO fra Viterbo e Roma

Roma, 6

Tre banditi hanno compiuto una rapina su un treno in servizio sulla linea Viterbo - Roma. I malviventi — secondo quanto si è appreso — si sono impossessati di alcuni sacchi postali e sono fuggiti. I tre rapinatori, armati di pistola e con il volto coperto da grandi occhiali scuri, hanno fatto irruzione verso le 20 nell'ultimo vagone del treno in fondo al quale si trovava un piccolo vano riservato al trasporto dei valori postali. «Non vi muovete, altrimenti spariamo», hanno gridato i malviventi ad alcuni passeggeri e al messaggero postale, Michele Merola, di 43 anni che erano seduti negli scomportimenti di 2.a classe.

Mentre i malviventi tenevano sotto la minaccia delle armi i presenti, il terzo si è diretto verso il vano postale e l'ha aperto con una chiave: dentro c'erano 13 pacchi «speciali», un pacco valori, tre urgenti, tre ordinari esteri e due «bis». Il rapinatore, dopo aver frugato per qualche minuto nel ripostiglio, si è impossessato di tre pacchi «speciali», il contenuto dei quali non è stato reso noto.

(Ansa)

A S.Martino al Tagliamento

SINDACO FRIULANO condannato per truffa

Pordenone, 6

Il tribunale di Pordenone ha condannato il sindaco di San Martino al Tagliamento, Giovanni Facchin di 52 anni, del PSI a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per non aver fatto sospendere a Mario Truant, di 60 anni, suo conoscente, i lavori di un edificio per il quale non era stata rilasciata la licenza. Truant, è stato condannato a cinque giorni di arresto e diecimila lire di ammenda. Altri 14 imputati sono stati invece assolti con formula piena.

Il sindaco era accusato di truffa continuata alla regione, falsità ideologica in atto pubblico e falsità ideologica continuata in certificati, inoltre, interesse privato continuato in atti d'ufficio e violazioni alle leggi edilizie. Il sindaco era stato inoltre accusato di aver presentato alla regione una falsa certificazione relativa ai danni riportati da alcuni abitanti di San Martino in seguito alla tromba d'aria del novembre 1969. Il tribunale lo ha riconosciuto colpevole soltanto di aver permesso la costruzione di un immobile di proprietà della moglie in violazione alle norme edilizie.

(Ansa)

Nuoro: cinque i morti dell'incidente stradale

Nuoro, 6

Sono sinque e non quattro, come si era appreso nella tarda serata di ieri, le persone morte nella «Ford Escort» finita in fondo a una scarpata vicino al bivio di Lei, un paese a quaranta chilometri da Nuoro. Le vittime sono Giuseppina Ortu di 53 anni, suo fratello Marco di 48, Antonio Pitzolo di 67 e i due fratelli, Armando e Tiziana (e non Tatiana) Fiori di sei e otto anni. Il padre dei due bambini, Luciano Fiori di 34 anni, di Roma — che era alla guida dell'automobile — è rimasto ferito in modo lieve.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Compromesso

che se Mancini fosse rimasto fuori dal governo nessun manciniano avrebbe accettato incarichi.

Un indice dell'esasperata tensione esistente si è avuto poco più tardi quando Di Vagno ha dichiarato ai giornalisti che gli esponenti di direzione della corrente manciniana hanno deciso unanimemente che né l'on. Mancini né altri esponenti della corrente entreranno a far parte del governo, se non sarà soddisfatta la loro richiesta di una partecipazione qualificata da un ministero politico, come quello delle finanze o da un altro di analoga importanza. Per gli autonomisti era candidato al governo Craxi. Questi tuttavia ha fatto sapere che se De Martino e Mancini non fossero entrati nel governo anch'egli sarebbe rimasto al partito, ove ricopre la carica di vicesegretario.

Poco più tardi si è saputo che notevoli malumori esistevano anche in campo DC e PSDI. Dei democristiani hanno fatto sentire la loro voce soprattutto alcuni esponenti delle correnti di sinistra perché Fanfani ha offerto ai socialisti alcuni dicasteri per i quali le sinistre DC avevano da tempo avanzato loro candidature. I socialdemocratici hanno continuato a battersi per Saragat. Il proposito di De Martino di rinunciare alla vice presidenza del consiglio ha infatti fatto venir meno i motivi che consigliavano la creazione di questa carica. I socialdemocratici hanno espresso invece difforme parere. Se De Martino — hanno sostenuto — rinuncia alla vice presidenza, non c'è motivo che sia sacrificato Saragat. L'on Longo, vicesegretario del PSDI ha rilasciato in merito una polemica dichiarazione ai giornalisti. «L'abolizione della vicepresidenza — ha detto — non è una soluzione e non risolve il problema. Il governo non può nascere squilibrato e in modo confuso cedendo a pressioni e ricatti di ordine politico.

Nel pomeriggio c'è stata una riunione nell'abitazione di Saragat, dei suoi amici più fedeli. In coincidenza era corsa la voce di una rinuncia dell'ex presidente della Repubblica, ma fino a questo momento non se ne è avuta alcuna conferma. Per completare il quadro va detto che il direttivo dei senatori DC riunitosi oggi, all'unanimità ha «dato mandato al sen. Bartolomei di sostenere in seno alla delegazione della DC, in fase di definizione della struttura del governo, la rappresentanza proporzionale del Senato e delle Camere, configurando con ciò lo stesso principio della bicameralità sancito dalla Costituzione». I senatori d.c., vorrebbero cioè che su 18 ministri della DC, almeno 5 fossero senatori.

Questa mattina si sono riuniti congiuntamente i direttivi dei gruppi parlamentari DC, per ascoltare una relazione di Fanfani sulle conclusioni della trattativa svoltasi tra le delegazioni del PRI, del PSDI, del PSI e della DC per la elaborazione del programma del nuovo governo. Fanfani ha parlato di «significativa convergenza sul programma che, con molto realismo e capacità di autocritica di precedenti esperienze, ha registrato soluzioni possibili per alcuni problemi, non esitando a prevedere responsabili differimenti per quelli non ancora maturi. Ora si attende che le necessarie convergenze si manifestino nelle prossime ore, anche sulle strutture che il governo deve assumere per rendere efficace la propria azione. A questo proposito — ha concluso Fanfani — i direttivi dei gruppi parlamentari DC sono chiamati a favorire le giuste determinazioni degli organi costituzionalmente responsabili, segnalando gli uomini più idonei per doti effettive e per meriti acquisiti a coadiuvare l'opera di Rumor». A conclusione del dibattito i direttivi hanno espresso il vivo ringraziamento al segretario politico, al presidente incaricato e alla delegazione per l'azione efficacemente svolta per la ricostituzione della maggioranza di centro sinistra, «rilevando con soddisfazione il consenso già manifestato dal PRI, dal PSDI e dal PSI attraverso la manifestazione degli organi direttivi di ciascun partito».

R. P.

UNA LETTERA DI VILLOT

Cristiani e Chiese nella vita politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

«Cristiani e Chiese nella vita politica»: questo il tema della «Settimana sociale» di Francia commentato dal cardinale Villot segretario di Stato in una lettera inviata, a nome del Papa, ai partecipanti alle riunioni di studio. Si tratta, come è facile intuire, di un argomento di estremo interesse e sul quale si sono anche avuti di recente polemiche e dibattiti. La lettera vaticana è una esposizione di temi e problemi e non una enunciazione di direttive precise e vincolanti: una esortazione all'esame delle situazioni per trarne le dovute conseguenze.

Alcuni punti spiccano in modo particolare. Li riassumiamo brevemente. «Di fronte a tutti i problemi del mondo moderno — che giustamente preoccupano le forze politiche — la Chiesa non può essere assente, anzi deve intervenire in modo concreto nella esistenza quotidiana»: ciò non significa però che essa debba farsi assorbire da questo o quel gruppo politico: la Chiesa, in un quadro «teocentrico» cerca di favorire sempre la giustizia in uno spirito di autentica fraternità.

Una particolarità della lettera del cardinale Villot è che si rivolge non solo ai cattolici, ma a tutte le Chiese e confessioni cristiane: i cristiani, dunque, debbono sentirsi impegnati nella costruzione della «città terrestre» senza rinunciare alle loro idee religiose, anzi attingendo da esse la luce e la forza per portare avanti una decisa azione. Si tratta — ha detto Papa Giovanni — di «dialogare» a tale scopo con tutti gli uomini di buona volontà, ora che certi «diaframmi», eredità del passato, sono caduti; si tratta — afferma Paolo VI — di dare un apporto cristiano specifico alla trasformazione positiva delle società.

A ogni modo — avverte il documento — tutto deve partire da una approfondita analisi della situazione politica, «sulla realtà e le cause strutturali dei conflitti multiformi», sulla promozione della pace di fronte alle ricorrenti tentazioni della violenza. Il cristiano deve soprattutto tener presente che la sua azione politica deve aver di mira sempre l'essere umano, nella sua dimensione «personale» e in quella «comunitaria»: basandosi su una «sana filosofia e una autentica teologia bisogna aiutare gli uomini d'oggi a riconoscere le due predette dimensioni in un quadro di libertà».

In definitiva persone e gruppi intermedi vanno educati a comportarsi in modo responsabile nei settori di loro competenza. Si nota subito che, in questa prospettiva, non c'è posto per una centralizzazione eccessiva o per l'autoritarismo di stato troppo spesso propugnato dal liberalismo e dalle concezioni politiche collettiviste.

Lo Stato deve recepire le sollecitazioni che a lui arrivano dalle persone, dalle case, dalle vie, dai quartieri, dai «gruppi intermedi»: non può essere soltanto il «gestore di un potere» e ciò — avverte il documento — è particolarmente importante nel momento in cui, come nel caso dell'introduzione della legge per l'aborto, si assiste a un ritorno di principi del liberalismo individualista più radicale. E' chiaro che in questo particolare caso i cristiani non possono rinunciare a una «testimonianza collettiva» in difesa della dignità della persona umana.

Avviandosi alla conclusione il cardinale Villot afferma che i cristiani debbono essere presenti nelle istituzioni proprie della società insieme agli altri cittadini in uno spirito di rispetto della autonomia politica dello Stato e della Chiesa.

A. Paglialunga

ALLA SANTA SEDE

NUOVO AMBASCIATORE dall'Australia

Canberra, 6

Il primo ministro e ministro degli esteri australiano, Whitlam, ha annunciato la nomina del dottor Thomson a primo ambasciatore d'Australia presso la Santa Sede. Thomson, che è attualmente ambasciatore d'Australia in Olanda e in Danimarca, risiederà a l'Aja ed effettuerà periodiche visite in Vaticano.

CONCLUSO IL DIBATTITO AL CONGRESSO DELLA CGIL A BARI

Senza grosse opposizioni la linea strategica di Lama

Anche la «base» d'accordo con le posizioni di politica sindacale illustrate dal segretario uscente - Oggi nomina del nuovo consiglio

Bari, 6

Il dibattito al congresso nazionale della Cgil, giunto alla quinta e penultima giornata di lavori, è stato ripreso stamani con una serie di interventi «minori». In giornata ha poi parlato il segretario confederale Boni, socialista, indicato come il prossimo segretario generale aggiunto della Cgil.

Il dibattito ha visto comunque in primo piano i delegati operai e i rappresentanti sindacali delle organizzazioni meno forti della confederazione. Dai loro interventi è venuta la conferma che anche la «base» è d'accordo con le linee strategiche e con le posizioni di politica sindacale generale illustrate, nella relazione di apertura, dal segretario generale, Lama.

La maggioranza dei delegati che sono intervenuti nel dibattito nelle prime ore di stamani mostra di aver recepito la linea confederale e ha soprattutto cercato di confrontarla con le esigenze sindacali dei lavoratori da essi rappresentati. La linea più o meno comune dei delegati operai è apparsa quella di prospettare un'ipotesi di stretto collegamento tra l'azione e la politica generale tracciata a livello confederale e la necessità di mantenere viva la partecipazione e la mobilitazione dei lavoratori nelle fabbriche, per evitare un possibile «distacco» tra l'apparato del sindacato e le sue «regole di gioco» e le spinte rivendicative che autonomamente nascono ai lavoratori all'interno delle singole aziende.

Il segretario confederale Piero Boni ha ricordato nel suo intervento il quadro politico che ha caratterizzato il momento precongressuale della Cgil. «Una diversa situazione politica — ha aggiunto — è oggi di fronte al congresso dopo la caduta del governo Andreotti e questo fatto costituisce una conferma della validità e della corrispondenza, nell'attuale situazione del paese della proposta politica sulla quale il congresso è chiamato a pronunciarsi».

A parere di Boni, la proposta della Cgil «costituisce una prova di forza e di responsabilità del sindacato e, al confronto con essa, noi dobbiamo attendere la nuova compagine governativa nel raccordo stretto tra misure congiunturali ed attuazione necessaria delle riforme». Dopo aver rilevato la necessità per il sindacato «di sviluppare la propria azione dalla fabbrica alla società», Boni ha sostenuto che « su questo terreno non esiste contraddizione; proprio una gestione intelligente e decisa dell'iniziativa rivendicativa, infatti è condizione per far avanzare una nuova e diversa politica economica».

Con gli interventi degli ultimi iscritti a parlare si è concluso questa sera il dibattito in corso da quattro giorni. Domani mattina il segretario generale della confederazione, Lama, replicherà agli oratori intervenuti nel dibattito. Subito dopo i delegati eleggeranno gli oltre duecento componenti del consiglio generale confederale, ai quali è demandato il compito di procedere alla nomina dei membri del comitato direttivo e della segreteria.

Secondo le previsioni generali, non si dovrebbero avere mutamenti nell'attuale composizione della segreteria, della quale fanno parte, oltre al segretario generale Lama, i segretari confederali Scheda, Bonaccini, Forni, Guerra, Giunti e Vignola per la componente comunista, Boni, Verzelli, Mariaynnetti e Didò per quella socialista, Giovannini per la componente del partito di unità proletaria (PDUP). Lama sarà certamente confermato nella massima carica della confederazione mentre è prevista la nomina del socialista Piero Boni e segretario generale aggiunto.

(Ansa)

AUTO DANNEGGIATE per una grandinata a Torino

Torino, 6

Nel pomeriggio di oggi una violenta grandinata, con chicchi più grandi di nocciole, si è abbattuta su tutta la città di Torino. Fortunatamente la grandinata ha interessato esclusivamente il territorio urbano e non ha quindi causato danni alle colture.

Numerose strade sono state letteralmente ricoperte di un manto bianco e centinaia sono state le vetture che hanno avuto la carrozzeria danneggiata dalla grossezza dei chicchi e dalla violenza con cui si sono abbattuti al suolo. Il temporale ha comunque rinfrescato l'aria e allontanato l'afa pesantissima dei giorni scorsi.

(Italia)

DOLLARI PER 15 MILIONI sequestrati a Fiumicino

Roma, 6

Una somma di denaro in dollari, pari a quindici milioni di lire, che stava per essere esportata clandestinamente è stata sequestrata dalla polizia dello aeroporto di Fiumicino. Il denaro, 24.500 dollari, era stato nascosto da un turco di 49 anni, Ertin Selahattin, residente a Istanbul e in partenza per Amsterdam, in un sacchetto di plastica.

(Ansa)

SULLA VICENDA DE «IL MESSAGGERO» UNA RESPONSABILE PRESA DI POSIZIONE

L'ORDINE DEI GIORNALISTI CRITICA L'AZIONE DELLA F.N.S.I.

Danneggiano sia l'unità sia il prestigio della categoria le strumentalizzazioni politiche alle quali «la Federazione non è stata estranea» - Perrone non rinuncia alle sue cariche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Nuovi colpi di scena nella tormentata vicenda de «Il Messaggero». Dopo la decisione giudiziaria che riconosce la validità della nomina di Luigi Barzini a direttore del quotidiano in sostituzione di Alessandro Perrone, già indiziato di reato, si è appreso oggi che è stata depositata e trascritta presso la cancelleria delle società commerciali del tribunale di Roma la delibera di revoca di Alessandro Perrone dalla carica di amministratore delegato della società editrice «Il Messaggero». Un nuovo colpo, quindi, per Alessandro Perrone, che continua a firmare il giornale malgrado tutti i passi fatti in sede giudiziaria nei suoi confronti dalla nuova proprietà della società editrice. Anche contro l'odierna mossa giudiziaria Alessandro Perrone ha preannunciato opposizione, sostenendo la non validità, ma ormai sembra che le maglie della magistratura gli lascino ben poco spazio.

Intanto continua la guerra dei commenti tra le parti. Tra le divergenti componenti delle associazioni di categoria, e la vicenda sta anche avendo strascichi al di fuori della sede del giornale e degli organi competenti. Il consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti ha approvato a maggioranza un documento nel quale si rileva che la vicenda de «Il Messaggero» ha dato luogo «a vivaci e incontrollate polemiche, alimentate tra l'altro anche da evidenti strumentalizzazioni politiche alle quali, purtroppo, non è estranea la Federazione della stampa italiana (Fnsi) con serio nocumento per il prestigio della professione giornalistica e per l'unità della categoria».

Nel documento si auspica altresì l'introduzione di norme contrattuali atte a riaffermare l'autonomia professionale dei giornalisti, «e in particolare la indipendenza nelle decisioni del direttore soprattutto nel determinare l'indirizzo del giornale». E si chiede di rivendicare «un patto integrativo fra redazione ed editori»; tali rivendicazioni dovranno essere «sollecitamente» avanzate «nella sede naturale contrattuale».

In un altro documento, il consiglio nazionale dell'ordine ha deplorato il «sempre più frequente fenomeno di concentrazione o fusione di testate e di proprietà dei giornali» e ha chiesto «un provvedimento di legge antitrust» e«l'osservanza del dettato costituzionale sulla pubblicità delle fonti di finanziamento dei giornali e dei passaggi di proprietà, sempre tenuto presente che in campo editoriale appare insostituibile il ruolo dell'iniziativa privata». E' stata poi affermata l'esigenza che i provvedimenti per l'editoria «debbano mirare non solo a salvaguardare le testate esistenti, ma anche a consentire la creazione di nuove con adeguati sostegni e incentivi». Sarà costituita una commissione «chiamandone a far parte giornalisti, editori e rappresentanti dei lavoratori poligrafici per predisporre la bozza di uno statuto dei rapporti tra gli operatori dell'informazione da mettere poi a disposizione del Parlamento che dovrà approvare la relativa legge».

La minoranza del consiglio nazionale dell'Ordine ha votato per parte sua un documento nel quale si fa riferimento alle richieste delle redazioni de «Il Messaggero» e de «Il Secolo XIX» di stipulare un patto integrativo. Questo contrasto fra chi vuole che il problema generale delle prerogative dei giornalisti nei confronti degli editori sia trattato in sede di dibattito nazionale sul contratto e non nel corso della vertenza accesasi a caldo al «Messaggero» è riemerso in seno alla giunta esecutiva della Fnsi, che ha discusso per sette ore e ha poi espresso, in un comunicato, la «convinta solidarietà» alle redazioni «impegnate nella lotta per la conquista di accordi integrativi che salvaguardino l'autonomia e la dignità dei giornalisti contro le gravi manovre di potenti gruppi economici».

Barzini — che fa parte della giunta esecutiva ed è presidente dell'Associazione romana, associazione che non ha partecipato alla «giornata del silenzio» indetta in occasione del «caso Messaggero» — ha difeso la sua decisione di accettare la direzione del giornale romano, dicendosi «convinto che il suo prestigio professionale potesse costituire elemento sufficiente di garanzia per il corpo redazionale». Le associazioni regionali della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, della Sardegna, del Trentino-Alto Adige, della Venezia Giulia, dell'Emilia, della Liguria, delle Puglie si sono dette d'accordo con la linea della Giunta esecutiva sottolineando la necessità di proseguire, d'intesa anche «con le grandi organizzazioni dei lavoratori e in particolare con i sindacati dei settori dell'informazione», l'azione già intrapresa.

Il segretario dell'associazione romana, Moretti, ha invece espresso dissenso, sottolineando che il problema di un contratto integrativo sui diritti dei giornalisti va discusso su scala nazionale, senza che la redazione de «Il Messaggero» sia messa in condizione di fare da «cavia». Il segretario Ceschia ha invitato i dirigenti della «romana» a un incontro con la giunta esecutiva «per coordinare un comune piano di azioni». Il presidente Falvo si è impegnato ad adoperarsi per «accertare la possibilità di riunire il consiglio nazionale della stampa entro il più breve termine».

Un settimanale pubblica sul prossimo numero le «linee fondamentali di un documento «riservatissimo» sulla riforma dell'informazione, che sarebbe stato messo a punto sabato scorso dai rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI. Tre problemi soprattutto dovranno essere risolti da leggi della cui elaborazione si occuperà una commissione parlamentare d'indagine: la democrazia all'interno dei giornali, l'eccessiva concentrazione delle testate, la cronica crisi economica di tutta la stampa quotidiana. Verrebbe «reso obbligatorio e vincolante consultare la redazione prima di nominare un nuovo direttore che potrebbe voler capovolgere l'indirizzo politico del giornale». Inoltre «una speciale legge antitrust bloccherà l'acquisto di più giornali da parte di un solo proprietario. Nomi dei proprietari e bilanci dei giornali dovranno essere pubblici e pubblicizzati». Nelle società editrici, gli altri soci avranno diritto di prelazione sulle quote poste in vendita da un socio s·'golo.

Gino Roberti

QUANDO LA TECNOLOGIA PIU' AVANZATA SCATENA CONFLITTI DI INTERESSE

Provocano quasi una guerra i taxi con la radio nella Capitale

Dopo le minacce i fatti: tre telefoniste aggredite e picchiate da un «commando» punitivo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

A Roma si sta svolgendo una guerra dei taxi. Cooperative di tassisti, gelose della novità introdotta dal centro «radio-taxi» di via della Camilluccia, hanno pensato bene di usare tutti i mezzi per impedire le trasmissioni e il lavoro delle automobili gialle, munite di radio telefono. La polizia sta indagando, infatti, sull'ultimo episodio, il più violento finora registrato, di questa guerra fra cooperative: l'aggressione subita ieri pomeriggio da centraliniste del «radio-taxi» da parte di tre uomini mascherati.

I banditi non hanno preso niente, hanno legato, imbavagliato le tre ragazze e poi sono usciti dicendo la frase che doveva risolvere tutto e che invece non risolve il mistero di questo episodio: «così si pagano gli oltraggi». Il centro di via della Camilluccia non è nuovo a intimidazioni, «scherzi» e minacce. Il presidente della cooperativa si era più volte rivolto alla polizia e al ministero delle poste, ma nessuno era riuscito a scoprire l'identità dei misteriosi persecutori. Ma veniamo alla aggressione di ieri.

Le tre ragazze, Stefania Sciorilli di 20 anni, Patrizia Zanni di 21 e Bianca Orsingghar di 20 stavano lavorando con le cuffie alle orecchie (smistando le chiamate dei clienti) quando hanno fatto irruzione tre individui con i volti coperti da passamontagna: uno aveva un coltello in mano. Le giovani sono state legate alle loro sedie con un filo di naylon, ma Stefania Sciorilli è riuscita a schiacciare un tasto del centralino e a chiamare aiuto. Si è buscata un calcio e due schiaffi. Ma l'allarme è servito: i tassisti hanno sentito il richiamo, oltre che un colpo sordo e un gemito. In un primo tempo hanno pensato che si trattasse di una delle solite interferenze della radio «pirata» che da oltre un anno si intromette nelle trasmissioni dei «radio-taxi», ma qualcuno si è recato in via della Camilluccia.

Cinque minuti dopo la strada era assediata dalle auto gialle. Le tre centraliniste sono state trovate in lacrime dai loro soccoritori. Subito è arrivata la polizia, fatta intervenire con una chiamata al «113». Fatto l'inventario è risultato che i banditi non hanno toccato nulla nonostante che sul tavolo fossero appoggiate le buste paga delle tre ragazze e alcuni gioielli. Evidentemente si è trattato dello ultimo episodio di quella guerra dei taxi derivata dalla innovazione del radio-telefono che il centro di via della Camilluccia ha introdotto da poco a Roma. Qualche cooperativa concorrente, non riuscendo a installare nei propri taxi la novità, ha pensato bene di usare la forza e il terrorismo.

Le indagini della polizia infatti si svolgono nell'ambito dei tassisti e delle cooperative concorrenti. Comunque, dalle indicazioni delle tre centraliniste, gli inquirenti dovrebbero avere gli elementi per l'identificazione di uno degli aggressori. Inoltre è stato sequestrato un nastro magnetico nel quale sono registrati disturbi e interferenze avvenuti nelle trasmissioni qualche tempo fa, quando sconosciuti si inserirono nei circuiti inveendo contro la cooperativa. Da questo nastro potrebbe «emergere» la voce di uno dei tre aggressori.

Marina Alessi

TRAGICA RISSA A STABIO NEL CANTON TICINO

OPERAIO ITALIANO UCCIDE UN CONNAZIONALE IN SVIZZERA

Aggredito dalla vittima ha reagito a coltellate

Ginevra, 6

Una rissa fra due operai italiani a Stabio, nel Canton Ticino si è conclusa con la morte di uno dei litiganti, Paolo Casellato di 39 anni, di Varese, ex-campione di pugilato. Il suo antagonista, Michele Arrabito di 37 anni, dopo essersi dato alla fuga si è costituito alla polizia di Mendrisio.

Fra i due uomini, entrambi occupati presso una fabbrica di salumi, correva da tempo un vecchio rancore alimentato da continui litigi e insulti. Stamani in attesa di cominciare il lavoro, Paolo Casellato è balzato improvvisamente sul suo avversario martellandolo con una scarica di pugni.

L'assalito si è dato alla fuga, ma il Casellato lo ha inseguito minacciandolo con un tubo di ferro. Dopo una corsa disperata Michele Arrabito è entrato nei locali della fabbrica e, munitosi di un coltellaccio da macellaio, ha assalito a sua volta il Casellato colpendolo ripetutamente al corpo e dandosi quindi alla fuga Il ferito, soccorso dai compagni di lavoro, è morto dissanguato prima dell'arrivo dell'autoambulanza.

(Ansa)

NON VI SONO VITTIME

Peschereccio speronato al largo di Capri

Napoli, 6

Un peschereccio è stato speronati a venti miglia da Capri da un transatlantico che incrociava lo stesso tratto di mare. La collisione è avvenuta alle 13.30 circa in una zona di mare coperta da una fitta foschia. Non si lamentano vittime.

(Ansa)

Con Prampolini

ALLORQUANDO lo scorso anno ebbi l'incarico di scrivere un articolo su «Arte e Fantascienza», ossia sulle mostre allestite nella nostra città in coincidenza con il festival cinematografico internazionale che compiva il primo decennio di vita, affermai ad un certo momento come sarebbe potuta figurare ottimamente accanto alle riuscitissime manifestazioni artistiche anche una retrospettiva antologica dedicata a quel grande maestro della pittura futurista che rispondeva al nome di Enrico Prampolini. Dicendo «rispondeva» — e mi accorgo subito — inquadro una vita nella traiettoria del suo passato, metto cioè in evidenza un ciclo trascorso, nel mentre molto più appropriatamente andrebbe, anzi: va scritto «risponde», inquantoché l'artista creatore cammina nel tempo accanto alle sue opere e quindi esiste ed è presente ovunque sia possibile avvicinarsi a lui attraverso le espressioni visive e costruttive della sua arte novatrice.

E' passato meno di un anno da quella mia proposta, sorta spontanea dall'atmosfera dei ricordi che illumina un determinato settore quando le circostanze coinvolgono aspetti concomitanti, e già l'idea si è tradotta in realtà per merito degli amministratori dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste i quali, fatta propria l'iniziativa, mi hanno affidato l'organizzazione della mostra dedicata appunto al mio caro indimenticabile amico Enrico Prampolini.

Pittore, o più esattamente: aeropittore, in quanto è stato tra gli ideatori e firmatari del famoso manifesto del 1926 che ebbe risonanza mondiale, convalidando il primato italiano sulle avanguardie europee per merito appunto del movimento futurista fondato e diretto da F. T. Marinetti. Soltanto due parole esplicative: il manifesto dell'aeropittura si ispira e aderisce al clima plasmato dalle meravigliose conquiste del volo e della velocità, quando le competizioni internazionali che impegnavano i migliori aerei e i più audaci piloti assunsero uno sviluppo vertiginoso entusiasmante per i continui successi dei nostri colori. Chi non ricorda, per esempio, gli idrovolanti rossi di Agello, l'asso della Coppa Schneider? Si erano così aperte illimitate impreviste fonti d'ispirazione, e non soltanto quelle relative a nuove prospettive aeree impegnate nelle virate e nelle picchiate più o meno acrobatiche e spregiudicate, ma in conseguenza pure allo stimolo di sbrigliare la fantasia per scoprire nelle profondità cosmiche nuovi rapporti tra forme e colori, per penetrare idealmente nell'affascinante gioco degli addensamenti e dei vuoti interstellari, per immaginare il conflitto permanente tra le forze primordiali, tutti argomenti questi che il Prampolini prediligeva interpretare ed elaborare nelle sue composizioni astratte con l'innata raffinatissima delicatezza di un artista consapevole della potenza della sua intuizione.

In merito alla straordinaria importanza dei quadri polimaterici ho scritto e polemizzato fin dal 1932, stabilendo non una priorità che forse non esiste, dato che già qualche popolo primitivo potrebbe vantarne in certo senso la ascendenza, ma l'alto livello comunicativo da lui raggiunto nello sfruttamento e nell'accostamento dei materiali anche eterogenei che una sensibilità eccezionalmente allenata al controllo tattile e all'incontro visivo sa amalgamare o contrapporre con un risultato assolutamente imprevedibile, d'intensa profondità emotiva comunque.

Mi trovai la prima volta con Enrico Prampolini in occasione del grande congresso futurista, a Milano, nel novembre del lontanissimo 1924. Mi stimolò lui stesso ad intervenire: «E' assolutamente necessario tu venga per dire la tua parola. Personalmente ti darò un aiuto per le spese necessarie», mi scrisse. Avevo diciott'anni. Quelli di allora, non i disinvolti e spavaldi di oggi, anche se in effetti eravamo contestatori, sia pure in un momento particolarmente difficile. Tre anni prima avevo avuto il primo contatto epistolare con Marinetti. La capitale lombarda non era proprio a portata di mano. Così almeno poteva parere a chi affrontava a quei tempi il lungo viaggio e senza troppa esperienza. Ricordo che la buona mamma mi approntò un borsellino in tela abbottonato a molla, munito di fettuccia da infilare al collo sotto la camicia, per custodire i pochi soldi che mi portavo addosso.

Rigurgitante adunata al Teatro Dal Verme con molti discorsi e larghi consensi. Sfilata per le vie Dante e Mercanti fino alla Galleria Vittorio Emanuele. Una enorme bandiera tricolore, senza stemma, dalla cupola al pavimento in omaggio al grande italiano F. T. Marinetti. Sulla massa costituente il corteo spuntavano alti dei dischi di cartone fissati su lunghi bastoni. Dischi neri con sigla rossa e il nome della città partecipante al congresso. Li aveva ideati Prampolini ed io reggevo il mio e come tutti portavo all'occhiello l'eguale distintivo con tanto di nastrino verde-bianco-rosso per poterlo appunto fissare. Su «L'Ambrosiano» del 24 novembre, il quotidiano diretto dal brillantissimo Umberto Notari che allora conobbi, il cronista nell'inquadrare l'avvenimento, e particolarmente la quasi passeggiata dal teatro alla galleria, precisava che «una leggera nebbiolina, colorata a tratti da tepido sole autunnale, stava sospesa sulle vie». Una pennellata di color locale nell'euforia di una giornata piena di entusiasmo. Vermouth e pasticcini al ricevimento a Palazzo Marino. Ebbi possibilità in quelle circostanze di vedere e di conoscere personalmente i più alti esponenti del movimento futurista, tra i quali, pur essendo giovane lui al cospetto di tanti veterani, il pittore scultore scenotecnico architetto Enrico Prampolini. Le «alte gerarchie» prendevano i pasti al Biffi, al Cova o al Savini; noi della ciurma invece, con il torinese Fillìa in testa, frequentavamo le mense popolari, una delle quali era situata proprio nei pressi della Piazza del Duomo, se ben rammento.

I lavori congressuali si svolgevano al primo piano della Birreria Spaten in via San Raffaele, dove avevano messo a nostra disposizione una saletta. Prampolini interveniva validamente ovunque ci fosse qualcosa da chiarire o da precisare in tema di pittura, soffermandosi ben volentieri e con rara competenza sui problemi inerenti al teatro in genere e alla scenografia in particolare. A proposito di questa sua attività intensissima, che procedette di pari passo con quella pittorica, illustrò in quell'occasione i risultati raggiunti a Praga e a Vienna con la realizzazione del palcoscenico tridimensionale e poliespressivo.

Enrico Prampolini, a diciotto anni, lasciò l'Accademia di Belle Arti di Roma e diede la sua adesione al movimento futurista. Divenne un assiduo frequentatore dello studio di Giacomo Balla e già nel 1912 partecipò ad una collettiva di pittori futuristi. Da quel momento ha avuto inizio il volo — la frase fatta calza a meraviglia come un vestito su misura — verso gli orizzonti più ambiti, verso le vette più audaci. Visse a lungo all'estero, a Parigi soprattutto, ove ebbe modo di conoscere e di farsi apprezzare dagli esponenti più autorevoli dell'avanguardia mondiale. Quegli artisti, le cui opere vengono disputate oggidì a milioni e milioni di lire. Lo chiamavano semplicemente Prampò, in Francia, elidendo le ultime due sillabe e accentuando l'ultima vocale secondo la dizione francese.

Mostre in tutto il mondo, soddisfazioni molte e qualche lieve amarezza, come si conviene a chi batte una strada che non consente il transito ai mediocri. Premi su premi per un artista che non si concede soste, ma si proietta in avanti nel costante scopo di superare e di superarsi. Tanti, troppi illustri nomi, illustrissimi, si potrebbero ricordare accanto a quello di Prampolini che li ebbe vicini, amici o dissenzienti, per cui elencare soltanto dei nomi celebri, o celeberrimi addirittura, sarebbe inutile fatica per chi deve limitarsi a queste poche note piuttosto confidenziali. Lo stesso vale per le manifestazioni connesse alla sua attività. Le sole realizzazioni teatrali ammontavano a ben centotrenta unità

Enrico Prampolini nacque a Modena il 20 aprile 1894 e si spense a Roma il 17 giugno del 1956. Assieme a Umberto Boccioni può essere considerato senza dubbio uno dei grandi maestri dell'arte figurativa futurista. Fu abile critico e polemista infaticabile. Un uomo insomma che avrebbe potuto dirci tante cose ancora se non fosse mancato improvvisamente a sessantadue anni soltanto.

Aveva un'andatura alquanto claudicante. Grosso cervello — cervello elettronico, si direbbe ora — piantato su di un sostegno troppo fragile. Il volto buono e spontaneo, l'espressione giovanile, nascondevano nell'apparente timidezza la potenza di un ingegno difficilmente eguagliabile.

Per il mio poema «Infinito», del quale ricorre quest'anno il quarantesimo dalla pubblicazione, Enrico Prampolini preparò un'aeropittura ispirandosi all'ambiente. Da quanto ne so, e il mio archivio del resto lo conferma, fu questa un'eccezione che può costituire per me un vanto. Inviatami a parte la tempera, così mi scrisse: «Ho fatto la copertina e spedita. E fra le mie opere migliori», sottolineando con doppia linea le due parole che valutavano la sua creazione. A proposito dell'«Infinito», mi si conceda di aggiungere che il professor Mario Verdone dell'Università di Parma, riproponendolo recentemente, lo definì «primo vero poema di fantascienza».

Da moltissimi anni non avevo più notizie di Prampolini. Una volta, durante le mie frequenti puntate a Roma in casa Marinetti, mai mancava il momento d'incontrarci, prima all'Aragno, poi da Berardo. Nel dopoguerra invece mi recavo molto spesso a Milano per ragioni attinenti ai miei impegni commerciali e di sera mi vedevo quasi sempre con il pittore triestino Guido Marussig, il quale mi faceva da guida e compagnia in uno o l'altro ristorante toscano di sua antica conoscenza o di sua recente scoperta. A tavola si parla di tutto e di tutti. Seppi casualmente che Enrico Prampolini gli era collega insegnando proprio in quel periodo scenografia alla Accademia di Brera. Andava e veniva da Roma e Milano per tenere le sue lezioni. Aveva, avevamo espresso il desiderio di rivederci e aspettai con particolare ansietà il giorno e l'ora dell'appuntamento. Purtroppo il caso volle che essendomi attardato altrove oltre il prevedibile dovessi rinunciare all'incontro. Mi rammaricai, ma non eccessivamente. Si trattava infine di rimandare di qualche giorno o, alla peggio, ad un momento del mio prossimo passaggio a Milano. Malauguratamente non fu così. Prampolini, malato di cuore, non poteva resistere ai continui strapazzi dell'arrivare e ritornare in treno. Era un pendolare che non sopportava il logorio imposto dai continui lunghi spostamenti. Un collasso cardiaco doveva inchiodarlo a poche settimane dal nostro mancato incontro. «Su quella poltrona», m'indicò sommessamente il fratello Alessandro (critico letterario e d'arte molto noto e ambito al tempo della sua piena attività e ricordato ancora oggi che si è messo a riposo con lo pseudonimo di Vittorio Orazi) quando gli feci visita in via Rubicone alcuni mesi orsono.

Enrico Prampolini, mio amico di ieri e di sempre: Trieste intellettuale si stringe con tanto affetto intorno a te per ammirare nelle tue opere le realizzazioni più genuine di un autentico precursore. E voi perdonatemi, se a questo punto, non riesco più a nascondere la mia intensa commozione.

Bruno G. Sanzin

IL DRAMMATICO ITINERARIO DALLE VITTORIE LAMPO AL TRAGICO EPILOGO NEL BUNKER

Uno storico tedesco rivela le follie militari di Hitler

«Non ci sarà una guerra» assicurò a Eva Braun dopo l'ultimatum alla Polonia - «Inghilterra e Francia mai si sarebbero buttate allo sbaraglio - disse più tardi - se l'Italia si fosse subito schierata con noi»

Ricorrendo quest'anno il trentesimo anniversario dell'avvento del nazismo al potere, si è rovesciata sul mercato librario una valanga di nuove opere storico-politiche, alcune dovute a studiosi di riconosciuta competenza e di indiscutibile autorità. In Germania, non sono mancati, naturalmente, tentativi apologetici, anzi qualche nostalgico non ha esitato ad affermare e sostenere che, in un non lontano avvenire, Hitler dovrà essere proclamato il più abile statista e il più geniale stratega del nostro secolo.

Sintesi importante

L'opera di maggiore interesse, fino a oggi, è quella di Werner Maser (collaboratore bibliografico Heinz Höhne); essa vedrà la luce il prossimo autunno, ma i capitoli principali sono già stati pubblicati a puntate dallo «Spiegel». Maser ha al suo attivo una monumentale biografia dell'«Attila motorizzato», intitolata «Adolf Hitler, leggenda, mito e realtà» (editore il Bechtle di Monaco); il libro ha avuto un clamoroso successo di critica e di pubblico, prova ne sia che, nello spazio di due anni, ha avuto numerose edizioni e che continua ad andare a ruba.

La nuova opera di Maser è importante in quanto vi si trova, in sintesi, tutto quanto è stato scritto negli ultimi vent'anni in Europa, in America e in Giappone ;e vi si trovano, inoltre, autentiche rivelazioni su fatti totalmente ignorati, specie per quanto riguarda il periodo che va dall'estate 1939 all'aprile 1945, quindi dallo scoppio della seconda guerra mondiale al tragico suicidio del Bunker della Cancelleria. Risulta, tanto per incominciare, che Hitler si illuse di indurre, con un minaccioso ultimatum diplomatico, la Polonia a cedere Danzica e ad accettare un plebiscito nei territori ex tedeschi (Alta Slesia eccetera). Il 26 agosto confidò a Eva Braun: «Mettiti il cuore in pace. Non ci sarà una guerra, non fosse altro perché la Russia non muoverà un dito per aiutare la sua alleata. La faccenda sarà sistemata pacificamente con la firma di un trattato e con manifestazioni di giubilo da parte delle popolazioni liberate».

Varsavia respinse, invece, lo ultimatum con estrema energia, e, tre giorni dopo l'inizio dell'invasione tedesca, Francia e Inghilterra dichiararono la guerra al Reich. Si sarebbe potuto impedire l'intervento delle due potenze occidentali? «Certamente — dichiarò lo stesso Hitler in una riunione di alti funzionari del partito — esse non avrebbero osato buttarsi allo sbaraglio, se l'Italia si fosse subito schierata con noi». Esattamente un anno più tardi, dopo le vittorie lampo, «il più grande condottiero di tutti i tempi» (questa la definizione coniata dal generale Keitel, comandante in capo, dopo la seconda débâcle della Francia), Hitler disse: «Ora Daladier e Chamberlain si renderanno conto del fatale errore commesso. Una cosa elementare essi non hanno capito: che il patto di non aggressione da noi stipulato con Mosca era un semplice pezzo di carta. Lo spazio vitale della Germania non è di là dal Reno e dalla Manica, ma a est, dall'Oder al Volga, dai Carpazi agli Urali. Forse è meglio così, anzi senz'altro lo è. Se la Polonia avesse accettato la nostre legittime imposizioni, e Francia e Inghilterra non avessero avuto la peggio, la Russia avrebbe certamente approfittato di un nuovo periodo di pace per procurarsi una gigantesca macchina bellica, in grado di invadere l'intera Europa».

Vittorie illusorie

Due anni più tardi, il 30 ottobre 1942, in una lettera di Hitler a Sven Hedin (il noto esploratore svedese, fanatico ammiratore della Germania nazista) si affermava tra l'altro: «Se la Polonia avesse preso in considerazione le mie proposte per una durevole proficua intesa, la seconda guerra mondiale non sarebbe scoppiata, e il primo a esserne soddisfatto sarebbe stato il Cremlino; ma la pace avrebbe giovato soprattutto alla Russia bolscevica con conseguenze forse fatali per lo Occidente. Oggi, alla luce dei fatti, devo convenire con Lei: il maggiore responsabile di quanto sta accadendo è il presidente americano Roosevelt».

Nella primavera 1943, Hitler, inferocito dagli scacchi subiti in Russia, attribuì la maggiore responsabilità del conflitto mondiale agli ebrei; fu in quei giorni che ordinò lo sterminio dei «nemici mortali» nelle camere a gas.

Le illusorie vittorie lampo furono riportate in poco più di ventidue settimane, sei delle quali bastarono per atterrare la Francia. Il giorno dopo la firma dell'armistizio di Compiègne, per iniziativa di un funzionario del ministero della propaganda, Wilhelm Schäffer, gli inviati speciali italiani al seguito delle divisioni germaniche entrate nella Villa-Lumière, fecero stampare un numero unico intitolato «Nuova Italia». La testata era, per così dire, incastrata tra due motti famosi: il fascista «credere, obbedire, combattere» e il nazista «ein Volk, ein Reich, ein Führer». Una nota redazionale avvertiva: «Per cameratesca concessione delle Autorità militari e politiche della Germania alleata, esce in Parigi, a intenzione degli Italiani in Francia, questo numero unico, redatto da un gruppo di giornalisti fascisti venuti a Parigi in occasione dello storico evento di Compiègne. Il primo pensiero di chi vi ha collaborato va al Duce e al Führer, condottieri della nuova Europa. Quelli fra i redattori di questo foglio che la Francia democratica colpì già di decreto di espulsione per avere osato dire a quali condizioni era possibile salvare l'Europa e per quali vie le plutocrazie occidentali l'avrebbero immancabilmente trascinata alla guerra, sono particolarmente fieri di unire con i colleghi presenti e lontani la loro voce al grido di vittoria e di liberazione del mondo nuovo che nasce dalle rovine del passato».

Ecco, a titolo di saggio, il brano di un articolo dovuto alla penna di uno dei più accesi filonazisti: «Noi abbiamo visto Adolf Hitler da vicino, abbiamo parecchie volte respirato la sua stessa aria, e abbiamo raccolto nel nostro spirito l'essenza della sua grandezza, una grandezza fatta di sentimento, di serenità, di amore infinito per la Giustizia. La gloria dei soldati germanici, salita alle stelle con l'eco del loro eroismo, del loro spirito di abnegazione, della loro disciplina, della loro umanità, è veramente incomparabile. I Campi Elisi hanno rimbombato dei motori tedeschi, hanno risuonato del passo cadenzato dei soldati germanici, l'Arco del Trionfo ha visto sfilare un esercito vittorioso. Realtà. Sulla vetta della Torre Eiffel sventola una bandiera: è il vessillo del Reich, ma è anche e soprattutto quello della nuova Idea che pacifica il mondo nella Giustizia».

Curiosa «diserzione»: per il numero unico non scrissero nemmeno una riga gli inviati speciali di due grandi quotidiani, il «Corriere della Sera» e il «Resto del Carlino»; di quest'ultimo, in quei giorni, non «funzionò» nemmeno il corrispondente da Berlino. Il caldo mi aveva messo nell'impossibilità di partecipare, con la penna, al giubilo per il fulmineo trionfo delle armi naziste.

Di particolare interesse è quanto Maser rivela circa il progressivo sfacelo fisico di Hitler. Già nell'autunno 1941 il suo medico personale, il prof. Morell (di origine ugonotta, specialista di malattie veneree e nervose) annotò, nella cartella clinica del «paziente A.», sintomi vari di «anomalie epatiche e intestinali»; un mese più tardi rilevò «preoccupanti edemi agli arti inferiori e disturbi cardiaci». Le condizioni generali peggiorarono visibilmente dopo i primi rovesci militari. Di quando in quando, aveva delle crisi nervose con «depressioni preoccupanti». Bene inteso, non mancavano i quasi congeniti «scatti isterici» e le esplosioni di ira furiosa. Le facoltà mentali apparvero sensibilmente menomate nel novembre 1942, quando ebbe inizio la massiccia controffensiva dell'Armata Rossa nel settore di Stalingrado. Infischiandosi dei consigli dei collaboratori militari, rifiutò di ordinare il ripiegamento dell'Armata di Von Paulus che fu ben presto annientata.

Morell, nell'autunno 1943, fu sostituito — non si sa per quali ragioni — dal prof. Giesing, internista e neurologo di larga fama, il quale, dopo numerose analisi, arrivò alla conclusione che non si poteva evitare un totale collasso e che, per ritardarlo, bisognava ricorrere a mezzi drastici, non esclusa la eroina. Hitler, nei mesi seguenti, diede più volte segni di squilibrio mentale; inoltre, si reggeva a stento in piedi e, per leggere, doveva servirsi di occhiali con lenti fortissime. A questo punto, Maser fa una rivelazione sensazionale: un gruppo di generali delle SS, capeggiato da uno degli aiutanti personali del Führer, organizzò un complotto: si trattava di salvare il salvabile eliminando (eventualmente con la forza) lo stesso Führer e offrendo all'America una immediata «onorevole» capitolazione che avrebbe consentito alla Germania di impedire, nell'interesse dell'Occidente, l'invasione da parte delle armate sovietiche. Mentre erano già in corso cauti contatti, via Madrid, si provvide a informare Himmler che sarebbe dovuto diventare il successore di Hitler. Il n. 2 del regime lasciò capire ai congiurati che, in linea di massima, era d'accordo, e lo era anche perché era venuto in possesso di rapporti segreti da cui risultava che tutti i mali del Führer erano di origine luetica e che già a venticinque anni aveva dato segni di squilibrio mentale; inoltre, il suo astrologo, Wilhelm Wulff, aveva predetto che Hitler avrebbe fatto ben presto una tragica fine: sfuggito a un attentato, si sarebbe ucciso.

Himmler cambiò idea, dopo avere appreso quanto Dulles personalmente aveva dichiarato all'uomo di fiducia dei congiurati, recatosi a Madrid, cioè che gli americani pretendevano una capitolazione totale (quindi anche con l'U.R.S.S.) e la consegna di Hitler vivo, «senza che gli si torcesse un solo capello». Non solo cambiò idea, ma si affrettò a fornire «all'idolatrato Capo» nuove prove della sua cieca dedizione, tra l'altro impartendo personalmente ai comandanti dei Lager di annientamento l'ordine di affrettare e portare a termine la «Endlösung», lo sterminio degli ebrei.

La sera del 28 aprile 1945, Hitler scrisse il proprio testamento, prima il politico, poi il privato, e la stessa sera, a mezzanotte in punto, si unì in matrimonio con Eva Braun, testimoni Göbbels e Bormann. Seguì il «pranzo di nozze» a base di panini imbottiti e di spumante renano. Toccò poi all'autista personale Kempka il compito di eseguire le ultime volontà degli sposi: il compito di bruciare i loro cadaveri.

Taulero Zulberti

Telefoto Ansa

Roma — La cantante brasiliana Mersia che ha presentato la canzone «Tu non mi manchi» nella trasmissione «Adesso musica»

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Piccola città nella città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

Lo «Shopping mall», ossia il «viale degli acquisti», un complesso di strade chiuse al traffico dei veicoli, fiancheggiate da ogni sorta di negozi, dai grandi magazzini tradizionali alla piccola bottega specializzata in oggetti d'arte è nato in America. I visitatori passeggiano attraverso questa piccola città lungo strade coperte, fiancheggiate da aiuole fiorite, costellate di fontane, allietate da un discreto sottofondo musicale.

Ma — e questa è la caratteristica principale del nuovo sistema — la novità non si limita agli aspetti commerciali: oltre ai negozi, oltre ai caffè e ristoranti, negli «shopping malls» si trovano esposizioni, sedi di attività artistiche, musicali, sportive o anche semplicemente ricreative, biblioteche, luoghi di culto: tutto un complesso di possibilità di incontri sociali, insomma. Uno dei più tipici di questi centri, quello di Houston, nel Texas — denominato «The galleria» per un richiamo a quella più famosa di Milano — comprende grandi magazzini, alberghi, cinema, gallerie d'arte, una pista di pattinaggio, dieci campi da tennis, una clinica, un centro ecumenico di assistenza.

Il fenomeno riveste, dunque, un interesse sociale oltre che commerciale. Si inserisce in una tendenza che da qualche tempo si è affermata negli USA, dove si sta assistendo un po' dappertutto alla formazione di nuovi centri alla periferia delle città.

Un semplice riferimento ai ricordi di un passato non ancora tanto remoto consente di rendersi conto del profondo mutamento intervenuto, in questi ultimi decenni, nei sistemi di distribuzione vigenti nei paesi occidentali. I commercianti indipendenti non sono scomparsi: anzi, se ci si limita alle cifre assolute, essi rappresentano sempre la grande maggioranza degli operatori in questo campo. Se però si assume a termine di paragone il volume delle vendite effettuate, la situazione appare sotto una luce ben diversa. I grandi organismi di distribuzione, che possono rivestire sia la forma cooperativa sia quella di società anonime, si sono assicurati una parte sempre maggiore del mercato.

La tendenza è ben chiara e altrettanto chiara è la sua irreversibilità. I grandi magazzini, specie i supermercati di prodotti alimentari, i mercati «self service» ecc. Sono andati sviluppandosi ed estendendo progressivamente la propria cerchia di attività, riunendo sotto lo stesso tetto una gamma di prodotti e di servizi che sarebbe stata impensabile appena qualche decennio fa.

In questi ultimi tempi si è assistito a un ulteriore sviluppo della tendenza. I grandi magazzini si sono riuniti, formando i cosiddetti «shopping centers», specie di piccoli quartieri cittadini autonomi entro i cui confini il consumatore può trovare tutto ciò che gli occorre. L'importanza dei nuovi centri sotto il profilo commerciale risulta chiaramente da poche cifre: le vendite effettuate negli «shopping centers» americani sono passate da 68 miliardi di dollari nel 1965 a 123 miliardi di dollari nel 1972; nel 1965 esse rappresentavano, per la maggior parte degli oggetti personali e casalinghi, il 35 per cento delle vendite totali; lo scorso anno la percentuale è salita al 44 per cento.

Ed ecco ora un altro passo avanti. Come sempre è l'America che ha aperto la strada. Gli «shopping centers» hanno allargato i propri confini fino a diventare delle piccole città nella città dando vita agli «shopping malls».

A. P

Telefoto Ansa

Roma — Monica Vitti fotografata durante la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro «Una vita per il cinema»

LIBRI RICEVUTI

«Aborto questione aperta - le posizioni dei moralisti italiani» — Gribaudi Editore, Torino, 1973 - pagg. 290, L. 2500.

Potrebbe sembrare che le società civilizzate risolvano i loro non pochi problemi con la stessa pronta acutezza (o vana presunzione?), con lo stesso piglio sicuro (o amara immaturità?), con quella stessa esasperata aggressività (o mascherata insicurezza?), con cui sembrano essersi agguerrite in questi ultimi tempi. Ma quel «sembrare» racchiude in sé più di qualche dubbio: ed è infatti così. Vedi problema del divorzio, ieri; vedi problema dell'aborto, oggi. Affacciatisi più o meno timidamente, esplosi con rapidità e con crudezza, esaminati, criticati, auspicati, incriminati, osannati, giunto a una «sua» conclusione il primo, il secondo è invece ancora all'inizio, o alla metà del suo incerto, gravoso, difficile cammino.

«La cultura teologico-morale di casa nostra, è una cultura in movimento: e anche per questo è disponibile al dialogo», ed è appunto un dialogo, una sorta di tavola rotonda, di cui Ambrogio Valsecchi è il moderatore, che dà l'avvio a questo «aborto-questione aperta» in una presentazione che è premessa alle posizioni dei moralisti italiani, e in una conclusione, pacata ed obiettiva, ma consapevole della gravità del problema.

La costante e fondamentale presenza dell'aspetto morale sulla questione dell'aborto, non tralascia gli altri aspetti del problema: quello giuridico, quello sociale e politico e la considerazione tragica e reale dell'immoralità e dell'indisciplina sessuale, associate all'«assoluta volontà di non assumersi responsabilità», atteggiamento che ormai sta dilagando in maniera preoccupante.

I dubbi sono tanti, insinuanti, feroci, e stanno gravando, corrodendolo, anche il piano morale, aperto ormai a una visuale più ampia, che tuttavia offre a quei dubbi una concretezza più esasperata, una maggior fonte di fermenti e di fronte ai quali una più incerta e logorante risposta, una sfida quanto mai pericolosa viene a porsi.

Le stesse scienze antropologiche e, con maggior autorevolezza, la stessa biologia sono intervenute per dare una risposta a quello che è ormai il problema-chiave sulla liceità o meno dell'aborto, e cioè quando incomincia l'animazione del feto. Una prima, superficiale argomentazione acquieterebbe il problema stabilendo «quel» momento, in base al quale l'intervento abortivo non potrebbe essere ritenuto un omicidio. Ma penetrando soltanto un po' la sostanza di questa apparente soluzione è chiaro come essa appaia quanto mai precaria e provvisoria: se «quel» momento stabilisce un'esistenza non ancora umana, non può, in verità, affermare, perché incorrerebbe in errore, che essa non sia potenzialmente tale. Da questo problema scaturisce il punto ultimo e fondamentale a cui sono giunti i moralisti e cioè: «quanto sia grande e come operi il dovere morale di accogliere e promuovere il farsi di una vità umana..».

G. P.

Mostre d'arte

KOSTA ALEX

Kosta Alex alla Forum di Trieste. E' la mostra che ci vuole per rompere l'afa da eccesso di informazione, per ristabilire il senso dell'immagine fuori dall'esasperata confusione del momento. Due sono le imputazioni principali a carico dell'arte contemporanea. La si accusa di distuggere senza costruire, di ricominciare sempre daccapo, di dimenticare il lavoro dei predecessori Le si fa carico di essere oscura, incomprensibile, negata a quella larga e facile informazione che fece un tempo della pittura la bibbia dei poveri. Kosta Alex rintuzza di colpo entrambi i capi di accusa. I suoi quadri-oggetto non hanno nulla di nuovo. Cartone, carte geografiche, carta di giornale, aste di ferro piegate e colori sono le materie prime. Roba usata dal più sprovveduto dilettante in vena di esercitazioni polimateriche. Kosta Alex ce la mette tutta affinché non gli scappi di bocca una parola men che notissima. A voler essere pignoli si troverebbe il precedente di ciascuna sua frase: il volto di fronte e di profilo al modo di Picasso, il finto infantile di Dubuffet, il giocattolo di Baj, qualche asprezza di tinteggiature aggiunte come in Alechinsky e la certezza dell'assurdità nelle cose semplici che è tipica di Man Ray, il quale, infatti, lo aveva presentato. Secondo alibi di ferro dell'imputato Kosta Alex: il tema è unico, ed è fin troppo evidente. Si parla dell'automobile, delle automobili, della motorizzazione, delle smanie per la villeggiatura, di itinerari turistici, dell'uomo e della donna geografici. Spalato, Bania Luka, Milano, Sanremo, Parigi, Brest e Friburgo sono le tappe d'obbligo del viaggio nella banalità. Ora che ci siamo immersi fino al collo nei luoghi comuni, tentiamo di uscirne. Facile per lui, Kosta Alex, artista di prima forza e per di più scaldato dalla scaltrezza — supponiamo — del suo sangue ellenico e rotto fin dalla nascita — 1925, New Jersey, negli Stati Uniti — a tutte le violente sopraffazioni del mondo americano, dove cultura e prassi non si distinguono, ed addestrato ad ogni finezza bovaristica — esordisce nel '62 a Saint Mesme, indi puntualmente presente alle principali mostre parigine — della Scuola per antonomasia. Difficile per noi che viviamo in quest'angoletto remoto, assiepato di torvi vati, fra i quali l'allegria, l'ironia, il coraggio rivoluzionario di Kosta Alex sono moneta fuori corso. Tenteremo di farcela. Si badi, intanto, all'incrocio fra il piano e il rilievo. La carta geografica è un reticolo disegnato sul foglio di carta; eppure indica il rilievo della terra e delle costruzioni erette sul terreno. Ma a Kosta Alex questa realtà non fa né caldo né freddo. Sono distanze, percorsi, velocità, autostrade, labirinti di metropoli ingorgate dal traffico. Invece il rilievo affiora coi cartoni ritagliati e sovrapposti. Il volto dell'uomo, la sagoma dell'uomo-automobile, la successione dei volti - profili - automobili in un unico pullman conservano, malgrado tutto, un'increscìosa realtà. Perciò Kosta Alex, urbanista coscienziosissimo, non li rappresenta con i segni convenzionali della cartografia geografica, ma con quella li ricopre e dietro li fa sporgere a sbalzi, in un plastico che ricrea il vero. Il discorso, ancor più ellittico, viene svolto a proposito dell'uomo che, anziché leggere il giornale, viene letto dal giornale e rimane lì, imbambolato ed estatico, le braccia sollevate in preghiera, secondo l'atteggiamento degli antichi oranti. A questo punto, saliti sulla scala dei suoi folgoranti paradossi, possiamo anche buttar via la scala. Rimarremo sospesi a mezz'aria, poiché il simbolo diventa talmente chiaro da uccidere la propria volgarità. L'uomo-automobile è il profilo di quella parte del corpo virile che — vedi caso — maggiormente assomiglia alla parte anteriore dell'uomo-automobile. Kosta Alex non desiste. Sale ancora e ancora rovescia dietro a sé la scala. C'è il volto a livellette sovrapposte che si può guardare da tutte due le parti e ci si può giocare scrutando dai buchi degli occhi. Adesso il significante è stato divorato dal significato. Ma a quale prezzo! Non è mica colpa di Kosta Alex. La colpa è solo nostra. Kosta Alex non vuole addossarcela. Anche lui è uno dei nostri Coi dubbi, le speranze, le contraddizioni e soprattutto le ironie che rendono sopportabile la cosiddetta civiltà tecnologica. Per i più seriosi c'è la consolazione della scienza. Kosta Alex non la trascura. Studia i problemi della notazione, la compresenza di scale di rapporto diverse col reale, il rilievo vero e quello finto, la riproducibilità e la trasmissibilità dell'immagine. Non occorre, peraltro, andar tanto lontano. Basta sorridere davanti ad una carta geografica dell'Europa riempita da forsennati omini-automobili di ogni colore. Vi risparmia un'inutile viaggio di vacanza e vi salva l'anima e forse anche il corpo.

POPULIN

Bruno Populin alla sala Russo di Trieste. Il pittore estrae la saporosa materia prima delle sue vedute dall'inesauribile filone postimpressionistico. Dedica la sua opera al Veneto e riprende i lineamenti consegnatici dalla cultura buranella: Burano stessa, quandi, come fondamentale fonte d'ispirazione, e poi Chioggia, Malcontenta, la riviera del Brenta ed anche Venezia, naturalmente, con l'immancabile omaggio alla Salute, ma con predilezione per i temi minori. Del Veneto Populin ci restituisce nella incredibile varietà fisionomica la fondamentale unità. Perciò, accanto alle vedute lagunari stanno assai bene insieme i paesaggi dell'Altopiano dei Sette Comuni, bastione montuoso che delimita e difende la dolce pianura digradante verso il mare. Ed essendo la sua una pittura dolce ma non sdolcinata, proprio all'incontro con le aspre forre d'Asiago attinge i toni migliori. Compone una tarsia compatta di masse bloccate i cui contorni irregolari si scordano per la regolarità degli accordi tonai Più frequenti gli sprofondamenti che non le emergenze. Caratteristica l'immissione dei violetti saturi che lacerano — specie in argomento di gondole attraccate l'una vicino all'altra — il tessuto cromatico circostante. Sul catalogo è riportato il favorevole giudizio critico che ha fatto riscontro ad una recente personale veneziana del Populin.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL CONSIGLIO MUNICIPALE INIZIATO L'ESAME DEL BILANCIO PREVENTIVO

QUASI RADDOPPIATO (11 MILIARDI) IL DEFICIT AL COMUNE PER IL 1973

Negli ultimi quattro esercizi l'Acegat ha accumulato un disavanzo di oltre 30 miliardi
Presentate dal sindaco le linee indicative per formare il nuovo piano quinquennale

E' quasi raddoppiato, da un anno all'altro, il disavanzo del bilancio comunale, che dai 6 miliardi del 1972 è passato ora a 11 miliardi 334 milioni 513 mila lire. Tale dato risulta dal bilancio di previsione 1973, presentato ieri sera al consiglio comunale.

Ed ecco il quadro completo della situazione economica: sono previste entrate per 18 miliardi 60 milioni 281 mila lire, contro una previsione di spesa di 29 miliardi 394 milioni 794 mila lire. Le entrate sono suddivise in tributarie (7 miliardi 341 milioni 224 mila lire), per compartecipazione a tributi erariali (6 miliardi 495 milioni 500 mila lire), extra-tributarie (3 miliardi 623 milioni 557 mila lire) e contributi che il comune conta di ricevere dallo stato o dalla regione per l'esecuzione di opere pubbliche (600 milioni). A loro volta le uscite sono rappresentate dalle spese correnti (27 miliardi 758 milioni 183 mila lire) e dalle rate di rimborso mutui (1 miliardo 636 milioni 611 mila lire).

E questi sono infine i mezzi con cui il comune intende ripianare il disavanzo economico: 800 milioni costituiscono l'avanzo di amministrazione, 185 milioni 627 mila lire sono rappresentate dalle eccedenze di tributi, 166 milioni e mezzo derivano da entrate «una tantum» e 40 milioni sono dati dalla quota parte dell'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili: per coprire la rimanente somma di 10 miliardi 142 milioni 386 mila, il comune dovrà pertanto ricorrere ad un mutuo (quest'anno, per la prima volta, non vi sarà il contributo, a parziale integrazione del bilancio, da parte del «Fondo Trieste», il quale in compenso finanzierà una serie di opere pubbliche progettate dallo stesso comune).

La relazione sul preventivo 1973 è stata fatta dall'assessore al bilancio, il socialista Del Tutto, il quale ha anticipato con franchezza la propria opinione sulla situazione in cui versa il Comune: «Una situazione — ha detto — che, se aveva già nel passato denunciato i primi sintomi di pesantezza, oggi può essere giudicata preoccupante soprattutto perché, per effetto dell'enorme dilatazione dei costi, la ricerca di un'efficace terapia di risanamento appare quanto mai difficile nell'attuale quadro legislativo. Da anni ormai si va constatando — ha soggiunto l'assessore Del Tutto — come gli Enti locali, chiamati ad assumere interventi sempre più gravosi, di fronte all'espansione dei compiti ed alle accresciute esigenze poste dalle continue modificazioni economiche e sociali, riescano con difficoltà sempre maggiori a reggere il ritmo imposto dal progrediente sviluppo sociale. Ne consegue il continuo ricorso all'indebitamento, fungente per l'occasione da serbatoio d'emergenza, che non risolve però il problema della finanza locale, anzi onerosamente lo differisce facendo riversare sui futuri esercizi il peso delle quote - capitale da rimborsare, appesantite dai non trascurabili ratei d'interessi, cosicché, una volta iniziato l'indebitamento, ben difficilmente si può sperare di ritrovare lo equilibrio senza interventi di carattere straordinario».

«Non fa eccezione il nostro Comune — ha ribadito Del Tutto — che non solo ha quasi esaurito la delegabilità sui cespiti atta a garantire l'autonomo finanziamento di quelle opere di pubblica utilità di cui la cittadinanza avverte il bisogno più o meno immediato, ma mostra di durare fatica perfino nel provvedere al finanziamento della gestione corrente, cioè del coacervo di quelle spese dipendenti dal normale andamento d'amministrazione che dovrebbero essere soddisfatte con le entrate ordinarie».

Molteplici sono le cause che concorrono a determinare questa situazione. L'assessore al bilancio ne ha indicate alcune: la volontà politica di eroagare servizi sociali e di utilità pubblica con massicci accolli di spese al fine di evitare di far gravare sugli amministrati l'intero onere dei costi; i sensibili maggiori costi derivanti dall'applicazione della nuova imposta IVA; gli aumenti delle rette ospedaliere che il Comune è tenuto a pagare nei casi di inesigibilità; il trattamento di quiescenza per il personale dipendente posto a parziale o a intero carico del bilancio comunale dalla legge 336; i crescenti oneri d'ammortamento dei mutui contratti per il pareggio dei bilanci; gli interessi passivi di tesoreria per le scoperture costanti e sempre più sensibili; i maggiori oneri per il trattamento del personale quasi 3 miliardi sono costituiti dal solo trattamento pensionistico).

All'ampia esposizione dell'assessore Del Tutto sul bilancio di previsione del Comune ha fatto seguito l'illustrazione, da parte dell'assessore ai servizi industriali, Abate, della situazione finanziaria dell'Acegat. L'esercizio 1970 della «municipalizzata» chiude — ha dichiarato — con un passivo di 4 miliardi e mezzo (fu l'anno dell'acquedotto sottomarino e della metanizzazione); l'esercizio 1971 chiude con un passivo di 5 miliardi 700 milioni (potenziamento delle reti di distribuzione di elettricità, gas e acqua, «by-pass» per la Grandi Motori, completamento della metanizzazione, ecc.); l'esercizio dell'anno scorso chiude con un disavanzo di 10 miliardi 200 milioni (impianti di ricevimento e decompressione del metano a Cattinara, torre piezometrica, potenziamento e rinnovo delle reti idriche e del gas, municipalizzazione della linea di Conconello e assorbimento di sette linee della SAP).

Previsioni di spesa per l'esercizio di quest'anno? L'aumento del disavanzo a 10 miliardi 348 milioni, avendo fin d'ora presenti le variazioni contrattuali derivanti dai vari accordi nazionali e integrativi aziendali, l'aumento dei punti di contingenza, dall'assorbimento dell'intero servizio urbano già della SAP, dalla prevista abolizione delle superstiti filovie con l'adozione di autobus ad agente unico, dalla realizzazione di varie opere come l'ampliamento del serbatoio idrico di San Vito, dal completamento dei «filtri» all'acquedotto del Randaccio, dalla sistemazione delle stazioni di Gretta e Rozzol.

In sintesi, nel triennio 1970-72 sono stati investiti in nuovi impianti quasi 11 miliardi, ed entro quest'anno si prevede un ulteriore investimento di 4 miliardi.

La seduta si è conclusa con la presentazione da parte del sindaco Spaccini delle «linee indicative» per la formazione del nuovo piano quinquennale del comune: «una nuda elencazione di opere e di costi», l'ha definita il sindaco stesso, precisando che su tale schema si aprirà quest'estate un'ampia consultazione in maniera da produrre in settembre, alla ripresa dei lavori, una «bozza» di piano da sottoporre infine all'esame e al voto del consiglio.

(Foto Rice)

I vigili del fuoco alleggeriscono il rimorchio dal pesante carico di cartoni, che si sono in parte rovesciati sulla strada

DA PARTE DEL GRUPPO REPUBBLICANO

Minaccia di crisi sul centro-sinistra

All'origine dell'«incidente» un episodio di franchi tiratori

Al termine della seduta di ieri sera del consiglio municipale, i repubblicani hanno minacciato di crisi l'alleanza di centro sinistra. A questa clamorosa dichiarazione ha dato origine l'esito della votazione segreta riguardante la nomina di tre revisori dei conti per i bilanci dell'Acegat: anziché due rappresentanti della maggioranza (un democristiano e un repubblicano) e uno della minoranza, ne sono scaturiti — per un fenomeno di «franchi tiratori» — uno soltanto della maggioranza (il candidato democristiano) e invece due della minoranza (un liberale e un comunista).

Le cose sono andate così. Nel presentare la delibera, l'assessore Abate ha ricordato che ciascun consigliere poteva, come prescrive la legge, segnare sulla scheda di voto un nome soltanto: tale sistema assicura infatti anche alla minoranza di essere rappresentata; ed ha indicato anche i nomi dei candidati: Sai per la DC, Fragiacomo per il PRI e Inwinkl per il PCI. Liberali e missini hanno sollevato una grossa polemica, contestando l'indicazione «giuntale»; i democristiani hanno precisato che non si trattava né di un'«indicazione» né di una «raccomandazione», ma che quelli erano i nomi proposti dalla maggioranza, i primi due, e dal PCI, il terzo, in quanto gruppo di minoranza più numeroso (tant'è vero — è stato rilevato — che i comunisti hanno sempre avuto un rappresentante tra i revisori dell'Acegat).

A questo punto c'è stato un certo «movimento» tra gli altri gruppi di minoranza (liberali, missini e MIT) allo scopo di accordarsi fra loro sul nome di un candidato comune da opporre a quello comunista. Ed ecco che il liberale Franzutti è stato eletto (con 13 voti, cioè con quattro voti in più di quelli che al momento disponevano i suoi sostenitori), ma non già a scapito del candidato comunista, che è spuntato ugualmente (con 11 voti, mentre i comunisti in aula erano dieci), bensì in danno del secondo rappresentante della maggioranza, appunto il repubblicano Fragiacomo, che ha raccolto 9 voti soltanto. I conti naturalmente non tornavano, e il capogruppo del PRI, Gargano, ha infine dichiarato:

«Non posso non manifestare il profondo rincrescimento del gruppo repubblicano per l'incidente. E' la prima volta che si verifica questo fenomeno di "franchi tiratori", ed è un fatto vivamente allarmante, per cui non posso escludere ora che esso possa avere quelle conseguenze politiche che si possono anche immaginare».

Per la presidenza dell'Assemblea

Berzanti e Pittoni candidati ufficiali

Questa mattina si riunirà per la prima volta il neoeletto consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, scaturito dalla consultazione elettorale del 17 e 18 giugno scorsi. Con questa riunione, il cui inizio è fissato per le ore 10 nell'aula dell'assemblea in piazza Oberdan, avrà ufficialmente inizio la terza legislatura della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

L'ordine del giorno della seduta inaugurale della terza legislatura si compone di cinque punti: costituzione dell'ufficio di presidenza provvisorio; prestazione del giuramento da parte dei consiglieri regionali; votazione per la nomina del presidente del consiglio regionale; votazione per la nomina dei due vicepresidenti; votazione per la nomina di quattro segretari. Inoltre, com'è ormai consuetudine, si prevedono brevi parole di circostanza da parte del presidente provvisorio all'atto di insediamento e quindi da parte del nuovo presidente della assemblea, naturalmente qualora venisse eletto già nel corso della riunione di oggi.

L'elezione del presidente dell'assemblea regionale (art. 18 dello statuto) avrà luogo per scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio; dopo la seconda votazione sarà sufficiente la maggioranza relativa dei voti validi espressi.

Per la carica di presidente dell'assemblea il gruppo consiliare della DC, che conta 26 consiglieri su 61, ha proposto ieri ufficialmente la candidatura di Alfredo Berzanti, che per nove anni è stato presidente della giunta regionale, dalla quale ora, come noto, ha dato le dimissioni.

Il PSI, dal canto suo, ha avanzato una propria candidatura nella persona del consigliere Arnaldo Pittoni. Le trattative avvengono a livello di capigruppo consiliari e si concluderanno questa mattina, poco prima dell'inizio dei lavori dell'assemblea. Per i socialisti esse sono condotte da Tringale (demartiniano), riconfermato segretario regionale del PSI, al vertice di una maggioranza unitaria che comprende tutte le correnti.

Consulta di S. Giovanni: presidente democristiano

La consulta rionale di San Giovanni ha eletto ieri sera come proprio presidente un esponente della DC, Depretis, benché — secondo l'«organigramma» preliminarmente concordato fra i «vertici» di partiti — in tale incarico avrebbe dovuto essere nominato un rappresentante dell'Unione slovena, il signor Kokorevec. Il rappresentante liberale ha dichiarato che si sarebbe astenuto prima del voto, quello del PRI ha precisato che si sarebbe attenuto agli accordi votando per il candidato dell'US, democristiani e comunisti non hanno fatto dichiarazioni ed anche il d.c. Depretis, poi eletto, ha dichiarato la propria astensione prima del voto.

Ed ecco che dal segreto dell'urna è scaturito il nome di Depetris, con 10 voti, mentre Kokorovec ha avuto un voto solo (presumibilmente quello preannunciato dal PRI); 2 le schede bianche. I consultori presenti erano 15 (6 DC, 3 MSI, 3 PLI, 1 PRI, 1 PLI e I US), due dei quali — come detto un democristiano e il liberale — si sono astenuti dal votare.

L'Unione slovena — cui l'accordo assicurava la presidenza di una delle dodici consulte — rischia così di non ottenere alcun incarico, dopo che a Opicina, dove contava in precedenza un proprio presidente, è stato eletto un comunista, e mentre rimangono da eleggere ancora un paio di presidenti soltanto e per di più di consulte rionali del centro cittadino.

Temporale notturno

Le 2.15, stanotte, e tanta acqua, finalmente. Le avvisaglie del temporale notturno s'erano avute mezz'ora prima, quando il cielo è stato squarciato dai fulmini e il rimbombo dei tuoni sembrava uno spettacolo pirotecnico fuori orario.

Lo si attendeva, del resto, il maltempo: il caldo afoso di questi ultimi giorni ne era stato il precursore.

Poi, alfine, il temporale di stanotte: speriamo almeno serva a portare quel refrigerio tanto invocato.

IMPROVVISA IRRUZIONE NELLE PESCHERIE CITTADINE

Forti quantità di tonno fresco sequestrate dai vigili urbani

Probabili tracce di mercurio riscontrate nel prodotto

Forti quantitativi di tonno fresco sarebbero stati sequestrati ieri nelle pescherie cittadine. L'operazione, a quanto è dato di sapere (anche se non s'è avuta una conferma ufficiale in proposito), sarebbe stata condotta dalla squadra annonaria dei vigili urbani su sollecitazione del medico provinciale. Con ogni probabilità l'operazione sarebbe scattata a seguito di casi di intossicazione da tonno.

La notizia ci è stata confermata ieri a tarda sera dai pescatori: alcuni di essi hanno detto che il tonno, di provenienza ancora sconosciuta, era prodotto fresco, non surgelato. Hanno anche detto che i vigili hanno sequestrato numerose cassette di pesce, non solo nella pescheria centrale ma in molte altre rivendite della città.

Anche da parte dei commercianti è giunta conferma del fatto: da questa fonte sembra che il tonno incriminato contenga tracce di mercurio. E il mercurio, si sa, è uno degli elementi più pericolosi per l'uomo presenti in un mare inquinato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudio — Il sole sorge alle 4.23 e tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 12.46 e cala alle 23.19.

Ieri: temperatura massima 28,3, minima 22,5; pressione mb. 1011,4, stazionaria; umidità 73 per cento; cielo 2 decimi coperto, con foschia, vento kmh 5 da Nord-Ovest; mare quasi calmo, con temperatura di 25,8 gradi.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma, 15; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi); via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37263.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

PAUROSO E SPETTACOLARE INCIDENTE TRA LE VIE D'ALVIANO E DODA

Giù in curva il rimorchio sbilanciato dal carico di cartoni

Protagonista un autosnodato ungherese che era diretto verso l'altipiano
Illeso un pedone sfiorato sul marciapiede dal gigantesco imballaggio

Il rimorchio di un pesante autosnodato ungherese si è rovesciato ieri sera all'incrocio tra via D'Alviano e via Doda; nell'incidente, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, non vi sono stati per fortuna né vittime né feriti. E' questo il terzo incidente nello spazio di 36 ore di cui sono protagonisti gli autotreni: e così le pattuglie dei vigili del fuoco, appena rientrate dalle operazioni di recupero dell'autocarro finito fuori strada ieri notte sulla 202, sono dovute ritornare in azione a sirene spiegate.

L'incidente è avvenuto alle 19.35: l'autosnodato proveniente da Milano, della Hamburger Camion e targato XA-4265, stava viaggiando lungo via d'Alviano in direzione dell'altipiano, con un pesante carico di cartoni di produzione veronese. Giunto all'incrocio con via Doda l'autista Josef Laslo di Budapest (che aveva accanto il secondo autista, Gy. Laslo Nagy, pure di Budapest) ha visto il cartello stradale che indicava l'autostrada ed ha sterzato di colpo a sinistra. A detta dei testimoni la velocità non era eccessiva: eppure, dopo pochi metri di curva, il rimorchio si è rovesciato verso l'esterno abbattendosi pesantemente sul marciapiede e sfiorando un anziano signore che è rimasto miracolosamente illeso. Probabilmente l'incidente deve imputarsi, oltre che alla pendenza della curva verso lo esterno, anche al fatto che i cartoni, imballati a strati assai alti, sono scivolati verso lo esterno come un gigantesco mazzo di carte, sbilanciando in modo determinante il rimorchio.

Essendo ora di punta, la gente incuriosita non ha tardato ad affluire: nello stesso tempo il traffico da via d'Alviano per via Doda ha dovuto forzatamente proseguire per via d'Alviano. L'autista, sceso immediatamente dalla cabina di guida, (mentre il suo collega si precipitava al più vicino telefono) ha constatato che fortunatamente nessun passante era stato investito e ha cercato di staccare il rimorchio dal camion per proseguire di qualche metro e liberare la carreggiata. Lo snodo, però, era stato forzato dalla torsione e non poteva più essere allentato. Nel frattempo sono giunti sul posto i vigili del fuoco, guidati dal caposquadra Renato Baruffo.

L'operazione è stata lunga e difficile: prima è stato necessario liberare il rimorchio dai cartoni che lo appesantivano, poi, finalmente, alle 20.15, dopo reiterati tentativi, e con la collaborazione del conducente, è stato sciolto lo snodo. I vigili hanno quindi provveduto ad agganciare il «ventre» del rimorchio con robuste funi di ferro che sono state messe in trazione dall'autogrù giunta nel frattempo. Solo così è stato possibile rimettere in piedi il rimorchio, che, dopo un attimo di esitazione, si è pesantemente assestato in posizione normale.

Nel frattempo i vigili urbani hanno avuto il loro daffare per farsi capire con i due magiari. Dopo mezz'ora di discussioni ancora non si era chiarito se l'autosnodato era provvisto di assicurazione o no. Nel primo caso i vigili urbani si sarebbero limitati alla semplice contravvenzione, senza implicazioni giudiziarie (dal momento che non vi erano stati danni né alle persone né alle cose): nel caso, invece, che non ci fosse stata assicurazione, i vigili avrebbero dovuto procedere all'immediato sequestro del mezzo e del carico. Verso le 21 il brigadiere D'Accolti, di pattuglia col vigile Bottizer, ha finalmente chiarito la questione: la fantomatica assicurazione internazionale c'era. E' stato dato quindi via libera alle operazioni di «reimbarco» del materiale rovesciato sul marciapiede: questa volta i due ungheresi hanno dovuto arrangiarsi da soli, e solo a notte alta, riallacciato lo snodo e visto il buono stato delle assi del rimorchio, sono potuti ripartire alla volta dell'Ungheria con una parte del carico deteriorato.

E' questo l'ennesimo incidente che avviene nella zona di Chiarbola: sembra però che questa sia la prima volta che un autotreno si rovesci all'incrocio tra via d'Alviano e via Doda (almeno così dicono gli abitanti del rione). I punti cruciali fino ad ora erano stati, oltre all'ormai nota curva della 202, la curva dello Jutificio in via d'Alviano all'altezza del n. 15, e l'incrocio, sempre di via d'Alviano, con via Broletto.

(Foto Rice)

E' passato un quarto d'ora dall'incidente e si studia il modo per rimettere in piedi il rimorchio

CONCLUSO IL CONVEGNO TURISTICO NELLA PROVINCIA

BRACCIO ESECUTIVO DELL'EpT IL CONSORZIO RIVIERA TRIESTINA

Sottolineata l'assenza di un programma regionale di settore

La provincia di Trieste, caso unico in Italia, ha registrato negli ultimi anni un regresso di presenze turistiche: è urgente pertanto che tutti gli enti interessati, e per prima la regione, compiano ogni sforzo per rovesciare questa situazione. Lo ha affermato, chiudendo ieri i lavori del sonvegno sul turismo nella nostra provincia, l'avv. Mario Bercè, presidente dell'EPT.

Il convegno aveva avuto inizio in aprile, con un dibattito di due giorni che aveva demandato ad una commissione lo studio delle possibili indicazioni di intervento. Ieri i lavori sono ripresi con la presentazione di due relazioni: una firmata dal prof. Sergio Bartole e l'altra dall'arch. Dario Clescovich, e con la discussione finale.

La discussione è stata aperta dal dott. Vittorio Pisa, direttore dell'assessorato regionale al turismo, il quale ha espresso il suo dissenso dall'analisi del prof. Bartole. La Regione — ha detto — ha attuato i piani ovunque si siano formati dei comprensori, come nel caso di numerose zone montane. L'attesa di piani comprensoriali per tutta la regione ne avrebbe praticamente paralizzato le erogazioni. Per l'arco costiero triestino, la regione ha sollecitato sin dal '67 un piano comprensoriale che comprendesse tutta la costa, sino alle foci del Tagliamento. Da allora non si è fatto nulla, per l'assenteismo delle amministrazioni comunali di Grado e oltre; ma resta valido il principio del superamento del parametro provinciale.

Nella sua replica, il prof. Bartole ha lamentato che le scelte effettuate dalla regione non siano passate attraverso precise strutture di consultazione. Manca insomma un programma turistico concordato con gli enti e gli operatori locali, piano nel quale anche gli EPT potrebbero avere una parte importante.

Galliano Donadel, assessore al turismo del comune di Muggia, ha ricordato che da due anni esiste ed è operante il consorzio per la riviera triestina, senza che la Regione lo abbia compreso nella sua programmazione. E' mancata soprattutto l'assistenza finanziaria: la Regione ha assistito certe zone, ma ha trascurato altre.

Aurelia Gruber Benco, consigliere dell'A.A.S.T. di Duino-Aurisina, ha insistito sulla necessità del funzionamento del consorzio della riviera triestina, che ha problemi diversi da quelli dei centri balneari friulani, e che quindi va potenziato. Il consorzio può essere il braccio esecutivo dell'EPT, e ha bisogno di uomini capaci, non scelti sulla base di preferenze politiche.

L'avv. Bercè, concludendo i lavori, ha affermato che «il convegno ha dimostrato che i problemi turistici di Trieste sono pochi, e derivano soprattutto da mancanza di coordinamento. La richiesta di un consorzio unico per tutta la costa regionale significa praticamente l'affossamento del consorzio triestino: è una decisione grave, che dimostra come la coscienza regionale sia nella sua infanzia. Speriamo che il nuovo interlocutore politico che siederà nella giunta regionale dimostri maggiore sensibilità per i problemi della costa, operando quel piccolo sforzo che il turismo triestino merita».

STATO CIVILE

MORTI: Plesa Ladislav, anni 6; Marussi ved. Pieruzzo Rosalia, anni 80; Marcovich in Novel Amalia, anni 60; Sterle Mario, anni 77; Jakonzhizh ved. Zimolo Anna, anni 76; Fozzer in Prester Irma, anni 75; Sorini Romano, anni 67; Raunich Antonio, anni 77; Roeti Quirico, anni 72.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 terzo macchinista; 1 allievo ufficiale di macchina; 1 carbonaio, prec. 145; 1 garzone di cucina, turno 246.

AFFOLLATA ASSEMBLEA DEI PROPRIETARI DI CASE

Si accentua la crisi nel settore edilizio

Ampio esame della situazione nella relazione del presidente Gerin
Le carenze del piano urbanistico regionale - Il blocco dei fitti



(«Giornalfoto»)

Il prof. Guido Gerin legge la sua relazione all'affollata assemblea della Proprietà edilizia

All'assemblea della Proprietà edilizia, che ha avuto luogo ieri sera di fronte a un folto pubblico di autorità, operatori economici e associati, il prof. Guido Gerin, presidente dell'Associazione triestina della proprietà edilizia e vicepresidente confederale e internazionale, ha svolto un'ampia relazione che ha toccato tutti i problemi economici, fiscali, giuridici e politici concernenti il settore dell'edilizia abitativa.

Il prof. Gerin ha rilevato che in sede regionale il piano urbanistico è estremamente carente per quel che riguarda lo sviluppo economico e in particolare edilizio di Trieste, mancando una precisa delimitazione dei comprensori urbanistici, mentre il problema dei centri storici è stato appena preso in considerazione, senza alcuna indicazione circa le modalità di esecuzione. Dal lato percentuale vi sono state notevoli carenze, anche per la mancata approvazione da parte del CRES.

Il relatore ha ancora precisato che, sempre sul piano regionale, si è proceduto alla emanazione di una legge contenente norme integrative alla cosiddetta legge sulla casa, ampliando le fattispecie applicative ivi previste e disponendo una differenziazione nell'indennità di esproprio a seconda della professione e del reddito degli espropriandi. Tali norme non possono che essere considerate incostituzionali, per cui è da prevedere che la Corte sarà investita del problema.

Tale problema si riconnette con quello delle espropriazioni nell'ambito della zona industriale, ove, come è noto, sono stati previsti indennizzi maggiori e diversi, per cui anche in questo campo si verifica un'ulteriore differenziazione tra i soggetti espropriandi in contrasto con l'art. 3 della Costituzione.

La situazione edilizia nella provincia di Trieste è in deterioramento. I costi sono saliti notevolmente, così come è salito il costo della vita. A Trieste il costo della vita è aumentato dell'8,9 per cento in confronto al 7,4 per cento nazionale per l'anno 1972. Naturalmente ulteriori notevoli aumenti si sono avuti nei primi mesi del 1973. Sempre nel 1972 il costo di costruzione di un fabbricato residenziale tipo è aumentato a Trieste del 6,9 per cento contro il 7,3 per cento sul piano nazionale. Nell'ultimo biennio l'aumento a Trieste è stato del 14,4 per cento contro l'8,9 per cento di Napoli e il 16,7 per cento di Genova.

Passando ai problemi esclusivamente triestini, Gerin ha rilevato che nulla è stato fatto per valorizzare il centro storico, per cui, mentre permangono i vincoli imposti agli immobili inclusi nel centro stesso, non si sono create le premesse per una loro valorizzazione, pur avendo l'Associazione della proprietà edilizia dichiarato — da tempo — di essere disposta a collaborare sia sul piano tecnico sia su quello finanziario. Ne deriva che non vengono effettuate neanche le necessarie manutenzioni ad immobili che dovrebbero invece costituire il nuovo centro direzionale.

Il relatore ha quindi annunciato l'istituzione di una cooperativa del tutto apolitica e apartitica, che avrà il solo scopo di aiutare tutti coloro che vorranno costruirsi la casa e consentendo così agli interessati di reperire più facilmente le aree, i finanziamenti e a ottenere l'approvazione dei progetti. Il prof. Gerin ha precisato tuttavia che le cooperative saranno solo a proprietà divisa.

Ha quindi dato notizia dell'accordo raggiunto in sede nazionale con l'Associazione amministratori immobiliari per cui una commissione paritetica della Confedilizia e della Associazione amministratori predetta, procederà, fra breve, all'approvazione di uno statuto e alla costituzione di un'associazione nazionale aderente alla Confedilizia che avrà lo scopo di regolamentare la professione dell'amministratore.

Il relatore ha poi ricordato che presso la Confedilizia è stato costituito un comitato di difesa presieduto dal prof. Aldo Sandulli, ex presidente della Corte costituzionale, per affiancare i proprietari di terreni e di immobili minacciati da atti espropriativi emanati in base alla legge 865, considerata in molte sue parti contraria alla Costituzione.

Pur non rientrando nella relazione del 1972, il prof. Gerin ha dato notizia della riunione tenutasi recentemente in sede prefettizia per l'esame della situazione locatizia locale. In polemica con le organizzazioni sindacali, il relatore ha affermato che ogni volta che si giunge alla scadenza di una legge di blocco delle locazioni, si dà l'avvio a una campagna tendente a dimostrare che la situazione alloggiativa è grave; ciò al fine di ottenere più facilmente un ulteriore provvedimento al vincolo. Anche in questa occasione la riunione era stata preceduta da una mozione approvata in Consiglio comunale che ricalca il progetto di legge per una ulteriore espansione del blocco proposto al Parlamento. Si è detto che la situazione locale è particolarmente grave sia per il continuo aumento dei canoni di locazione sia per l'esecuzione di un gran numero di sfratti. A questo proposito il prof. Gerin ha invece obiettato che, in base a dati raccolti presso gli uffici giudiziari, risulta che gli sfratti eseguiti nel 1972 sono stati in tutto 135, di cui appena 55 per morosità; per quanto riguarda i locali ad uso commerciale, gli sfratti sono stati solo 15. Nei primi 5 mesi del 1973 su un totale di 63 sfratti eseguiti, solo 18 sono stati concessi per motivi diversi dalla morosità e solo 7 per locali d'affari.

Comunque, la Associazione della proprietà edilizia ha ritenuto di non poter aderire a modificare la legislazione esistente (che del resto non è possibile modificare da parte di nessun organo amministrativo) con l'accettare l'istituzione di una commissione con poteri dispositivi al riguardo. Non ha ritenuto tuttavia di opporsi alla costituzione di una commissione paritetica conciliativa al solo intento di ridurre al minimo i casi di controversia da portare innanzi al giudice.

Il prof. Gerin è quindi passato ad esaminare la situazione economica nazionale, i cui riflessi negativi si fanno sentire nella crisi nel settore dell'edilizia.

Il prof. Gerin ha comunicato che, nella sua veste di vicepresidente dell'Unione internazionale, ha intrattenuto su questo problema il presidente della Comunità economica europea, Ortoli, consegnandoli una relazione sulle vertenze economiche dei vari Paesi in ordine al regime giuridico delle proprietà, al suo trattamento fiscale, al problema degli espropri.

Il prof. Gerin ha quindi affermato che la Confedilizia non si pone solo in posizione critica, ma intende portare ogni possibile contributo alla soluzione dei problemi del settore ed ha pertanto avanzato precise e concrete proposte al Governo al fine di rivitalizzare il settore edilizio, senza danneggiare i meno abbienti.

Nei vari paesi del Mercato Comune (ed anche in alcuni stati socialisti) è stato istituito il cosiddetto «sussidio affitto» che ha brillantemente risolto il problema, senza ulteriori sacrifici dei proprietari immobiliari. La Confedilizia ha anche presentato un progetto di legge concernente il risanamento dei fabbricati urbani di vecchia costruzione con l'intervento dello Stato per ridurre il tasso di interesse al 3 per cento sul capitale mutato da ammortizzare in 25 anni. Si è anche fatta promotrice di un progetto relativo al «risparmio casa» sul tipo di quello instaurato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, ma con l'abbattimento degli interessi al 4 per cento. E' stato infine richiesto il finanziamento del cosiddetto piano Aldisio che ha consentito, in passato, la acquisizione in proprietà di migliaia e migliaia di alloggi da parte dei privati risparmiatori. Infine è stato predisposto un progetto di legge che prevede facilitazioni legislative e fiscali per la costituzione di società immobiliari.

Avviandosi alla conclusione della sua relazione il prof. Gerin ha confermato che l'organizzazione dei proprietari, la Confedilizia, non vuole tutelare le grandi proprietà che non hanno, del resto, bisogno di aiuto, ma i piccoli proprietari, specie di appartamenti in condominio, aumentando, se possibile, il numero di questi piccoli proprietari, favorendo concretamente l'accesso del risparmio alla proprietà così come previsto espressamente dall'articolo 47 della Costituzione.

Tale fine sarà raggiungibile solo se l'organizzazione sarà potenziata con l'adesione massiccia di tutti i risparmiatori dell'edilizia: solo in tal modo, del resto, potrà essere superata l'attuale crisi della edilizia abitativa in Italia che attende dai privati la costruzione di almeno 800 mila alloggi. Non si tratta quindi — ha sottolineato l'oratore — di difendere solo interessi settoriali, anche se legittimi, ma di difendere la libertà.

SEGNALAZIONI

I temi per la maturità e gli errori degli esperti

«Dal "Piccolo" apprendo che un problema di matematica nella prova scritta della maturità scientifica rivelava una paurosa incompetenza in chi lo aveva assegnato. Negli anni scorsi ci sono già stati quesiti di analitica irrisolubili, versioni dal greco in cui un periodo si prestava ad almeno tre interpretazioni, temi d'italiano ambigui o tali da costringere il candidato a ripetere i soliti luoghi comuni senza poter manifestare la sua personalità e la sua maturità.

«I temi per gli esami finali delle scuole medie superiori vengono preparati da un ristretto gruppo di ispettori... competenti nella rispettiva materia. Evidentemente si tratta di personaggi che, come i re, sono irresponsabili, se nessun ministro ha deciso il loro immediato collocamento a riposo quando, con la loro incapacità, hanno ridicolizzato il dicastero a cui appartengono, hanno creato ingiustificati patemi d'animo a migliaia di studenti ed hanno impedito alle commissioni di poter esprimere su una o più prove dei giudizi sereni ed obiettivi.

«Che il Ministero della Pubblica istruzione si distingua per una particolare inefficienza ben lo sanno anche quei docenti che attendono da due o tre anni la pensione definitiva. Non sarebbe giunto il momento di sostituire gli incapaci e gli sfaticati con gente che conosce il proprio mestiere ed ha voglia di lavorare? Prof. Dino Saraval».

Il Castello di Schwarzenegg

«Care "Segnalazioni", la pubblicazione sul "Piccolo" del 29 giugno del bell'articolo di P. Covre contenente varie e chiare notizie informative sulle vicende del Castello di Schwarzenegg specialmente nei secoli XV e XVI, è stata quanto mai gradita da chiunque si interessi — magari per "hobby" — della storia medievale di Trieste e del suo Carso, che è stata quanto mai movimentata da molteplici eventi, talora veramente drammatici per le sorti della nostra città: valga ad esempio il decreto circa l'occupazione dei castelli di Corgnale e di Schwarzenegg, sancito agli inizi del 1463 dal doge Cristoforo Mauro, il quale anzi impose alle Comunità istriane alleate di Venezia (Muggia, Capodistria, Pirano ed Isola) di provvedere alla costruzione di bastite (recinti muniti di terrapieni e di fossati, posti su linee avanzate rispetto ai forti), onde interrompere sulle più importanti vie di comunicazione i traffici commerciali di Trieste con l'interno.

«Come osserva giustamente il Covre, le origini dei castelli carsici si perdono nella notte dei tempi, in quanto ai primitivi castellieri successero diversi insediamenti, anche romani. Però un'importanza sempre maggiore — con il miglioramento delle tecniche di fortificazione — questi castelli l'ebbero appena nell'età feudale; ed infatti il nome Schwarzenegg (a. 1507, su un documento di Innsbruck raccolto dal Kandler nel Corpo Diplomatico Istriano), con le varianti grafico-fonetiche Schwartzenek oppure Swartzenekk (rispettivamente a. 1509 e 1511, Trieste), Swartzneck o Svartzneck (1517, rispettivamente Trieste e Grignano), è un toponimo tipicamente tedesco (analogo, per esempio, a Schwarzenegge nel cantone svizzero di Appenzell), composto con l'appellatico ecke, egge, che in antico alto tedesco designava anche la "vetta", la "punta". Va annotato, d'altra parte, che questo nome germanico, specie negli atti del secolo XV, appare più volte corrotto: Svarcenick (1415, Capodistria), Sguarxenich (1426 Trieste), Svert(t)cenich (1463, Venezia), Sforcinich (1523, Cividale). A titolo di curiosità, si possono aggiungere anche le seguenti forme, tratte da altri documenti e testi, e comunicatemi dal prof. M. Doria: Suercenic(h) (1427, ecc., Trieste), Sforzenich, Sborzenich. Grazie per l'ospitalità. Giuseppe Derossi».

La banda cittadina e l'Azienda di soggiorno

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, prof. Edoardo Cumbat, ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Far suonare di più la banda cittadina", pubblicata sul "Piccolo" del 5 luglio, ho il piacere di comunicare che questa Azienda ha già incluso fra le manifestazioni previste per l'estate in corso tre concerti della banda cittadina "Giuseppe Verdi", alla quale è stato assicurato un adeguato contributo oltre che per i concerti suddetti, anche per l'attività del ricostituito complesso.

«Dei concerti, due verranno dati in piazza dell'Unità d'Italia in concomitanza con le manifestazioni pirotecniche nel prossimo agosto, ed uno il 25 dello stesso mese nel piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto, in una serata dedicata alla musica popolare».

Tre e sei mesi di deposito cauzionale

«Care "Segnalazioni", giorni fa, attraverso le utili informazioni che giornalmente il giornale ci fornisce, vi fu la notizia di importanti riunioni avvenute al Commissariato di Governo, che riguardavano in genere l'affliggente caso dei canoni di affitto.

«Ora, colgo l'occasione per segnalare che, tra tanti esosi trattamenti che molti di noi subiscono, vi è anche quello della caparbietà di qualche amministratore, il quale non vuol tenere in alcun conto quanto prescrive la nuova legge sui contratti di affitto circa il deposito cauzionale che non deve superare le tre mensilità, e insiste a trattenere presso di sé, da anni e anni, il libretto della Cassa di Risparmio, con depositate ben sei mensilità, ad un tasso d'interesse inferiore a quello che si potrebbe ottenere se rimborsasse, come prescrive l'art. 9 della legge 18.12.70 e seguenti, le abusive tre altre mensilità con i relativi interessi già da più lustri maturati; cosa, invece, che non intende fare.

«Come me, molti altri inquilini chiedono, se è ammissibile, che tale stato increscioso di cose perduri, mentre poi da più parti si invoca un po' più di comprensione e umanità circa gli affitti e le pretese sei mensilità di cauzione, specie verso i pensionati e i meno abbienti.

«Speriamo e confidiamo molto che, attraverso le care "Segnalazioni", giunga una sollecita messa a punto sulla faccenda e che essa sia pure una giusta e provvida perorazione, affinché qualche amministratore defletta finalmente dal suo ingiusto atteggiamento e si attenga alle nuove norme di legge, restituendo al richiedente le arbitrarie mensilità trattenute in più delle tre stabilite dalla legge, evitando in tal guisa il gravoso onere che ne deriverebbe se si dovesse ricorrere alla indefettibile opera della Pretura per ottenere giustizia se non almeno la scrupolosa osservanza delle norme statuite dalla legge. Grazie, Giovanni D'Amore, cavaliere di Vittorio Veneto».

UN INTERVENTO DEL DOTT. BEGO ALLA PROVINCIA

I problemi dell'IVA e gli enti pubblici

Nel quadro sempre piuttosto complesso dell'applicazione dell'IVA, si inserisce opportunamente un intervento che un esperto del settore, il dott. Giovanni Bego, ha fatto alla Provincia, nella sua veste di capogruppo del PSDI, per chiarire soprattutto gli aspetti riguardanti il pagamento dell'IVA da parte degli enti pubblici, previo controllo. Può essere utile riportare i passi salienti dell'intervento, anche per i riflessi che si possono avere in tale campo anche presso altre amministrazioni.

Per il controllo di un corretto calcolo dell'IVA che la Provincia deve pagare per le forniture e per i lavori vari il dott. Bego ha fatto presente che secondo le indicazioni della circolare 16.2.1973 n. 15 prot. 527164 e il terzo comma dell'art. 32 della legge istitutiva, i procedimenti per il calcolo dell'IVA sono tre. Con i primi due metodi l'importo dell'IVA che deve essere addebitato alla Provincia o a chiunque altro, a norma del primo comma dell'art. 18, ed esposto, a norma dell'art. 21 nella fattura obbligatoria, si determina applicando alla base imponibile la corrispondente aliquota d'imposta, moltiplicando cioè l'importo del corrispettivo per la relativa aliquota percentuale. L'oratore ha poi precisato che lo importo dell'IVA da indicarsi sulle fatture concernenti le operazioni che possono essere effettuate senza emissione di fattura, se questa non è richiesta dal cliente, sulle autofatture per le eventuali cessioni gratuite di beni la cui produzione rientra nell'attività propria dell'impresa e per gli autoconsumi e sulle dichiarazioni dei dettaglianti, degli assimilati ai dettaglianti e dei forfettari, si calcola moltiplicando l'ammontare del corrispettivo lordo IVA da fatturare o l'ammontare dei corrispettivi globali da dichiarare per le corrispondenti percentuali dell'IVA inclusa, fissati dal quarto comma dell'art. 27 e dello art. 78 della legge (1-2, 90-5, 65-8, 25-10, 70- e 15, 25) determiando per differenza la base imponibile e moltiplicando quest'ultima per le normali aliquote (1-3-6-9-12 e 18 per cento).

Il calcolo potrebbe essere abbreviato, giusta la concessione ministeriale in forza della quale nella fattura rilasciata dal dettagliante, dall'assimilato o dal forfettario è sufficiente indicare il corrispettivo lordo, l'aliquota e lo ammontare della imposta (circolare n. 32 del 27.4.1972).

Quindi l'IVA da fatturare o da dichiarare è, in detti casi, uguale al prodotto che si ottiene moltiplicando la differenza tra il lordo e il prodotto del lordo per la percentuale IVA inclusa. Oppure è uguale al prodotto che si ottiene moltiplicando il lordo per la percentuale del calcolo abbreviato (0, 99-2, 913-5, 661-8, 2575-10, 716 e 15.255).

E' bene rilevare — ha sottolineato il dott. Bego — che l'imposta dell'IVA esposta nella fattura emessa dal fornitore a richiesta del cliente, IVA a monte per il cliente, risulta così uguale all'importo dell'IVA a valle per il fornitore. Se, per esempio, il cliente riceve la fattura con lorde 10.000 lire, IVA 12 per cento uguale lire 1072, se effettuasse la sottrazione 10.000 meno 1072 otterrebbe L. 8928 che non è l'imponibile voluto, questo si ottiene invece applicando il 10,70 per cento su L. 10.000 e deducendo il prodotto ottenuto da L. 10.000: 10.000 — 1070 = 8930.

Anche questo calcolo potrebbe essere abbreviato, moltiplicando il lordo per le percentuali che esprimono il netto incluso in esso. Nell'ordine delle aliquote dall'1 per cento al 18 per cento, esse sono: 99 — 97,10 per cento — 94,35 91,75 — 89,30 — 84,75.

E infine il terzo procedimento riguardo al calcolo dell'IVA per gli acquisti o prestazioni. Qui il cittadino deve anontare nel registro degli acquisti quando emette una autofattura per acquisti di beni o servizi da soggetti estranei. L'IVA è uguale all'ammontare che si ottiene moltiplicando il corrispettivo lordo d'IVA indicato nella autofattura per le percentuali d'IVA inclusa: 1 — 2,90 — 5,65 — 8,25 — 10,70 — 15,25 per cento. La differenza tra il corrispettivo lordo e l'IVA predetta è l'importo che il contribuente deve annotare nello stesso registro come base imponibile.

Oggi il decennale della scuola edile

Nella ricorrenza del decimo anniversario della costituzione della scuola di qualificazione operai edili di Trieste, oggi sabato 7 alle ore 18, nella sala maggiore della Camera di commercio, l'avvenimento sarà celebrato alla presenza delle autorità, dei membri del consiglio d'amministrazione e degli allievi. Saranno presenti i rappresentanti dei centri professionali edili della Regione.

Il presidente della scuola, geom. Mario Savino, svolgerà la relazione sull'attività svolta dall'ente, nei dieci anni trascorsi dalla sua istituzione. In questo periodo la scuola ha operato in maniera significativa per la formazione professionale delle maestranze edili della provincia di Trieste, adeguando i programmi e le scelte in analogia allo sviluppo tecnologico del settore edile.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Cominciamo a pensare sin d'ora al turismo dell'estate prossima

È necessario «trovare spazio» per bagni, imbarcazioni e posteggi in città

«In questi giorni di calura un po' eccezionale e particolarmente durante i giorni del recente "ponte" è scoppiata, direi in termini quasi drammatici, la situazione dei bagni, della costiera in genere e del problema porticcioli. Ho voluto sinceramene di persona visitando tutta la costiera partendo da un camping di Grado e soffermandomi in vari punti come Sistiana, Ginestre, S. Croce, fino al camping di S. Bartolomeo a Muggia, per cercare di fare un bagno, rinfrescante, in qualche posto, non eccessivamente affollato: vana illusione! Sono ritornato verso sera nella mia cara città piuttosto spopolata e mi sono seduto in un angolo di un caffè ventilato, unico posto per un possibile relax!

«Ho letto alcune settimane fa di certi programmi per incrementare il turismo e di certe soluzioni con pontili galleggianti per dare maggiore spazio per attracchi nautici, ma tutto ciò — non per fare una critica distruttiva, ma per esprimere una modesta opinione — dico che non è assolutamente sufficiente.

«E' inutile cercare d'incrementare il turismo con programmi, anche belli, fino a che non ci sono le attrezzature necessarie; tranne forse i due alberghi della costiera, mancanti tuttavia di un retroterra alberato, tutto il resto non esiste; la situazione dei bagni direi che è disastrosa, non si risolve nulla se non si creano degli spazzi ed è per ciò che insisto ancora su quella mia idea precedentemente ventilata di fare, almeno ogni tanto, lungo la costiera tra Miramare e Barcola, delle gettate di cemento tra gli scogli, a esempio dov'è l'ansa vis-à-vis alla Marinella, o ingrandendo i "Topolini" in modo da dare maggior respiro ai bagnanti.

«Inutile, perciò, fare delle manifestazioni per "attirare il turismo", direi che nella situazione attuale dovremmo fare quasi il contrario, perché un turismo, anche solo mediocre, non ha dove insediarsi!

«Sarebbe quasi semplice risolvere delle situazioni che ora sono caotiche: alla fine della stagione le statistiche diranno che turisticamente è stata una "buona stagione", ma ciò non è in realtà, perché sarà stato solo un "transito"; la città ne sarà rimasta priva di benefici e, durante le domeniche, spopolata!

«Pure la situazione di gran parte dei "camping" è tutt'altro che buona perché tutti, da Lignano in giù, non sono organizzati bene: essi dovrebbero dare al campeggiatore la possibilità di un relax, d'avere delle manifestazioni collaterali, come quelle ben programmate dei "Club Mediterranée" e non fare stare i campeggiatori uno addosso all'altro fra la polvere, la sabbia e la sporcizia!

«Tanti programmi vengono esposti e dibattuti, ma si concretizzi almeno quel poco che si può fare, perché nessuno può negare che ci sono dei problemi gravi e urgenti da risolvere e si potrebbero almeno avviare senza troppe complicazioni né eccessivi costi; perché qui da noi a Trieste deve andare tutto così a rilento? Basta pensare al ripristino dell'Hotel Obelisco, dell'Hotel Savoia, della soluzione del bagno-piscina alla diga della "Marina Trieste" a S. Rocco, ecc., mentre altrove la situazione in uno o due anni cambia radicalmente.

«Mi permetto inoltre di toccare la questione del traffico di Trieste, che ora va forse migliorando, con l'esperimento in atto in via Carducci, con i nuovi semafori, ma c'è sempre il problema dei parcheggi; inutile tutto ciò se prima non si creano, anche qui, degli "spazi" che si potrebbero benissimo trovare. All'estero addirittura fanno saltare dei grattacieli di 18 piani per creare degli spazi! Qui da noi, invece, l'accennato problema del Silos o di un parcheggio sotterraneo è rimasto sempre al punto dei programmi!

«Riprendendo il discorso di prima, da Grado a Muggia l'arco costiero è trascurato e male organizzato, non solo come bagno, ma anche come porticcioli, vedi Duino, Sistiana, S. Croce, e lo stesso porticciolo di Barcola, dove sussiste una brutta costruzione, adibita in parte a pescheria e in parte a non so cosa. Non si risolve nulla con dei pontili galleggianti, ci vuole almeno la possibilità di rifornimenti, attacco luce, acqua, un ristorantino o un club con un custode perché uno si fidi di lasciare una barca!

«Penso che questi problemi possano venir risolti in un futuro non troppo lontano. Basterebbe dedicare tempo e denaro in misura sufficiente, senza grandi programmi; non voglio fare previsioni catastrofiche, ma è necessario vagliare bene questi problemi e incominciare subito a fine stagione a fare qualcosa per non perdere ancora un'ulteriore estate, per migliorare un turismo di maggior classe, ma anche per dare alla cittadinanza più spazio, in questa nostra Trieste, "città di mare" così ben ubicata.

«Il fatto che oggi le spiagge sono più affollate di solo 10-20 anni fa, è una conseguenza logica dell'enorme sviluppo della motorizzazione, ma è ovvio che non possiamo dire che sarebbe stato meglio che questo sviluppo non ci fosse per evitare l'affollamento delle spiagge!

«E' necessario invece disciplinare altrimenti l'affluenza sulle coste dei nostri mari, evitare delle vacanze in un periodo breve e perciò cercare di eliminare i cosiddetti "ponti", programmare dei turni, anche nelle aziende, per le ferie, fare insomma il possibile perché le vacanze non diventino un fattore disumanizzante, ma piuttosto di effettivo riposo.

«Naturalmente ciò non è semplice, ma è fattibile. Bisogna anzitutto stabilire chi deve fare questi lavori e quali siano le innovazioni valide, ma queste decisioni devono essere prese al più presto! Parte saranno prerogativa del Governo, della Regione, della Provincia o del Comune, ma che agiscano insieme nell'interesse di tutti. Molti hanno incoraggiato nella nostra città tanto lo sviluppo industriale come quello turistico, ma forse senza preoccuparsi a sufficienza di certi inevitabili effetti collaterali. Tutto ciò va incoraggiato, sì, ma bisogna pure porre attenzione a certe regole fondamentali per evitare soprattutto il sovraffollamento. Grazie per l'ospitalità. Rinaldo Vatta».

SOLO UN PO' DI PAURA E I DANNI AL MOTORE

Automobili in fiamme: la terza in pochi giorni

Terzo incendio d'auto nel giro di pochi giorni: ieri è stato il turno dell'automobilista Giuseppe Plesnik, abitante in via dei Giuliani 17. Uscito di casa nel primo pomeriggio ha messo in moto la propria vettura posteggiata nella stessa via Giuliani. Dopo alcuni istanti, per cause tecniche imprecisate, il signor Plesnik ha visto una gran fiammata sprigionarsi dal cofano posteriore dove è situato il motore. E' balzato subito fuori dalla vettura per timore di essere toccato dalle fiamme: nello stesso tempo un negoziante che aveva assistito alla scena, ha afferrato lo estintore nel retrobottega ed è corso a domare il piccolo incendio.

In pochi istanti la schiuma ha soffocato le fiamme, e quando sono sopraggiunti i vigili del fuoco il pericolo era ormai passato. Giuseppe Plesnik se l'è cavata con un po' di paura e con il motore da rifare.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Refola» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc «Tellaro» (naz.), mc. «Anapo» (naz.). mc. «Angelina Amoretti» (naz.), mc. «Budapest» (rom.), mc. «Patro» (lib.), mn. «Mediterraneam Sprinter» (lib.) mc. «S. Nicolas II» (lib.).

PARTENZE: mn. «Diogoye Senghor» (som.), mc. «Lyakion» (lib.), mn. «A. Usodimare» (naz.), mn. «Valdarno» (naz.), mc. «Selinti» (nazion.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Castello» (naz.), mn. «D'Azeglio» (naz.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Rahel» (isr.), mn. «Blue Albacore» (pan.), mc. «Loyal Colocotronis» (gr.), mn. «Canal El Suez» (egiz.), mc. «Budapest» (rom.), mc. «Patro» (lib.).

Insegnanti premiati

Gli insegnanti benemeriti con quarant'anni di anzianità sono stati premiati, come abbiamo dato notizia, nella sala del Consiglio comunale, in segno di stima e gratitudine da parte della città. Il sindaco e il provveditore agli studi, nonché altre autorità hanno consegnato ai premiati il diploma del Ministero della Pubblica istruzione, nonché una medaglia d'oro o d'argento a seconda dei casi. Queste medaglie vengono coniate a cura della Cassa di Risparmio di Trieste, che dimostra anche in questo modo la sua sensibilità verso la classe degli educatori, e alla cerimonia era presente per la CRT, nella sua qualità di consigliere anziano, il comm. Giacomo Modiano. Nella foto, la consegna del diploma e della medaglia d'oro all'insegnante Amaranta Mauro-Alberti.

CONCLUSE LE MANIFESTAZIONI DI FINE D'ANNO

Impegno dell'OAPGDR nel campo della scuola

Con la festa di chiusura dell'anno scolastico presso i preventori di Sappada, l'Opera profughi ha concluso la serie di manifestazioni che hanno sottolineato l'impegno dell'Ente nel settore dell'assistenza educativa per l'anno scolastico testè conclusosi.

E' stata inaugurata la nuova palestra del preventorio «Venezia Giulia», realizzato assieme ad altri locali, e destinati a rendere più idonee le attrezzature dell'istituto. Una mostra didattica, l'esibizione dei piccoli della scuola materna in una serie di esercizi imitativi e una recita degli allievi della scuola elementare hanno sottolineato il buon lavoro svolto dalle educatrici dei due istituti.

Va ricordato che, nella sola regione Friuli-Venezia Giulia, e in particolare a Trieste, sono stati circa 1500 gli scolari e gli studenti che hanno frequentato gli istituti educativi dell'Opera, istituti ormai inseriti nelle strutture della città e che pertanto accolgono non solo bambini appartenenti a famiglie profughe, ma quanti hanno bisogno di frequentarli.

Anche a Sappada di Cadore, nelle due bellissime colonie permanenti, che accolgono bambini frequentanti la scuola materna e la scuola elementare parificata, gran parte degli ospiti provengono da Trieste e dalla nostra regione.

In via eccezionale alcuni bambini possono venir accolti anche per il periodo estivo, nel mentre di regola il periodo di soggiorno è proporzionato alle necessità dei singoli bambini.

Per l'ammissione in questi istituti e nei convitti di Gorizia «Fabio Filzi» (maschi scuole medie) e di Trieste «Nazario Sauro» (maschi delle scuole superiori) gli interessati possono rivolgersi alle direzioni degli istituti o alla delegazione dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, in via del Teatro 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Il pescecane solitario

Il pescecane solitario che da giorni scorrazza nelle acque del golfo è stato avvistato nuovamente ieri pomeriggio al largo di punta Sottile. Alcuni bagnanti che hanno individuato la caratteristica pinna hanno immediatamente avvertito la Capitaneria di porto.

Gite via mare

Domani domenica avranno luogo le seguenti gite via mare con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Notiziario dalle colonie

La Lega Nazionale informa che le bambine del primo turno della colonia di Treppo Carnico sono giunte felicemente a destinazione. Le piccole assistite approfittano di questo mezzo per inviare tanti saluti a genitori, parenti ed amici.

È nato Luigi

Il pretore dott. Mauro D. Losapio è diventato papà: l'altra sera, la sua gentile mogliettina, signora Marisa, ha dato alla luce un amore di bimbo, al quale è stato imposto il nome di Luigi. Rallegramenti vivissimi al magistrato e alla signora, e beneauguranti voti per il piccolo Luigi.

Corsi al «Galilei»

La presidenza del Liceo scientifico statale «Galilei» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero per gli alunni delle classi prime, seconde, terze e quarte rinviati in matematica e per le prime, seconde e terze rinviati in latino e inglese. I corsi avranno inizio il 16 luglio.

Curry Curry

Prelibato piatto da buongustai, lo abbiamo preparato per voi. La *Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Violetta Parrucche

di viale XX Settembre 19, telefono 768333. E' l'indirizzo giusto per la cliente esigente che ama avere sempre il meglio. Parrucche in capelli naturali di prima qualità a partire da lire 14.000, toupets da lire 9.000, lavorazioni su misura anche con capelli del cliente. Protesi per uomo insospettabili perché accuratamente confezionate. Visitateci vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più. Violetta, viale XX Settembre 19, telefono 768333.

Borsette: svendita totale!

Per rinnovo dei locali svendita autorizzata di tutta la merce: borsette pelle e imitazione, ombrelli, valigie, portafogli, cinture, borse viaggio ecc. Approfittate! *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2 ang. via San Maurizio.

Laurea

Negli scorsi giorni si è brillantemente laureato in economia e commercio, presso la nostra Università, il sig. Bruno Sillani. Gli amici e i colleghi si congratulano vivamente per il bel successo conseguito.

Soggiorno alpino

Dal 30 agosto al 2 settembre la Società Alpina delle Giulie sezione del CAI di Trieste, organizza un soggiorno alpino al Rifugio «Corsi». Sono in programma le seguenti salite: Cime Castrein, Jof Fuart, Cima di Riofreddo e Cima Alta di Riobianco. Inoltre è prevista una traversata dal Rifugio «Corsi» al Rifugio «Pellarini» per il Lavinal dell'Orso e la sella Carnizza. All'escursione partecipa il gruppo ESCAI «Umberto Pacifico».

Parrucche! parrucche!

Considerato il successo conseguito in Fiera abbiamo deciso di continuare a praticare anche nel nostro negozio di viale XX Settembre gli stessi sconti speciali del periodo fieristico su tutte le ultime novità per l'estate. Jolly Parrucche viale XX Settembre 9, telefono 796056.

Bridge internazionale

Oggi e domani domenica sarà a Trieste, ospite della locale Associazione Bridge, la nazionale jugoslava per un incontro di allenamento in vista dei campionati europei. La gara, sulla lunghezza di 96 smazzate, vedrà opposti alla fortissima formazione ospite, i migliori giocatori triestini disponibili, fra i quali tutti gli appartenenti alla squadra brillante vincitrice del campionato italiano di serie B. L'incontro avrà luogo, con inizio oggi alle ore 15.30, nella sede di «Adriaclub Italia», gentilmente messa a disposizione. L'ingresso è libero a tutti gli appassionati.

Nozze d'oro

Giuseppe e Maria Bazec, sposatisi il 7 luglio del lontano 1923 nella chiesa di San Giacomo, consacrano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro nella stessa chiesa, circondati dall'affetto dei tre figli, nuore, nipoti, pronipoti e tutti gli altri parenti. Vivissime congratulazioni e molti auguri.

Campeggio alpino

Per il ponte di Ferragosto la XXX Ottobre organizza dall'11 al 15 agosto un campeggio alpino con base al rifugio Pellarini della Carnizza di Camporosso. Le escursioni in programma nei quattro giorni sono le seguenti: Jof Fuart per la gola N-E, Cima del Cacciatore, Cima Vallone e attraversata del rifugio Pellarini al bivacco Mazzeni. Al campeggio parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre. Poiché i posti sono limitati, si invitano tutti gli interessati a dare pronta adesione presso la sede dell'Associazione, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

GRAVE CARENZA NELLE STRUTTURE DIDATTICHE

ETERNA CENERENTOLA L'EDUCAZIONE FISICA

Da un ventennio si parla di creare un istituto superiore ma nonostante gli impegni la prospettiva è ancora lontana

Della creazione di un Istituto superiore di educazione fisica a Trieste si parla da un ventennio, dal 1954 per la precisione, anche se solo dal 1963 il discorso è andato facendosi via via più concreto. Oggi la creazione del centro di specializzazione in educazione fisica a carattere triennale si impone come problema grave ed urgente in quanto è già prevedibile nelle sue conseguenze la grossa crisi in cui nel 1975 inevitabilmente si dibatteranno le scuole triestine.

Infatti la mancanza di insegnanti qualificati, già ora notevolmente avvertita, tra due soli anni si tramuterà, a causa dello esodo in massa per il pensionamento dovuto a raggiunti limiti di età conseguito per particolari benefici di legge (non ultima la 336), in autentica impossibilità di proseguire l'insegnamento di educazione fisica.

I docenti che abbandoneranno la cattedra non potranno essere rimpiazzati, per le difficoltà economiche che i giovani appassionati triestini incontrano ad ottener il diploma al di fuori della regione. Così la carenza di insegnanti qualificati sarà inferiore del 50 per cento alle necessità ed esigenze della crescente popolazione scolastica.

Al giorno d'oggi non si può disconoscere l'importanza che ha assunto nella vita scolastica ma soprattutto sociale la pratica sportiva. Anche se le attrezzature, almeno da noi, non sono in numero adeguato e anche se non sempre i problemi dello sport sono sentiti a livello politico-amministrativo con l'evidenza che essi meriterebbero (leggi Palasport, per la cui costruzione si sta ormai battendo ogni limite di durata).

Per tornare all'ISEF della nostra città, quantunque alla notizia — risalente all'anno scorso — dell'imminente apertura della scuola qui da noi, siano giunte numerose richieste di iscrizione anche dal Veneto (altra regione sprovvista di ISEF, anche se tra poco pare che Padova ne avrà uno) per la perdurante fama sportiva di cui Trieste continua a godere, sono rimasti sotto chiave. Da più parti ci si domanda perché questo accada. L'interrogativo è giustificato anche da scadenze ormai improrogabili.

Con un atto integrativo alla convenzione per l'istituzione ed il mantenimento di un Istituto superiore di educazione fisica nella città di Trieste, datato 3 maggio del '72 si è convenuto tra Comune, Provincia e Università degli Studi quanto segue. Anzitutto, Comune e Provincia si sono impegnati a corrispondere annualmente all'ISEF la somma di sette milioni a testa, utile a formare, assieme alle iscrizioni individuali ammontanti — secondo le tabelle-medie in vigore negli altri ISEF italiani in funzione — a lire 120.000 annue per un massimo di 60 iscrizioni, la cifra complessiva di 21 milioni e duecentomila lire che costituisce la voce «entrate» in un bilancio di previsione già varato per un ipotetico inizio delle lezioni gia a partire dall'anno accademico 1973-74.

Le «uscite» per il primo anno sono state calcolate in 15 milioni e 600 mila lire, riguardanti unicamente gli stipendi degli insegnanti in quanto — e questo è un altro dei punti fermi dell'atto — l'onere per le prestazioni del personale subalterno, per il disbrigo dei servizi amministrativi, nonché per la agibilità di aule e laboratori di facoltà ed il costo dei materiali didattici e dei relativi servizi è stato assunto in blocco dall'Ateneo. Per gli impianti specifici, il Provveditorato agli Studi ha messo a disposizione l'intera area del campo scuola «Draghicchio» di Cologna mentre la Società ginnastica triestina ha offerto le proprie palestre, sia pure — naturalmente — con alcune limitazioni di tempo.

Insomma dal punto di vista organizzativo e tecnico l'ISEF di Trieste potrebbe cominciare a funzionare pressoché immediatamente, già garantito da un bilancio largamente in attivo per il primo anno di gestione. Tutto ciò è stato possibile grazie al paziente lavoro ed alla collaborazione tra lo assessore comunale allo sport, l'ex-direttore amministrativo dell'Università, dott. Francesco Brunetti, ed ai responsabili della provincia e del provveditorato. Resta tuttavia l'ultimo scoglio da superare affinché l'ingranaggio cominci a ruotare: l'autorizzazione del ministero che la Provincia avrebbe il compito di sollecitare con la massima urgenza. In sede parlamentare c'è stato a questo proposito un recente interessamento ma la questione non è stata affrontata con la necessaria decisione.

UNA CAUZIONE IMPOSTA ALLA «BASTIDAS»

Chi spande nafta poi spende soldi

Riparte dopo un versamento di tre milioni la motocisterna che ha insudiciato il mare

La motocisterna panamense «Bastidas» ha lasciato il nostro porto dopo il versamento di una cauzione di tre milioni di lire. La vicenda è nota: lunedì scorso, agenti del Commissariato dello Scalo marittimo avevano accertato che, dall'unità, ormeggiata al Molo V del Punto Franco Nuovo, era finito in mare un notevole quantitativo di olio combustibile ossia nafta, e ne avevano dato tempestiva notizia al Pretore dott. Losapio.

Il magistrato, presente il legale della società, avv. Trampus, aveva effettuato un sopralluogo a bordo, e il comandante Jose Louis Vozmediano aveva attribuito l'inconveniente a un fortuito incidente: durante il pompaggio delle acque di sentina, che venivano riversate nella cisterna di raccolta, una bolla d'aria avrebbe provocato un rigurgito e l'acqua mista a nafta sarebbe finita dapprima in coperta e, quindi, in mare.

L'agenzia marittima Cosulich, alla quale la motocisterna s'appoggia nella nostra città, ha comunque provveduto a ripulire lo specchio d'acqua insudiciato dalla nafta. Al termine dell'indagine effettuata dal Pretore, il comandante, il direttore di macchina José Lago e il secondo ufficiale Fernando Irureja sono stati incriminati per violazione del noto articolo 15, lettera «e» della Legge del 14 luglio del 1965, numero 963, degli articoli 6 - 33 del Testo unico dell'8 ottobre del 1931, numero 1610, dell'articolo 71 del Codice della navigazione.

Il dott. Vidi presidente dei commercialisti

Il consiglio dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste, nominato dall'assemblea elettorale del 23 giugno scorso ha proceduto alla designazione delle cariche sociali per il triennio 1973-1976.

Il consiglio risulta composto dai commercialisti: Giuseppe Vidi, presidente; Luciano Davanzo, vicepresidente; Paolo Bruno, segretario; Antonio Rossetti de Scander, tesoriere; Elvezio Germani, Giuseppe Nobile, Giuseppe Montesano, Tullio Velicogna e Ugo Verza, consiglieri.

L'assemblea aveva inoltre riconfermato nella carica di revisori i dottori Bruno Galvani, Rodolfo Germe, Corrado Maucci.

Esposizione a Sistiana di prodotti artigianali

Stasera alle ore 18, nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino - Aurisina, a Sistiana sarà inaugurata la mostra dell'artigianato regionale. Una rassegna diventata ormai tradizionale nei programmi dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, che vuole proporre al pubblico dei visitatori una vasta gamma di prodotti, che vanno dall'oreficeria ai ferri battuti, ai tessuti, alle decorazioni, alle ceramiche. Non mancheranno i cartocciai friulani ed i legni scolpiti della Carnia, le serigrafie e tante altre pregevoli produzioni delle botteghe artigianali e di quelle cooperative. La mostra resterà aperta sino al 12 agosto.

Un'istruttiva vacanza romana

(Foto Belardi - Roma)

Molti piacevoli ricordi e questa fotografia che li ritrae tutti in gruppo hanno portato con sé da Roma gli studenti della nostra regione ai quali è stata offerta dal «Civis» la possibilità di compiere negli scorsi giorni un interessante viaggio d'istruzione nella Capitale. I giovani hanno sostenuto soltanto per due terzi la spesa effettiva del viaggio: alla parte rimanente ha provveduto il Civis che adotta con successo la formula del turismo studentesco «parzialmente sovvenzionato». Istituito nel 1952, il Civis (Centro italiano viaggi istruzione studenti) è un ente di diritto pubblico che ha al proprio attivo una vasta serie d'iniziative. Il prossimo viaggio è previsto per novembre.

LA RICONFERMA D'UNA CONDANNA IN CORTE D'APPELLO

AL LORO SECONDO INCONTRO INTERVENNE ANCHE LA MORTE

Dopo essersi accomiatato in trattoria da un suo conoscente un autista di Gemona lo travolse causandone l'orrenda fine

Settantadue metri d'orrore, questa, in sintesi la mortale sciagura rievocata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel.

Davanti ai magistrati compare il cementista Antonio Pontelli, di 38 anni, di Gemona, rinviato a suo tempo a giudizio per omicidio colposo, velocità eccessiva e per avere guidato un veicolo spostato sul margine sinistro.

La disgrazia, dalla quale scaturì l'incriminazione, accadde nella notte del 9 settembre dello scorso anno quando, al volante di una media cilindrata, egli stava percorrendo la strada dei Castelli, proveniente da Artegna e diretto verso casa. Procedeva — afferma l'accusa — a velocità sostenuta e, nell'uscire da una curva per lui volgente a sinistra, tagliò la curva stessa e invase l'opposta corsia, scarrocciando verso l'estremo limite. Per evitare di schiantarsi contro i tronchi degli alberi, sterzò bruscamente per rientrare in carreggiata ma scarrocciò per ulteriori venti metri e investì un collega, Antonio Patat, di 34 anni, da Gemona, che procedeva alla destra in sella a un ciclomotore.

La vettura agganciò il ciclo alla ruota anteriore, e lo trascinò nella folle corsa sulla semicarreggiata di sinistra per circa diciotto metri.

Sequenze agghiaccianti: in seguito all'impatto con il ciclomotore — spiega il consigliere relatore dott. Costa — il parafango anteriore sinistro dell'auto si accartocciò e piegò come una specie di lama tagliente, e, tranciò nettamente la gamba sinistra allo sventurato Patat che, infine, venne scaraventato contro una siepe e si abbattè, cadavere, ai piedi di un palo, che sosteneva un cartello della segnaletica stradale.

Dopo altri sei metri, il ciclo si sganciò dalla macchina e venne proiettato all'estrema sinistra mentre la vettura proseguì la corsa per altri sedici metri, uscì di strada e, superata con un balzo una siepe alta un metro, volò per ulteriori venti metri nella sottostante scarpata, dove si rovesciò a ruote all'insù.

Sebbene ferito, il Pontelli riuscì a liberarsi dai rottami del veicolo e, risalito sulla strada, incominciò a invocare soccorso. Venne udito da due giovani automobilisti, che lo accompagnarono all'ospedale di Gemona, dove venne trattenuto con prognosi di una settimana. Ai carabinieri, che assunsero i rilievi del sinistro, Pontelli dichiarò d'essere rimasto abbagliato dai fari di un'auto incrociante e che lo intenso fascio luminoso gli aveva fatto perdere il controllo della strada. Raccontò ancora che durante la serata, s'era incontrato con il Patat in una trattoria, avevano bevuto assieme un bicchiere e poi s'erano salutati: egli s'era recato in un vicino paese dove era una sagra, il Patat a trovare un amico. Un congedo allegro che certo non lasciava presumere il tragico incontro notturno sulla strada di casa.

Il 13 febbraio scorso, Pontelli venne processato dal Tribunale di Tolmezzo e, con le «generiche», fu condannato a dieci mesi di reclusione, diecimila lire di ammenda e altrettante di sanzione amministrativa con i benefici di legge, alla sospensione della patente per un anno e al risarcimento dei danni alla vedova e alle due figliolette dell'estinto, costituitesi Parte civile.

Poiché alla Corte, l'appellante non ha altro da dire, prende la parola l'avv. Giuseppe Campeis, patrono di Parte civile: perora la conferma della sentenza di primo grado, conclusione alla quale perviene anche il P. G. I difensori, avv. Comand e avv. Mencarelli del Foro di Udine, si battono per l'assoluzione sia pure con formula dubitativa. Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato integralmente le impugnate deliberazioni ed ha condannato il Pontelli alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile. Subito dopo, i difensori hanno firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Un'invasione in Istria di bruchi devastatori

COLPITI BOSCHI E FRUTTETI

I boschi dell'Istria sono da qualche tempo invasi dai bruchi che stanno causando ingenti danni. Gli animaletti prendono particolarmente di mira gli olmi e le altre piante che si estendono lungo la fascia costiera dei comuni di Albona, Pola e Rovigno, attaccando anche alcune zone di frutteti ed invadendo persino alcune abitazioni.

Secondo i tecnici, solamente il prossimo anno questo malanno registrerà la sua massima espansione e l'unico rimedio sarebbe di spruzzare con insetticidi tutto il territorio istriano, ma l'operazione viene ritenuta troppo costosa.

Secondo quanto viene fatto rilevare dall'azienda forestale di Pinguente, le cui filiali operano in tutta l'Istria, gli olmi «sembrano bruciati». «Tutti i comuni istriani — si osserva — furono avvisati già lo scorso anno del pericolo incombente, ma nessuno finora si è sentito in dovere di reperire i mezzi necessari per dar battaglia ai bruchi all'inizio, quando ancora non rappresentavano un problema».

Rassegna ad Aurisina di vini tipici

La dodicesima edizione della mostra dei vini tipici locali sarà inaugurata nella piazza di Aurisina alle ore 18 di venerdì prossimo, 13 luglio. Ne ha dato lo annuncio l'apposito comitato organizzatore del comune di Duino-Aurisina, presieduto da Luciano Colomban.

Pittura spaziale di Antonio Rodriguez

S'inaugura alle 18 di stasera a Sistiana nella sede di quella Azienda autonoma di soggiorno una mostra personale del pittore Antonio Rodriguez che espone una ventina di oli di soggetto spaziale. L'artista che è alla sua seconda «personale» ha partecipato a diverse collettive, e ottenuto numerosi premi. La rassegna rimarrà aperta sino al 22 luglio con il seguente orario: feriali 9-13 e 16-19; festivi: solo il mattino.

Riescono tutte col buco

(Foto Rice)

Con i lavori in corso ormai da molte settimane per dotare la città del nuovo impianto di «semaforizzazione elettronica», più o meno tutte le nostre strade... riescono col buco. Ecco, in uno dei punti nevralgici del traffico, gli scavi con contorno di passerelle e cartelli segnaletici

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 6 Luglio 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio – Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		8 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	100	140	180	280	200	320	200	280	240	280	240	280	160	200
Bietole loc.	80	250	160	320	320	400	—	240	180	280	180	280	200	380
Cavoli cappucci imp.	58	92	100	240	200	280	180	240	200	240	120	280	140	180
Cetrioli	115	150	200	400	320	360	280	320	240	360	260	400	190	260
Cipolla	69	180	200	360	280	320	—	240	240	280	—	240	200	240
Fagiolini	92	288	200	600	320	480	280	360	240	480	320	600	320	540
» da sgusciare	173	288	360	500	320	580	380	500	380	560	400	560	380	680
Insalatina loc	300	800	800	1200	—	1400	—	1000	—	1200	1000	1200	—	1000
Lattuga nostrana	300	450	480	800	680	780	500	600	600	680	560	680	480	580
Limoni I	265	312	380	480	400	440	380	440	420	480	360	480	400	480
Melanzane	173	230	320	600	360	560	280	380	280	560	380	800	300	360
Patate	69	115	140	240	160	240	140	180	100	240	160	200	120	200
Peperoni (verdi)	173	368	480	680	400	580	380	600	440	560	400	600	440	680
Pomodoro Costoluto	81	250	280	480	360	480	320	380	340	480	340	560	300	360
Radicchio verde I loc.	500	800	1000	1400	—	1400	—	1000	1000	1400	1000	1200	1000	1400
Radicchio verde II	160	400	480	800	600	800	480	880	600	900	600	800	800	900
Tegoline	423	495	240	560	480	600	280	680	260	680	—	280	240	340
Zucchine	75	173	120	400	160	320	160	240	160	240	240	280	120	180
Albicocche	345	575	480	800	560	680	560	640	480	680	600	880	580	780
Arance ovali e sang.	345	437	560	680	600	680	—	600	560	600	480	880	540	680
Banane Chiquita	418	450	480	560	560	600	520	560	540	640	480	600	500	540
Cocomeri	60	80	120	280	—	200	140	160	120	280	140	200	190	260
Fichi	230	288	480	800	—	640	—	—	480	680	—	760	—	680
Mele Delizia Starck	276	368	480	600	400	580	—	480	380	560	440	560	440	500
Mele Ionathan	173	265	280	400	360	400	360	380	340	480	280	480	—	320
Meloni	207	403	360	600	480	600	360	520	440	560	480	540	—	440
Pere Passa Crassana	161	184	280	320	—	320	—	380	—	360	—	280	—	—
Pesche	254	368	240	480	280	580	240	380	280	560	360	760	230	640
Prugne	—	—	—	480	—	—	—	—	—	440	—	480	—	540
Pompelmi	280	330	400	480	360	440	360	440	360	480	440	480	400	480
Uva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Licenziati dalla media «Divisione Julia»

Nella sessione estiva sono stati licenziati i seguenti alunni della Scuola media statale «Divisione Julia» di viale XX Settembre.

Con il giudizio ottimo: Ferman Fabio, Schleifer Andrea, Ceretti Gabriella, Rodriguez Fabiola, Giacca Mauro, Vascotto Aldo, Urbancich Miriam, Gasso Roberto, Martini Doriano, Paulini Paolo, Pieri Mauro, Tesser Gaio, D'Agnolo Lucia.

Con il giudizio «distinto»: Giassi Piero, Gregori Giancarlo, Zgauc Franco, Corda Grazia, Pittoni Ariella, Pozza Luisa, Salvadei Donatella, Vardabasso Fulvia, Bussani Mauro, Facchin Giovanni, Cataletto Alda, Umech Arianna, Vitale Giada, Zoldan Roberta, Coppetti Fabio, Cortale Maurizio, Puppis Lucio, Spoto Maurizio, Calligari Emanuela, Sircelli Laura, Spanu Lorella, Cattaruzza Fabrizio, Da Rio Maurizio, Gnidica Fabio, Manfioletti Guidalberto, Piccini Antonio, Bercich Luisa, De Franco Erina, Marin Rosanna.

Altri licenziati: Ceriani Nicolò, Ferlatti Alessandro, Montenesi Arles, Romano Antonino, Vigliani Luigi, Qualizza Bruno (esterno), Barcobello Monica, Batti Ornella, Capovilla Franca, Giannotti Rossana, Iaklic Rossana, Mosenghini Cinzia, Vidoni Roberta, Zelco Patrizia, Fogar Carlo, Micol Vittorio, Palisca Maurizio, Taccheo Giorgio, Venchiarutti Giancarlo, Colizza Ester, Comici Gabriella, Pecarz Patrizia, Rasman Rosanna, Sai Elisabetta, Longo Lorenzo, Piccilin Franco, Ribarich Gianpaolo, Ceppi Paola, Perosa Maria Gabriella, Salamon Patrizia, Ukosich Chiara, Zettin Mariapatrizia, Zollia Laura, Zvab Lidia, Benussi Enrico, Cigui Fulvio, Micalessin Giannantonio, Bacci Gianna, Benussi Donatella, Coceani Luisa, Dobrilla Franca, Nizza Alessandra, Titz Francesca, Facchini Stefano, Grimani Claudio, Sfreddo Giorgio, Vianello Paolo, Verh Francesco, Brandmayr Maria, Coronica Gabriella, Giannetti Gabriella, Giorgomilla Cristiana, Lebani Nadia, Agostini Fulvio, Altin Fabio, Brancia Claudio, Bulfon Gianfranco, Corossi Giorgio, Crevatin Paolo, Puzzer Adriano, Scaggiante Paolo, Viezzoli Silvio, Zucca Pietro, Antonaz Sabrina, Buttiro Giuliana, Caricati Maria Teresa, Devidé Ivana, Drosetti Elisabetta, Padoan Cristiana, Sferco Annamaria, Tominez Patrizia, Vaccaro Marcella, Amadeo Decio, Cominotto Dario, Cominotto Paolo, Curci Claudio, Minelli Alessandro, Redivo Silvio, Creso Rita, Ferrucci Roberta, Picco Marina, Savoldelli Marina, Scarpin Cinzia, Tiberio Anna Maria, Verone Sandra, Birsa Roberto, Cossi Claudio, D'Alessio Vincenzo, Malle Maurizio, Baso Valnea, Bonazza Nadia, Botteri Fabiola, Carrieri Franca, D'Alvise Sonia, Magnoni Giovanna, Però Daniela, Pesce Fulvia, Poli Maria, Prester Viviana.

Infermieri diplomati alla «Giulio Ascoli»

Alla Scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli» annessa all'Ospedale Maggiore di Trieste, si sono conclusi gli esami per il conseguimento del diploma.

Alla fine del corso biennale teorico-pratico, i candidati hanno sostenuto una prova scritta sul «Compito dell'infermiere nella pronta individuazione e nel trattamento di emergenza dei fenomeni emorragici nei pazienti dei reparti di medicina, chirurgia e specialità, con particolare riguardo per l'assistenza ai malati affetti da alterazione della coagulazione; l'assistenza post-operatoria; gli interventi al pronto soccorso». Alla prova scritta hanno fatto seguito quelle orali e pratiche.

La commissione era presieduta dal sovraintendente sanitario degli Ospedali riuniti e direttore didattico della Scuola, prof. dott. Mario Bisiani ed era composta dal rappresentante del ministero della Sanità dott. Ariette Grassi, dal rappresentante del ministero della Pubblica istruzione prof. dott. Piero Spanio e dai docenti: prof. dott. Elio Belsasso, prof. dott. Mauro Di Pietrantonio, e prof. dott. Mario Pini, ed infine dalla direttrice della Scuola.

Dei 55 candidati al diploma di infermieri professionali 49 hanno felicemente concluso il loro piano di studi e sono: Amerelli Gabriella, Babich Loretta, Barisi Eleonora in Lattanzio, Caiffa Francesco, Carmi Gabriella, Cecchi Sabina in Lorenzini, Ciak Giovanni, Ciambrone Leonilde in Olenik, Clarich Luciano, Cociancich Adriana, Colautti Neola in Vidonis, Corte Lidia, Dambrosi Gemma in Druscovich, Dionis Fulvia, Di Luca Michelina in Kerth, Di Vincenz Patrizia, Dorigo Egle in Sponza, Drozina Mirella in Nardò, Fortuna Ester, Furlani Lucio, Furlan Elsa, Gallone Giuseppina in Salich, Giovannini Marina, Greco Liliana, Lachi-Gullin Maria in Vatta, Lattanzio Loreta, Legovini Anna Maria in Mansour, Maiocchi Liliana in Coloni, Martinelli Nadia, Matelich Nevia, Mazza Liliana, Metlikovec Sonia, Modola Walter, Pasquali Maria Grazia, Petelin Aljosa, Petris Cosetta, Pierobon Giovanna, Pirez Liliana in Sala, Purger Selva in Virgili, Reggente Carla in Lamprecht, Sacchet Stella, Saitz Annamaria in Secchi, Sambo Lucia, Sossa Luciana, Tomadin Ines, Tomba Lucia, Vivoda Vanda in Comisso, Zappettini Pia in Bozzola, Zitta Leonilda in Codrich.

Si sono altresì svolti gli esami interni di passaggio dal I al II corso. Dei 58 candidati, 42 hanno felicemente superato le prove, a giudizio della Commissione presieduta come la precedente, dal prof. dott. Mario Bisiani e composta dai docenti prof. dott. Stelio Caffau, dott. Luciano Del Fabbro, dott. Enzo Visintini nonché dalla direttrice.

Le iscrizioni alla Scuola infermieri professionali sono aperte fino all'11 agosto prossimo. Il corso il cui inizio è previsto per i primi di ottobre avrà la durata di due anni solari durante i quali sarà svolto un programma teorico e pratico. Vi possono accedere i giovani dai 18 ai 35 anni, in possesso di certificato attestante l'ammissione al III anno di scuola secondaria di II grado o titolo equipollente, ed in ottime condizioni di salute fisica e mentale.

Per più ample informazioni gli interessati possono rivolgersi alla direzione della scuola, via Stuparich 1, dalle 1[...] alle 12 dei giorni feriali (tel. 793882).

Iscrizioni al «Volta» di lavoratori studenti

La presidenza dell'istituto tec[...]nico industriale statale «Volta» di Trieste comunica che le iscr[...]zioni, a tutte le classi dell'isti[...]tuto diurno e serale per lav[...]ratori studenti per l'anno scola[...]stico 1973-74, hanno inizio [...] giorno 9 luglio a.c. e termin[...]ranno il 25 dello stesso mese.

La segreteria è aperta al pub[...]blico tutti i giorni feriali dall[...]e ore 10.30 alle 11.30.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domeni[...] 8 luglio gita al Rif. Div. Julia [...] salita del Jof di Montasio (m 2753). E' previsto un secondo itinerario p[...] il sentiero Ceria-Merlone. Parten[...] da piazza Oberdan sabato 7 lugl[...] alle ore 15. Prenotazioni in sede, [...] S. Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Sono d[...]sponibili ancora alcuni posti per [...] soggiorno di Valbruna. Informazio[...] dalle 18 alle 20 di ogni giorno a[...] sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romolo Pergami nel XXII anniv. (7-7) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mariella Segala Paolucci nel I anniv. dalla mamma, fratelli e famiglie Segala Ferfoglia 10.000 pro Centro tumori; dagli zii Pia, Nico e cugini Segalla (Sud Africa) 5000, da Nives Dolce 3000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; dallo zio Franco e Antonia Segalla 3000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo).

In memoria di Carla Masutti nel trigesimo (3-6) dalla nipote Argentina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giulio Tassinari nel VI anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Stefania ved. Mayer nel V anniv. (7-7) dalla famiglia Udine - Fischler 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Attilio Contin nell'anniv. dalla figlia Licia Geronti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Umberto Negrini nel IV anniv. (7-7) dalla famiglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla cognata Iole 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Franzil da Mina e Mario Morpurgo 10 mila, dalle Distillerie Stock S. p. A. 50.000, dalla ditta SO. DE. VE. A. Soc. a r. l. 10.000, dall'avv. Furio e Luciana Lauri 10.000 pro CRI; da Kathleen Casali 10.000, da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Fondo cap. Augusto Cosulich; da Antonio e Xenia di Demetrio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Nicoletta Seppi e Margherita Rosman 5000 pro Centro tumori; da Itti Drioli 3000, da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Elda Sciolis e famiglia 5000 pro Circolo Toniolo (Borsa studio Narciso Sciolis); dal dott. Egidio Babille 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini; dalle compagne di classe di Letizia 20.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Francesca Petrucci nel V anniv. da Luciana Petrucci 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Mercedes Cavicchi nell'anniv. dalla sorella Maria 3000 pro Parrocchia S. Giusto.

In memoria di Antonio Todeschini nell'anniv. dalla sorella Maria 3000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria del gr. uff. Alberto Cosulich da Melanie Trovi 2000 pro Centro tumori; da Giulietta Brüchner 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Fondo Augusto Cosulich (Assoc. industriali).

In memoria di Coen Nina Alice ved. Narduzzi da Graziella Mazzoleni 10.000, da Giorgia Frausin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della mamma dai figli Maria e Bruno Mari 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Claudio Savi da Margherita Rainis 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lea Bidoli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Lozei ved. Lorenzi dalla famiglia Ermanno Salvador 3000 pro ECA.

In memoria di Vincenzo Loprieno dalla famiglia Mojè (Cesena) 2000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Ezio Besca dai condomini dello stabile n. 37 di viale Miramare 11.000 pro Istituto Sergio Laghi.

In memoria di Caterina Mar[...] ved. Cecut dalla famiglia Semac[...] 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri defunti [...] D. P. 5000 pro ANFFaS (Recupe[...] ragazzi subnormali).

In memoria di Antonia Mars[...] da Gina Corsini 5000 pro «Dom[...] Lucis - Gina e Giorgio Sanguinet[...]».

In memoria di Silvio Devesc[...] dalle famiglie Gedressi, Lapanje, Sustersich 20.000 pro Assoc. assist[...] za spastici (Bambini); dai colle[...] di Bruna Devescovi 15.000 pro C[...]tro tumori.

In memoria di Nicoletta V[...] dalla famiglia Castro - Punter 5[...] pro Centro tumori.

In memoria di Ermillo Cirilli [...] nipoti Micheluzzi Marizza 10.000 [...] Istituto infanzia Burlo Garofolo; [...] Vittoria Piccini 2000 pro Istitu[...] Rittmeyer.

In memoria di Olga Avolio [...] Ricciotti e Stella Santini 5000, O[...] Bettini, Bertocchi, Zorzenon, [...] frio, Greborio, Rigamonti, Ciril[...] Marculli, Pinzelli, Pavoni e Gua[...] gnini 16.500 pro Centro tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI
NUVOLOSO
POCO
SERENO

Linee temporalesche provenienti [...] l'Europa occidentale porteranno s[...] regioni settentrionali italiane tem[...]ranei annuvolamenti associati a r[...]sci di pioggia e temporali. Sulla [...]scana, sulla Sardegna e sulle reg[...] centrali, generalmente poco nuvol[...] per nubi stratificate, con intensi[...]zione della nuvolosità cumulifor[...] ad evoluzione diurna, associata [...] qualche temporale nelle zone este[...] Sulle rimanenti regioni quasi ser[...]

Temperatura: in diminuzione [...] Nord, pressoché stazionaria sulle [...]tre regioni.

Venti: deboli variabili con rinf[...] da Sud-Ovest sulla Sardegna e s[...] regioni Nord-occidentali.

Mari: mossi il Mar di Sardegn[...] di Corsica; poco mossi, con moto [...]doso in aumento il Mar Ligure, [...]to e il medio Tirreno; quasi ca[...] gli altri mari.

Temperature minime e massime [...] ieri: Bolzano 17, 32; Verona 20, [...] Trieste 22,5, 28,8; Venezia 24, 29; [...]lano 19, 31; Torino 18, 28; Genova [...] 28; Bologna 22, 34; Firenze 18, 35; [...]sa 17, 33; Ancona 24, 31; Perugia [...] 30; Pescara 19, 34; L'Aquila 12, [...] Roma Nord 17, 33; Roma Fiumic[...] 20, 32; Campobasso 19, 28; Bari [...] 29; Napoli 17, 29; Potenza 17, 27; [...] Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro [...] 27; Reggio Calabria 19, 32; Mes[...] 23, 30; Palermo 22, 27; Catania [...] 29; Alghero 22, 32; Cagliari 23, [...]

SULLE RAMPE DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Fantascienza oggi in orbita

Documentario su «Fantapittura di Enrico Prampolini» a illustrazione dell'attività del maestro scomparso

Oggi si inaugura al Castello di San Giusto di Trieste l'undicesimo Festival Internazionale del Film di Fantascienza. Il programma della giornata si apre con il documentario «Fantapittura di Enrico Prampolini» di Carlo di Carlo, che illustra l'attività artistica dello scomparso maestro futurista.

Secondo film della serata sarà il cortometraggio «Rads 1001» del regista italiano Giorgio Treves, che narra le drammatiche vicende di un sopravvissuto a una guerra nucleare che ha cancellato in lui ogni ricordo del passato e ogni sentimento umano. Ritrova se stesso solo di fronte alla morte, che si rifiuta di accettarlo.

La programmazione del lungometraggio della Metro Goldwyn Mayer «Soylent Green» (I sopravvissuti), già annunciata dalla produzione, non avrà luogo in quanto all'ultimo momento è venuta a mancare la disponibilità della pellicola. Pertanto il «clou» della serata inaugurale sarà riservato al film «Eolomea» della Germania Orientale, diretto da Herman Zschoche.

«Eolomea» appartiene al filone della fantascienza spaziale e tratta più particolarmente della possibile esistenza di esseri pensanti in altri mondi. Il pianeta Eolomea è la meta di una missione spaziale che tende ad accertare se esso sia abitato da creature intelligenti, in quanto ci sono fondate ragioni per questa ipotesi.

L'impresa è quanto mai rischiosa e alla stessa si accingono alcuni cosmonauti, contro le disposizioni dei propri superiori che sono riluttanti a impegnare e mezzi in un viaggio di parecchi decenni che potrebbe non avere ritorno. Ufficiale pilota di questa missione è Daniel, che accetta di aggregarsi al gruppo dei pionieri del cosmo, anteponendo lo spirito d'avventura all'amore per la bella scienziata Maria, anche lei comunque votata all'affascinante compito di appurare se l'uomo è o meno solo nello spazio.

Quale manifestazione collaterale dell'XI Festival del Film di Fantascienza questo pomeriggio nelle sale di Palazzo Costanzi verrà inaugurata una mostra retrospettiva delle opere dell'aeropittore futurista Enrico Prampolini. E' noto che il Prampolini va considerato un precursore di quell'arte astratta che non si formalizza nei segni geometrici e negli scontri cromatici, ma proietta la sua creazione artistica verso orizzonti che schiudono visuali liriche ed espressioni di calda sensibilità sostanzialmente umana.

L'organizzazione della mostra, allestita nelle sale di Palazzo Costanzi, è stata curata dallo scrittore triestino Bruno Sanzin che è stato amico del Prampolini e che si è avvalso della preziosa assistenza della famiglia dell'artista per poter presentare una rassegna che almeno cronologicamente possa testimoniare il cammino fatto da questo fertilissimo geniale maestro del futurismo.

Palazzo Costanzi accoglierà duque da oggi al 31 luglio un complesso di cinquantotto lavori, dei quali tre sono sculture in bronzo e gli altri tempere, chine, polimaterici, oli su cartone e tela, ceramiche, intarsi e serigrafie. Le opere coinvolgono un arco di tempo che va dal 1917 al 1956, anno dell'improvvisa morte di Enrico Prampolini.

La giuria dell'XI Festival Internazionale del Film di Fantascienza è così composta: Presidente: Nelly Kaplan, regista (Francia). Membri: Luciano Budigna, giornalista (Italia); Lajos Matos, scrittore (Ungheria); Richard Overbey, critico cinematografico (USA); Ricardo Salvat, critico cinematografico (Spagna).

La Giuria assegnerà l'«Asteroide d'Oro» al miglior lungometraggio in concorso, gli «Asteroidi d'Argento» ai migliori interpreti maschile e femminile, nonché il «Sigillo d'Oro della Città di Trieste» al miglior cortometraggio.

Salvare i boschi dalla furia del fuoco

Una campagna di prevenzione degli incendi boschivi è stata avviata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. I forti danni arrecati dal fuoco al patrimonio vegetale e le gravissime conseguenze degli incendi sull'ambiente naturale sono problemi di cui viene sottolineata con preoccupazione tutta la delicatezza dai responsabili regionali del settore forestale. Va tenuto, infatti, presente che nel 1972 gli incendi di boschi e di prati nel Friuli-Venezia Giulia sono stati ben 603 e hanno devastato 3.693 ettari di prezioso manto vegetale e che nei primi sei mesi dell'anno in corso questi dati già allarmanti sono stati largamente superati.

Il primo atto della campagna antincendi, che si inquadra in tutta una serie di iniziative avviate dalla Regione a tutela dell'ambiente naturale, è un pieghevole divulgativo rivolto al senso di responsabilità dei cittadini, ai quali viene chiesta la collaborazione nell'opera di prevenzione del fuoco; a tale proposito, l'opuscolo ricorda le precauzioni da osservare per evitare le desolanti distruzioni provocate dalle fiamme.

Bisogna evitare di gettare fiammiferi e mozziconi di sigarette accesi dai finestrini dell'auto o del treno in corsa.

Si tratta dunque di prescrizioni la cui osservanza è fondamentale, volendo conservare integro un patrimonio indispensabile all'uomo. Il verde dei boschi e dei prati non va visto più, ormai, sotto l'aspetto puramente estetico, ma rappresenta un servizio insostituibile per la salute del cittadino.

Tempi duri per i fumatori

Tempi duri per i fumatori, almeno per quelli che prediligono certi tipi di sigarette. Da alcuni giorni nelle rivendite scarseggiano, o addirittura mancano del tutto, alcune marche come Muratti, MS, Marlboro.

La carenza di tabacco è la diretta conseguenza all'attuale situazione monetaria. Con la rivalutazione di alcune monete, in particolare del franco svizzero, non è più conveniente acquistare sigarette di contrabbando e perciò coloro che prima d'ora si rifornivano di «bionde» per vie traverse sono ora «costretti» a comportarsi onestamente acquistando le sigarette del monopolio. Questo improvviso aumento della domanda (pochi sono coloro che rinunciano al fumo) davanti all'offerta di sempre, ha creato questa critica situazione.

C'è dunque un maggior consumo di sigarette poiché, nella stragrande maggioranza dei casi, quei fumatori che non trovano le MS fumano le Diana o qualche altro tipo. La situazione di disagio durerà ancora per qualche giorno. Tra poco i magazzini dovrebbero poter disporre di sufficienti quantitativi, di tutti i tipi di sigarette, tali da esaudire completamente la richiesta.

OMAGGIO POSTUMO AL CAPODISTRIANO BENEDETTO LONZA

Ragioni e giudizi di una «dedizione»

Illustrata la fine dell'indipendenza comunale di Trieste dopo una lotta secolare contro la «Dominatrice dei mari»

E' da pochi giorni nelle librerie il volume «La dedizione di Trieste all'Austria», opera postuma del prof. Benedetto Lonza, edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo» e stampato a Padova presso le grafiche Erredici.

Benedetto Lonza era nato a Capodistria e nella cittadina veneta, così ricca di storia e di arte, si era formato culturalmente; sin da giovane ebbe una particolare inclinazione per le ricerche storiche e ben presto acquistò una invidiabile competenza. Insegnante di storia e filosofia al liceo «C. Combi», direttore della Biblioteca civica, curatore del locale Museo è stato sempre largo di consiglio, generoso nei suggerimenti con tutti. Era un profondo conoscitore della storia e non c'era libro o documento o studio, che non conoscesse nei dettagli.

Dopo l'esodo fu a Trieste, insegnante prima e poi alla Soprintendenza alle Antichità, direttore del museo di Cividale. La morte lo colse nel pieno dei suoi studi, giungendo improvvisa ed interrompendo numerose opere attorno alle quali Benedetto Lonza lavorava da anni. Era soprattutto uno studioso, uno storico e un ricercatore per cui in vita ha pubblicato molto poco.

Il volume «La dedizione di Trieste all'Austria» raccoglie uno studio affrontato ancora nel 1934 e che la vedova ha voluto dare alle stampe per rendere omaggio allo studioso. Mons. Luigi Parentin, nella prefazione, tratteggia egregiamente la figura dell'autore e ne illustra l'opera.

La pubblicazione si divide in due parti, nella prima viene tracciata la fine dell'indipendenza triestina, mentre nella seconda sono riportati i giudizi che nei secoli vari storici e scrittori diedero sull'importante avvenimento. Proprio per questa seconda parte il volume è interessante, in quanto l'autore ha riportato i passi pubblicati sull'argomento dai maggiori commentatori e studiosi della regione, non accontentandosi di riprodurre i testi, ma confrontandoli e confutandoli, alla ricerca di una verità o meglio della ragione per la quale Trieste nel 1382 firmava l'atto di dedizione all'Austria.

L'appendice, con numerosi documenti, la ricca bibliografia stanno a dimostrare come Benedetto Lonza abbia studiato profondamente quelle vicende storiche, che sono illustrate nella prima parte del volume, con uno stile rigoroso ma nello stesso tempo facile a comprendersi e piacevole e leggersi. Ma non si limita a citare le opinioni degli storici del passato, perché soprattutto nel confrontare le opinioni espresse dal Tamaro e dal Benussi ha modo di illustrare una sua tesi, che ha delle fondamenta molto solide, spiegando meglio di ogni altro il perché delle guerre di Trieste con Venezia e dell'atto di dedizione all'Austria.

Le profonde conoscenze della storia istriana, e soprattutto di Capodistria, lo aiutarono in quelle conclusioni che nessun altro prima aveva saputo raggiungere. Non problemi politici spinsero i triestini verso i principi austriaci, ma interessi economici, di traffici terrestri e marittimi, per contrastare la potenza di Venezia che nella vicina Capodistria aveva un porto fiorente ed al quale giungevano i mercanti della Carniola.

Una pubblicazione quindi di grande interesse, non solo perché presenta nella sua vera luce un fatto storico di notevole importanza, ma anche perché riporta e corregge quanto sull'avvenimento è stato scritto nei secoli passati.

Ricciotti Giollo

DA UN'INCHIESTA SVOLTA DAL CENTRO SERVIZI CULTURALI I.S.P.E.S. DI ISERNIA

INUTILI E DANNOSE LE «RICERCHE» NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

La semplice e pedestre copiatura da enciclopedie è il sistema di lavoro più diffuso Mai da nessuno è stato suggerito ai ragazzi un metodo scientificamente attendibile

Le «ricerche» nella scuola dell'obbligo sono inutili sul piano puramente nozionistico e dannose in quanto provocano un deleterio abito mentale. A questi risultati è giunta una inchiesta svolta dal Centro di servizi culturale ISPES di Isernia, riportati nel mensile «Scuola viva». «I titoli delle ricerche non sono motivanti sia perché imposti, sia perché non rispettano le esigenze psicologiche dell'età»: a questa conclusione si è giunti raccogliendo, sistematicamente le osservazioni fatte nel triennio 1969-72 di funzionamento della biblioteca del centro (titoli delle ricerche assegnate, atteggiamento dei ragazzi, che si presentavano, metodi di lavoro dei ragazzi singoli e dei gruppi); i ragazzi «ricercatori» sono stati successivamente intervistati, così i capi di istituto e 64 insegnanti elementari e medi della scuola dell'obbligo di Isernia e provincia; il materiale raccolto è poi stato vagliato tenendo conto della bibliografia disponibile e di varie esperienze di ricerca alternativa.

Il giudizio (o più spesso il voto) dell'insegnante — riferisce ancora «Scuola viva» — sostituisce la motivazione interiore, data dal desiderio di conoscere, con una esteriore, l'approvazione, il «bel voto». Il metodo più diffuso è la copiatura dalle enciclopedie e anche quando la ricerca è assegnata all'intera classe, si lavora per lo più individualmente: il massimo di socializzazione consiste nel «copiare un po' per uno».

Altra carenza di queste «ricerche»: i ragazzi non vengono aiutati nella scelta del materiale (li si indirizza quasi esclusivamente verso il libro) e «tantomeno viene loro suggerito un criterio di ricerca scientificamente attendibile». Con ciò, tra l'altro, si discrimina il ragazzo che ha accesso più facile alla «fonte» libraria.

L'indagine svolta ad Isernia conclude che le motivazioni degli insegnanti nell'assegnare le ricerche sono poco qualificanti (ossequio alle direttive dei superiori, «moda pedagogica», eccetera) e quei pochi che valorizzano la ricerca come processo di apprendimento che parte dagli effettivi interessi dei ragazzi incontrano molte difficoltà a causa della struttura scolastica attuale. La ricerca deve prendere invece «le mosse da una esigenza realmente vissuta»: dopodiché «ogni conoscenza acquisita si trasforma immediatamente in un nuovo problema» del quale i ragazzi «vogliono» la soluzione.

Un concorso dell'ONU per giovani laureati

Dal 7 al 9 gennaio dell'anno venturo si svolgerà a Roma un concorso per il reclutamento di dieci giovani economisti e amministratori di nazionalità italiana da immettere nel grado iniziale della carriera direttiva delle Nazioni Unite.

I requisiti sono i seguenti: età non superiore ai trent'anni, laurea appropriata, ottima conoscenza della lingua inglese o francese. L'esame consisterà in tre prove scritte (diritto internazionale, economia, lingua) e in un colloquio.

Le domande di partecipazione al concorso — da redigere su appositi formulari — dovranno pervenire al centro informazione delle Nazioni Unite, piazza San Marco, 50 Roma, entro il primo ottobre. Maggiori particolari potranno essere richiesti, oltre che al centro informazione delle Nazioni Unite, al ministero degli Affari esteri (direzione generale del personale e dell'amministrazione, ufficio V) e alla sede locale S.I.O.I.

Riversa sul pavimento ferita alla testa

Alle 18.50 di ieri è stata accolta con prognosi riservata nel reparto rianimazione dell'ospedale maggiore un'anziana signora che poco prima era stata trovata dalla cognata riversa sul pavimento di casa. Alla donna, Elisabetta Robin di 79 anni, abitante in via dell'Università 10, è stata riscontrata una grave ecchimosi alla fronte e alla tempia sinistra, stato di profondo torpore insieme a conati di vomito.

La cognata, Maria Amaranto in Robin, abitante in via Franca 12, aveva telefonato alla signora Elisabetta verso le 18. Insospettita per non aver ricevuto risposta (sapeva che la signora doveva essere in casa) aveva avvertito il 113, che provvedeva immediatamente a inviare un fabbro sul posto per forzare la serratura della porta d'ingresso. Entrata finalmente in casa della cognata, la signora Amaranto trovava Elisabetta Robin riversa sul pavimento con i segni di un forte colpo alla testa e ha subito chiamato la Croce Rossa.

Giuramento alla «Brigata Trieste»

Un momento della cerimonia del giurameto delle reclute, tenutasi pochi giorni fa nella caserma Mameli di Bologna, dove è in forza la «Brigata Trieste». A Bologna, infatti, vi è un forte contingente di giovani triestini in servizio di leva, che ora hanno prestato giuramento davanti al comandante del reggimento, col. Pietro Salvatori e al generale comandante la Brigata, Francesco Patrono; lo schieramento era agli ordini del ten. col. Alberto Maiolino. Per l'occasione, numerosi familiari delle reclute triestine hanno raggiunto Bologna, per essere vicini ai loro ragazzi.

LA VITA NEL PORTO

Il giorno 11 arriverà la nave-traghetto «Staffetta Tirrenica» per imbarcare caffè, grafite e merci varie Rostock, Wismar, Gdynia, Gdansk e Stettino cercano di assicurarsi i transiti dell'Europa centrale

Nel Lloyd Triestino

Partirà il giorno 9 la motonave «Gritti» della linea India-Pakistan, imbarcherà chimici, carta, elettrodomestici, acciaio e merci varie. E' in porto la motonave «Asia» adibita alla linea India-Pakistan-Estremo Oriente. Ripartirà il giorno 13 con a bordo macchinario, carta e merci varie.

Nell'Italia

Per il giorno 13 è prevista la partenza della motonave «C. Colombo» diretta in Sud America.

Nella Tirrenia

Arriverà il giorno 11 la nave-traghetto «Staffetta Tirrenica» adibita alla linea Adriatico-Medio Oriente. Ripartirà lo stesso giorno 11 dopo aver imbarcato caffè, grafite e merci varie.

Nell'Adriatica

Sarà a Trieste il giorno 8 il «Corriere dell'Est» che sbarcherà cotone, filati, arachidi e merci varie. Ripartirà il giorno 9 per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina e Izmir con all'imbarco frigoriferi, carta, acciaio e merci varie.

I porti del Baltico

Rostock e Wismar (Repubblica democratica tedesca), Golynia, Golansk e Stettino (Polonia) stanno accentuando la loro propaganda anche a Sud del parallelo di Praga, per assicurarsi transiti dalla Slovacchia, Ungheria ed Austria. I porti della DDR, dopo gli accordi con Bonn, sperano di attirare verso il Baltico anche traffici transitari da e per la Baviera.

Il pericolo per gli scali dell'Alto Adriatico non può essere sottovalutato per questi motivi: 1) perché le società di navigazione tedesco-orientali polacche, sovietiche offrono servizi diretti per tutto il mondo, anche se non hanno la specializzazione e l'esperienza delle imprese marittime che toccano Trieste: 2) perché l'intero tragitto ferro-stradale-fluviale verso i porti tedesco-polacchi, comprese le spese di porto, di imbarco e sbarco, è regolato da tariffe «forfait» onnicomprensive, compilatecon criteri politici da taluni classificati come «dumping»; 3) in più le società di navigazione — anche se in conference — conteggiano i noli nelle loro valute, con tassi di cambio agevolati rispetto al dollaro e alla sterlina.

Servizi per l'Australia

Ogni 20-25 giorni, le unità della Ignazio Messina and Co. di Genova — che hanno appoggio nell'Adriatico nell'Adria Lines — collegano Trieste con sei porti australiani. L'agenzia triestina accetta carichi in trasbordo anche per quattro porti neozelandesi. Dal 6 luglio al 28 agosto si susseguiranno queste unità «Ignazioemme» (8325 t.s.l.); «Fernandaemme» (stessa portata) e «Roselliaemme» (9850 t.). La durata del viaggio è di 35-37 giorni per il primo porto australiano.

La Adria Lines

Il calendario delle partenze della linea Lauro per il Golfo Persico e Pakistan si articola su tre partenze per il luglio e su due per l'agosto, rispettando quella che è la media del servizio diretto da Trieste. La velocità di resa è notevole perché dal nostro porto al primo scalo del Persico occorrono 35-40 giorni.

Una linea per la Cina

La Adria Lines conferma con una recente circolare di aver in preparazione un servizio mensile con la Cina. L'avvenimento sarà di notevole importanza per il nostro porto dato che i traffici con Canton, Hongkong, Shanghai e Tientsia stanno lentamente ma sicuramente approfondendosi. Al servizio è interessata non solo l'economia del Nord-Est italiano ma anche il mercato danubiano, e specialmente l'Austria e la Baviera.

Sussistono già dei traffici fra la Cina e l'Albania e la Jugosiavia, ma è noto che i cinesi mirano a intensificare i loro rapporti economici con il Centro Europa, dove intendono acquistare fertilizzanti chimici, macchinari ed attrezzature industriali.

Nella Italafric

Le unità del servizio regolare Egitto-Adriatico della Egyptian Navigation Co, (ex United Arab Maritime Co.) continuano la loro «routine», sulla base di due-tre toccate mensili a Trieste. Sulla rotta sono inseriti cinque cargo-liners.

Le navi in entrata nell'Alto Adriatico sbarcano la maggior parte del carico a Venezia, dato che gli egiziani hanno levato per il porto lagunare il sovrannolo di congestione, mantenendolo ancora per Trieste dopo le due esperienze di mesi addietro. I traffici dell'impresa di Alessandria con il nostro scalo sono ridotti.

Traffico autovetture

Continua con perfetta regolarità il traffico d'autovetture da Trieste verso Ashdod e Famagosta con il servizio Ro-Ro degli armatori Sicula Oceanica (SIOSA) e The Oceanic Freightiers Corp., aventi per agenti generali la Ferrytrans S.a.r.l. di Trieste.

Cronache degli spettacoli

SI INAUGURERA' IL 14 LUGLIO

Festival dell'operetta al Politeama Rossetti

La «Principessa della Czardas» di Kàlmàn, che inaugurerà il 14 luglio il Festival dell'Operetta, si avvale delle scene di Gianni Villa realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. La regia è firmata da Vito Molinari secondo i cui intendimenti si muoveranno nei ruoli principali Edith Martelli, Alvino Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi, Lino Savorani, Armando Bandini, Tonino Micheluzzi, Graziella Porta.

Il corpo di Ballo del Festival agirà per le indovinate coreografie di Gino Landi, mentre l'assistente coreografa, come per il passato, è Anna Brillarelli.

L'orchestra e il Coro del Teatro Verdi (quest'ultimo istruito da Gaetano Riccitelli) saranno diretti da Hans Walter Kämpfel.

I FRATELLI LOMBARDI SULLE SCENE DI GRADO

L'ANIMA DI FUOCO DI DUE CANTAUTORI

Ettore e Guido hanno imboccato un filone difficile sposando in perfetta simbiosi istinto e sensibilità

Escono «dint'o ffoco» i due vulcanici fratelli Lombardi, poeti e musicisti ospiti, di Grado in questi giorni. Sono Ettore e Guido, già ben affermati nel mondo della musica leggera, ma poco conosciuti dal grosso pubblico. Il loro nome circola quasi esclusivamente sulle bocche degli addetti ai lavori. Sono gli autori, tanto per intendersi, di «Un uomo senza tempo» e di «Albergo a ore», solo per ricordare i due più recenti successi.

Da ormai sette anni hanno lasciato Mergellina per tuffarsi nella nebbia del Nord. A Napoli i poeti nascono, ma è a Milano che la poesia si trasforma in un fatto produttivo, e quindi commerciale. Milano però non è riuscita a far perdere ai due fratelli Lombardi la carica, la simpatia, la generosità proprie della loro terra. Quando si esibiscono nelle vesti di cantautori, succede raramente, lo fanno perché delle loro canzoni sono innamorati. Dotati entrambi di una gradevole voce, riescono a vivere le loro poesie in musica, a renderle palpitanti.

Ascoltandoli ci si ricorda del Modugno prima maniera, ci si ricorda forse anche di Jannacci, ma dai loro testi affiora anche Gilbert Becaud e soprattutto Leo Ferré. Della musica, loro vogliono fare un fatto culturale. Ed è in questo spirito che hanno trasportato sul pentagramma il Belli e l'Aretino.

Ma della musica loro si servono anche per lanciare un messaggio d'amore e di umiltà riscontrabile forse solo in qualche folk quasi dimenticato. Lontani dalla demagogia imperante, intolleranti della tirannia di troppi incompetenti nella discografia ufficiale, continuano sulla strada della semplicità.

Nel breve recital (una decina di canzoni), offrono al pubblico solo un «Bignami» della loro produzione, condensando i temi della loro ispirazione poetica e, perché no, della loro filosofia. Sono in fondo degli ottimisti, anche se tutte le loro canzoni sono velate di tristezza, anche se parlano spesso della morte. Ettore e Guido non vogliono far piangere il pubblico, né farlo ridere. Hanno scelto la via più difficile: vogliono farlo pensare. E ci riescono, sia quando cantano la donna amata («La ragazza del Nord»), sia quanto cantano Napoli («'A pianta 'e stelle»), sia quando cantano di attualità («Il matrimonio per procura», «Albergo a ore»), sia quando si vestono da duri e cinici («Io me ne rido», «Giuseppina», «Bastardo»).

I due fratelli Lombardi sanno di aver imboccato un filone difficile, al quale troppo spesso il grande pubblico non è preparato. In fondo riuscire sposare istinto e maturità, in un'armoniosa simbiosi, non è da tutti. Chi ci riesce lascia indubbiamente un solco nel purtroppo fatuo mondo della musica leggera. Ettore e Guido ce l'hanno fatta, in barba a tante difficoltà e a dure gavette. *(G. N.)*

LUNEDÌ SERA NELLA SEDE DEL «FERROVIARIO»

UN NUOVO INCONTRO CON IL «MUSICLUB»

Jolanda Kirk, Fiorella Agliata e Benito Fiabetti fedeli all'appuntamento con il pubblico triestino

Il Musiclub sorto per favorire e coordinare l'attività musicale regionale in tutte le sue espressioni, ha fissato un nuovo appuntamento con il pubblico triestino per lunedì 9 luglio, nella sede del Pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare.

Presente d'obbligo, la grande orchestra Musiclub, diretta dal Maestro Alessandro Bevilacqua, curatore dell'orchestrazione e degli arrangiamenti dei brani presentati.

Altra gradita presenza, alla serata musicale, è quella di Fiorella Agliata, la cui voce esperta e la cui sensibilità interpretativa pongono questa nostra cantante in primo piano come esecutrice di musiche folk e come interprete dei grandi spirituals.

Jolanda Kirk e Benito Fiabetti, che gli amici del Musiclub ricorderanno come ottimi interpreti vocali di musica leggera, saranno fedeli anche questa volta all'appuntamento col pubblico triestino; appuntamento che, per la Kirk coincide con il suo commiato da Trieste, giacché la cantante è in partenza, assieme al marito (che si esibirà, nello stesso concerto, al sax tenore, in un quintetto con alcuni solisti dell'orchestra) per gli Stati Uniti di America.

La serata presenterà inoltre la piccola grande rivelazione concittadina del festival dello «Zecchino d'oro», Ada Lalovich.

Lo spettacolo musicale è rivolto a quanti amano la musica e che vogliano trascorrere, in compagnia ad essa, una serata in cui non sia mai dimenticato che la musica, se eseguita con tecnica ineccepibile e con passione può e deve esprimere sempre un qualche valore artistico.

UN CLOWN-BIANCO CHE SA «VENDERE» IL PROPRIO NUMERO

Vive ancora nel circo l'arte del ridere buono

Superba la trovata del serpente preso nelle «praterie» di Zaule

Non è facile far ridere, per cui si è nel giusto quando si dice che comici si nasce; taluni credono che il mestiere del clown nel circo è facile, dato che può usare abiti e maschere che sono un valido aiuto per far apparire sul viso del pubblico il sorriso, il divertimento. Sotto un certo profilo ciò può anche essere vero, ma il vero clown deve sempre essere un artista completo ed il volto dipinto e gli abiti smisurati costituiscono solamente l'abito di pista.

Al circorama dei fratelli Orfei le entrate comiche sono varie, anche se manca il vero numero dei clowns, in quanto oggi è molto difficile trovare in Europa e nel mondo dei grandi clowns. E ciò perché questo non è solo un mestiere faticoso, al quale non si giunge provando e riprovando, ma perché si nasce comici. Eppure al circorama un clown bianco, quello con l'abito a sacco ed il cappello a pan di zucchero, c'è sempre in pista, con le mansioni di presentatore.

Durante lo spettacolo cambia più volte il costume, ed è simpatico vedere un clown presentatore, anche perché sa il fatto suo ed il numero lo «vende» spiegandolo con chiara terminologia, senza attribuirgli magniloquenti premi Oscar, che alle volte fanno solamente sorridere. Ma il clown presentatore diventa il vero clown-bianco quando entrano in pista gli Augusti di serata; Amleto, Peppino, i nanetti, Ginetto.

Si tratta sempre di scenette rapide, con poche battute, qualche sparo, tanto per dare il tempo di preparare la pista per la successiva attrazione. Amleto però è comico nato, che ha alle spalle non solo molti anni di attività nella pista del circo, ma anche di palcoscenico, dal quale approdò alla pista di segatura. La sua è una comicità innata come istintiva è la sua mimica ed a dimostrare la validità di questo clown sta il fatto che per far ridere egli non ricorre mai ai doppisensi: le sue frasi sono pulite e adatte ai ragazzini, ma dette in una certa maniera riescono a far divertire anche i grandi.

Amleto, prima con il figlio Ginetto, e poi con la spalla Peppino, ha dato vita per lungo tempo alla «gags» dell'acqua tenuta in bocca e che si riversa sul malcapitato compagno. Un'entrata vecchia ma che riuscì ringiovanita per delle nuove trovate. A Trieste Amleto e Peppino presentano una entrata nuova di zecca, con la partecipazione di un serpente preso nelle «praterie» di Zaule.

TRAGICO BAGNO PER DUE GIOVANI NELL'IDRIA

Annega con la ragazza che cercava di salvare

Tragedia ieri pomeriggio, oltre confine, sulle rive del torrente Idria che scende dalla località omonima e confluisce nell'Isonzo, a Santa Lucia. Due giovani sono morti annegati dopo essere stati travolti e risucchiati dai vortici delle acque. Si tratta della studentessa Slavka Leban di 12 anni e dell'operaio Anton Rutar di 26 anni, entrambi residenti nella frazione Zalog di Tolmino.

I due ieri pomeriggio avevano deciso di andare al bagno in compagnia della sorella della Leban, Romana di 9 anni, e dell'amica Stanka Drobnic di 10. Quest'ultima assieme a Slavka, ad un certo momento, avevano lasciato la riva per raggiungere il Rutar sopra un masso che sporge dalle acque.

Improvvisamente le due amiche sono state travolte da un vortice e, tra urla disperate, si sono aggrappate l'una all'altra. In un slancio di generosità il Rutar è accorso in loro aiuto; è riuscito a dividerle ed a sospingere Stanka Drobnic verso la riva. Poi è tornato per salvare l'altra, ma un mulinello l'ha risucchiato assieme alla Leban, che aveva fatto appena in tempo a raggiungere.

Il corpo del generoso operaio è stato ritrovato ad una settantina di metri dal luogo della disgrazia, mentre quello della sventurata giovane è stato rinvenuto nelle immediate vicinanze.

L'anno scorso in agosto, più o meno nello stesso luogo, due giovani di San Floriano erano annegati nelle gelide acque della Idrijca.

Brutta avventura in piazza Goldoni per un'anziana signora. Mentre stava attraversando la passerella pedonale situata fra le trincee per i lavori della nuova semaforizzazione all'angolo con via Mazzini, ha perduto l'equilibrio ed è caduta nel fosso battendo la testa su una delle transenne. Alla signora, Lucia Bonicelli di 84 anni, pensionata, abitante in via Fonderia 5 è stata riscontrata la frattura delle ossa nasali e varie contusioni. E' stata accolta all'Ospedale maggiore.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FESTIVAL DI FANTASCIENZA: ANNO UNDICI

Odissea nello spazio o Arancia meccanica?

Fantascienza anno undici a Trieste, e dunque Festival appena oltre il giro di boa del decennale. Ormai tradizione affermata e meccanismo bene oliato, anche se la fantascienza non è mai cosa sicura su cui fare affidamento sempre e comunque. Una situazione di fatto di cui risente anche il Festival, con i suoi alti e bassi, con la sua dose di pregi e difetti equamente ripartiti, come si conviene alle cose di questo e di altri mondi. Dopo il bailamme della Convenzione europea dell'anno passato, con il suo tono goliardico ma sempre di utile e stimolante confronto con scrittori ed esperti di tanti paesi, ecco che il Festival torna ora alla sua atmosfera più tranquilla e raccolta, coi cinematografari a prevalere sui fantascientisti.

Rassegna competitiva, retrospettiva, mostra del pittore futurista Prampolini, omaggio doveroso a Copernico nel cinquecentenario della nascita. Su tali filoni si articolerà la manifestazione che prende il via stasera, come annunciato nei giorni scorsi. A noi tocca piuttosto un tentativo d'assaggio del «cartellone», fidando un po' su quel che si può chiamare — a seconda dei gusti — fiuto o sensazione ESP.

E va subito detto che, proprio in apertura, il Festival riserva una spiacevole sorpresa. L'americano «Soylent Green» di Fleischer, cui sarebbe toccato l'onore dell'inaugurazione, non è arrivato in tempo utile, e gli organizzatori temono sia ormai perduto per le giornate triestine. Davvero un gran peccato, perché il film aveva tutti i requisiti per costituire il pezzo forte della rassegna, sia per il cast (Charlton Heston, Josep Cotten, Edward G. Robinson), che per la trama attualissima, orchestrata su sovrappopolazione, inquinamento e violenza al di là del Duemila, usando la falsariga di un romanzo di quel simpaticone di Harry Harrison («Make room! Make room!», in italiano «Largo! Largo!») che già ha riscosso notevole successo di vendite e di critica.

Assente il probabile vincitore, resta difficile assegnare un ruolo di favorito nella corsa per l'Asteroide d'oro. Forse «Battaglia per il pianeta delle scimmie», quinto episodio di un ciclo che, iniziato brillantemente, è poi sceso di tono a precipizio, ma che si dice si sia risollevato proprio in quest'ultima occasione (anche se il regista, J. Lee Thompson, è lo stesso degli ultimi due pastoni della serie). O magari «La planète sauvage», fantasioso e raffinato lungometraggio a disegni animati di Topor e Laloux, osannato da numerosi critici due mesi fa a Cannes. Tra gli outsiders metteremmo invece le pellicole dell'Est europeo, non senza ricordare le piacevoli sorprese che più volte son venute da quella parte (ma è possibile che non si sia potuto portare a Trieste il «Solaris» russo di Tarkovskj?).

Comunque, a prescindere da ogni considerazione di merito, un «cartellone» che a occhio e croce pare più strettamente fantascientifico degli anni scorsi. Senza che per questo ci si accusi — come è successo — di voler imporre forzatamente dei limiti alla materia: se si vuol fare una rassegna specializzata, ci sembra cosa normale delimitarne l'estensione; altrimenti qual è la logica delle scelte?

Stasera s'inizia dunque con «Eolomea», Germania orientale. Fantascienza spaziale con robot e alieni, preceduta da un documentario sulla «fantapittura» di Prampolini e da un cortometraggio di Giorgio Treves, «Rads 1001». Mettiamo da parte «se» e «ma» sulla selezione effettuata (anche se resterebbe ancora qualcosa da dire sulla retrospettiva dedicata all'«uomo artificiale», alquanto striminzita) e prepariamoci anche stavolta a partire. Felici se nei prossimi otto giorni avremo trovato anche un solo motivo o suggerito inedito per l'uomo di domani, ancora e sempre fissato dal magistrale aut-aut di Kubrick: «Odissea nello spazio» o «Arancia meccanica»?

Fabio Pagan

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ridiamo con Fabrizi

«Senza rete» (TV 1 - ore 21) — Va in onda la seconda puntata di questo spettacolo musicale realizzato dal vivo alla presenza del pubblico presso il grande Auditorium della RAI di Napoli. Lo show, condotto da Aldo Giuffrè presenta ogni settimana una coppia di cantanti «big» e una giovane promessa insieme a una schiera di ospiti molto popolari.

* * *

«A-Z: un fatto come e perché» (TV 1 - ore 22.15) — Viene trasmesso questo programma settimanale imperniato su argomenti di attualità. La trasmissione, a cura di Luigi Locatelli è condotta in studio da Bruno Ambrosi con la regia di Enzo dell'Aquila.

* * *

«Aldo Fabrizi: L'ultima carrozzella» (TV 2 - ore 21.20) — Il film «L'ultima carrozzella», interpretato da Aldo Fabrizi, conclude il ciclo «Come ridevano gli italiani». Questo film, del 1943, è diretto da Mario Mattoli e ha come interpreti principali oltre Fabrizi, Anna Magnani (ai suoi esordi), Enzo Firmonte, Lauro Gazzolo e Tino Scotti. Il soggetto è dello stesso Fabrizi il quale è anche autore della sceneggiatura insieme con Federico Fellini.

Il film narra la storia di un vetturino romano, attaccato alla tradizione, insofferente della concorrenza che i «padroncini» delle autovetture da piazza fanno alle carrozzelle. A causa di uno di costoro, infatti, che preferì sacrificare tre carrozzelle — tra le quali la sua — egli rimane per un certo tempo disoccupato. Il bravo uomo proibisce anche alla sua figliola di accettare la corte del giovane figlio del suo ex padrone. Ma un giorno il vetturino è accusato di truffa, per avere scambiato, con uno falso, il ricco anello che una celebre artista di varietà aveva lasciato in una valigetta dimenticata nella sua carrozzella. Tutte le prove sono contro di lui ed egli sta per essere condannato. Nel frattempo però, il figlio del suo ex padrone riesce con la propria vettura a prelevare e portare in pretura — giusto in tempo — un altro testimone. Questi dichiara che l'anello da lui regalato all'artista non aveva che un valore di poche lire. L'uomo è assolto e, riconoscente verso il giovane corteggiatore della figliola, acconsente al loro fidanzamento. Nella gioia generale tutti prendono posto sull'autovettura, mentre egli ritorna alla sua modesta carrozzella. *(Ansa)*

Inglesi arrabbiati con il Festival di Mosca

Londra, 6

L'associazione produttori cinematografici inglesi ha chiesto ai suoi membri di ritirare eventuali film dal Festival cinematografico di Mosca della prossima settimana a causa del rifiuto opposto dalle autorità sovietiche ad un film inglese.

La signora Dunwoody, direttrice dell'associazione, ha detto oggi che i sovietici hanno respinto il film inglese «The triple echo», interpretato da Glenda Jackson e Oliver Reed, pur ammettendone la proiezione fuori programma.

«Tutto ciò per noi è incomprensibile. Non ci hanno spiegato perché hanno respinto il film. Ma se il film può essere rappresentato fuori concorso non si vede perché non possa essere girato in concorso», ha dichiarato la direttrice. *(Ap)*

Clima propizio

Londra, 6

Marlene Dietrich, che attualmente si esibisce a Parigi, dopo una serie di recital a Londra tornerà a svolgere la sua attività professionale in Germania nella prossima primavera. Il suo impresario, che l'ha lanciata nel giro degli «shows» internazionali, è infatti convinto che il «clima» della terra natale è ora propizio alla ex diva del cinema. Il primo spettacolo è previsto per il prossimo marzo. *(Ansa)*

B.B. contro le atomiche

Parigi, 6

Brigitte Bardot ha firmato una petizione contro gli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico. Parlando alla radio francese, l'attrice ha spiegato le ragioni che l'hanno indotta a firmare il documento di protesta, già sottoscritto da altre personalità. La Bardot ha detto che, a suo parere, la situazione è grave ed allarmante. «E' meglio — ha aggiunto l'attrice — protestare prima della catastrofe che dopo, come è meglio prevenire che curare». *(Ansa)*

Una troupe cinematografica turca, composta da nove persone, tra cui due noti giornalisti, è giunta a Roma per effettuare le riprese in esterni ed interni del film «Il piccolo cowboy» di Guido Zurli. E' questa la prima volta, che una casa produttrice turca effettua la lavorazione di un suo film in Italia utilizzando anche attori e tecnici italiani.

Addio di Hollywood a Betty Grable

Hollywood, 6

Hollywood ha detto addio a Betty Grable, cantante, attrice, ballerina e pin-up di milioni di soldati americani nella seconda guerra mondiale, morta lunedì di cancro polmonare a 56 anni. Ottocento persone hanno gremito la chiesa episcopale di «Tutti i Santi» per il rito funebre. C'erano il primo marito di Betty, Jackie Coogan, e il secondo, Harry James, ed erano presenti molte altre celebrità di Hollywood, tra cui Dan Dailey, Dorothy Lamour, Cesar Romero, Mitzi Gaynor.

Ha detto il reverendo Taily Jarrett: «Betty Grable aveva un gusto della vita che ne fece una delle donne più popolari mai vissute sulla terra. E nella seconda guerra mondiale tenne alti il nostro spirito e ci rese fieri di essere americani...». *(Ansa)*

DOPO IL CHIACCHIERATO «BREAK» CON RICHARD BURTON

Liz è tornata un'altra volta al «rifugio nella tempesta»

Si trova ospite a Los Angeles nella casa di una signora amica mentre il marito continua a sostenere la tesi della non separazione

Los Angeles, 6

Liz Taylor, affaticata e scossa all'aspetto, è arrivata a Los Angeles, per iniziare la nuova esistenza senza Richard Burton. Ha guardato i giornalisti affluiti all'aeroporto e ha detto: «Ho già fatto la mia dichiarazione». Alludeva alla nota scritta su carta intestata dell'hotel «Regency» di New York, nella quale ha annunciato martedì che lei e Richard si separano dopo nove anni di matrimonio.

Ha detto un portavoce della attrice che ella alloggerà, per il periodo di soggiorno in California, «nella casa privata di una persona, un'amicizia personale». Gli autori di rubriche mondane dicono che si tratta della signora Edie Goetz, nota personalità della vita sociale di Los Angeles.

La signora Goetz ha già fatto della sua casa di Beverly Hills il «rifugio nella tempesta» per Liz Taylor in occasione di precedenti dissapori fra i Burton. Fu a casa dei Goetz che la Taylor andò qualche anno fa dopo una disputa a tarda sera con il marito.

Nella sua dichiarazione di martedì la quarantenne attrice londinese diceva: «tornerò in California perché lì è mia madre e lì ho molti vecchi e sinceri amici, e gli amici si debbono aiutare a vicenda, non è vero?». Secondo conoscenti la madre di Liz, Sara, da qualche tempo è in precarie condizioni di salute.

Liz è arrivata a Los Angeles sul jet bianco e oro di George Barrie, proprietario dei profumi Faberge e di una compagnia di produzione cinematografica. E' scesa dall'aereo dando il braccio a Maria, l'undicenne figlia adottiva. Barrie ha invitato giornalisti e fotografi a stare lontani dalla scaletta, in modo che Liz e Maria potessero raggiungere la vettura nera in attesa all'aeroporto. Ha detto l'industriale: «sta passando un periodo di autentico trauma».

La Taylor non ha lasciato subito il jet. Solo dopo mezz'ora è comparsa al portello. Prima erano stati condotti giù due serici terrier, tenuti a guinzagli rossi, ed erano stati sistemati nell'auto. Liz indossava un abito rosa a giacca e pantaloni, e una pesante collana d'oro a tre giri.

Richard Burton è rimasto nella casa del suo avvocato e amico Aaron Frosch a Long Island. Secondo il «New York Daily News» l'attore gallese ha detto: «non ritengo che Elizabeth e io siamo veramente separati. E' solo che i nostri interessi privati e personali ci tengono discosti». E ha osservato che il passaporto di Liz è in suo possesso: «questo dà forse l'idea che mi abbia lasciato?». Liz ha recisamente smentito che ci siano di mezzo terze persone.

A. R.

ECCEZIONALE ESTATE VERONESE

Verdi e Ponchielli in mezzo all'Arena

In cartellone «Simon Boccanegra» e «Gioconda»

Verona, 6

Una cornice maestosa, quella dell'Arena di Verona, per le immagini di due città dogali: Genova e Venezia. Due città che Giorgio Wakhevitch e Giulio Coltellacci hanno costruito, nei loro elementi essenziali, per la ambientazione del verdiano «Simon Boccanegra» e della Ponchielliana «Gioconda»: le due opere con le quali comincerà il 51.o Festival della lirica. Così in questi giorni di intensa preparazione, nell'alternarsi delle prove che già impegnano tutti gli esecutori con la direzione di Nino Sanzogno per «Simon Boccanegra» e di Francesco Molinari Pradelli per «Gioconda», schiere di macchinisti sostituiscono la chiesa di San Lorenzo con la Basilica di San Marco, i motivi architettonici della Genova del XIV secolo con la distesa del Canal Grande nel quale si staglia la «Salute» ed in lontananza l'isola di San Giorgio.

Il regista Franco Enriquez guida gli scontri dei patrizi e plebei che lottano per il potere dogale, mentre Giulio Coltellacci, che alle sue felici esperienze scenografiche aggiunge ora quelle registiche, anima il popolo in festa per la regata, la ciurma sul brigantino dalmata, prepara la signorile cornice alla «danza delle ore» per la coreografia di Loris Gai.

L'opera «Simon Boccanegra» non è mai stata rappresentata in Arena: inaugurerà la stagione sabato 14 luglio con protagonista Piero Cappuccilli ed altri interpreti: Katia Ricciardelli, Bonaldo Giaiotti, Carlo Cossutta, Carlo Meliciani, Giovanni Foiani. Repliche il 22, 28 luglio, 3, 9 agosto.

«La Gioconda» andrà in scena domenica 15 luglio con l'interpretazione di Angeles Gulin, Carlo Bergonzi, Viorica Cortez, Cornell Mac Neil, Luigi Roni, Stella Silva, Repliche: 21, 26, 29 luglio, 4, 12, 19, 25 agosto. *(Ansa)*

Maurizio Arena colpito da collasso

Roma, 6

Di un collasso di tipo nervoso e circolatorio è stato colpito Maurizio Arena durante la lavorazione del film «Società a responsabilità limitata» che sta girando in questi giorni per le vie di Roma insieme con Gianni Morandi. A causa del malore Maurizio Arena è stato ricoverato in una clinica e non potrà muoversi per diverso tempo. Pertanto le riprese del film saranno interrotte. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

XI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

SERATA D'APERTURA

Castello di San Giusto, ore 12.15: «EOLOMEA» (lungometraggio della Germania orientale). Cortometraggi: «Rads 1001» (Italia) e «Fantapittura di Enrico Prampolini» (Italia).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. «La Principessa della Czardas» - «La Danza delle Libellule» - «Al Cavallino Bianco». Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. Inaugurazione il 14 luglio con «La Principessa della Czardas» di E. Kàlmàn. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.

EDEN. 16.30 - 22.15: «La guerra dei mondi». Il film di fantascienza degli anni 50 che trionfò in tutti i cinema del mondo. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16 - 22.15: «Mani d'acciaio furia cinese». Il più atroce duello cinese (colori). Il film è per tutti.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16 ult. 22.20. Una eccezionale riedizione: «Ciao Pussycat» con P. Sellers, P. O'Toole, W. Allen, R. Schneider, Capucine, U. Andress. Mai tante risate. Technicolor. V. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Sinbad e il califfo di Bagdad» con Robert Malcom. Colori (avventure).

RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire». In technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Drammatico, violento, spietato: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti». Un technicolor sulla delinquenza organizzata in Italia», interpretato da A. Sabato e T. Savaza. Per tutti.

CAPITOL (aria condiz.).16.30. Comicissimo: «Oggi sposi: sentite condoglianze». Interpretato da Jack Lemmon e Barbara Harris. Technicolor. Per tutti.

Un film dal titolo «Io, Giuliano», su soggetto originale di Stan Dragoti, entrerà fra poco in produzione negli Stati Uniti. La pellicola sarà basata sulla storia del bandito siciliano nel dopoguerra. La produzione è della «Wells, Rich, Greene-Dragoti».

CRISTALLO (aria condiz.). 16.30. Uno straordinario technicolor d'avventura: «Il cacciatore solitario» con R. Harmstorf. Un film per tutti, particolarmente adatto ai ragazzi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Quando le donne si chiamavano madonne». Technicolor con Edwige Fenech, V. Caprioli, Stefania Carreddù, M. Carotenuto e Don Backy. Severam. v. m. 18.

IMPERO. 16.30. Lando Buzzanca nel divertentissimo technicolor: «La Calandria». Viet. min. 14 anni.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Lo chiameremo Andrea» con N. Manfredi e M. Melato. Technicolor.

MIGNON. 16: «007 licenza di uccidere». Avvent.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Canterbury proibito» con Femi Benussi, Magda Konopka, F. Agostini. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «L'uomo di Rio». Divertente e avventuroso techn. con Jean Paul Belmondo.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «4 mosche di velluto grigio». Il terzo e maggior successo di Dario Argento: Michael Brandon, Mimsy Farmer e Bud Spencer. V. m. 14.

ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Lo chiamavano sergente blù» con Woody Strade, Guy Stockwell, Barbara Luna. Capolavoro.

RADIO. 16.30: «Sono Sartana il vostro becchino» con John Garko e Frank Wolff. Western a colori.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» di Damiano Damiani. Technicolor con Franco Nero e Martin Balsam.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Lawrence d'Arabia» con Peter O'Toole, Omar Sharif, Anthony Quinn. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard.

VALMAURA. 21: «I diavoli del Grand Prix». Il film del brivido. Technicolor.

SERVOLA. 21.15: «Il giardino dei Finzi Contini». Un eccezionale capolavoro dell'ultima stagione cinematografica. Scopecolor.

ESTIVO PATTINAGGIO (viale Miramare - Roiano). Lunedì ore 21.30 (cassa 20.30): Serata straordinaria con la grande orchestra dei Musiclub ed i migliori cantanti della città.

Riduzioni Enal: Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Per un pugno nell'occhio». Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un film comico.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quando l'amore è sensualità». V. m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il sipario strappato». V. m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Alto, biondo e... con una scarpa nera».

ODEON. 15.30: «Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo».

CRISTALLO: Chiusura estiva.

PUCCINI. 15: «Storia di karatè, pugni e fagioli».

AL FILODRAMMATICO

Quando le donne si chiamavano madonne

DIANA. 18: «Il paese del sesso selvaggio». V. m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 17.30: «L'arma, l'ora, il movente» con R. Montagnani e B. Moratti. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO, 17: «La Calandria» con L. Buzzanca e B. Bouchet. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo». Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Il ragazzo ha visto: l'assassino deve morire» con Mark Lester e Susan George. A colori.

PRINCIPE. 18: «La violenza è il mio forte» con Burt Reynolds e Diane Cannon. A colori.

SAN MICHELE. 18: «Revak, lo schiavo di Cartagine» con Jack Palance e Austin Willis. Scope a colori.

STARANZANO

ELISON. 19.30: «Joe Bass l'implacabile» con Burt Lancaster. Western a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Lo chiameremo Andrea» con Nino Manfredi, Mariangela Melato, in technicolor.

ARENA. 21.30: «Le donne del pianeta preistorico» con Wendel Corey, Keith Larsen. A colori.

GRADISCA

COMUNALE 19.30 - 22: «I figli di Trinità» con F. Franchi e C. Ingrassia.

EDEN. 19.30 - 22: «Sette scialli di seta gialla» con A. Steffen e S. Koscina.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Sesso a domicilio» con I. Steeger e S. West.

PORDENONE

VERDI. 17: «Sole rosso sul Bosforo».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CAPITOL. 17: «E continuavano a mettere lo diavolo nell'inferno».

SACILE

NUOVO. 17: «Da Hong-Kong furia, furore e morte».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di....».

CERVIGNANO

NUOVO: «Crescete e moltiplicatevi».

RONCHI

RIO: «Crescete e moltiplicatevi».

PALMANOVA

ITALIA: «Camorra».

GARIBALDI: «Svezia: inferno e paradiso».

GEMONA

SOCIALE: «Quatro mosche di velluto grigio».

TARCENTO

MARGHERITA: «La calandria».

CASARSA

ROMA: «Frenzy».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Il mito della prima donna; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Intervallo musicale; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: «La cantante calva», di E. Jonesco - «Aspettando Godot», di S. Beckett; 19.30: Per sola orchestra, con A. Ssciascia; 19.15: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.55: Conversazione; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.25: Gli Hobbies; 22.30: Lettere sul pentagramma; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Rolling Stones e Marcello Mazzocchi; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.20: Senti che musica?; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «Macbeth» di W. Shakespeare; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Discosudisco; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno, sono Franco Cerri, e voi?; 13:50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.55 Bollettino del mare; 16: Mademoiselle le professeur; 16.30: Giornale radio; 16.35: Estate dei Festival europei; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Giornale radio; 17.35: Ping-pong; 18: Assi in palcoscenico - Nell'intervallo (18.30) Giornale radio; 19: In campagna è un'altra cosa; 19.30: Radiosera: 19.55: Superestate; 20.10: «L'assedio di Corinto». di G. Rossini - Nell'intervallo: Su il sipario; 22.10: Ballate con noi - Nell'intervallo (22.30) Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Scacco al re».

19.30: Estrazioni del lotto.

19.35: «Tempo dello spirito».

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia Che tempo fa.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Senza rete», spettacolo musicale condotto da Aldo Giuffrè.

22.15: «A-Z: Un fatto, come e perché».

23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.20: Come ridevano gli italiani: «L'ultima carrozzella», film con Aldo Fabrizi.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di Giambattista Cirri; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: «Beatrice di Tenda», di V. Bellini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Musiche di B. Galuppi; 17.40: Fogli d'album; 17.55: Concerto del sestetto italiano «Luca Marenzio»; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musica antiqua; 19.15: Concerto della sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico, direttore Samo Hubad; 23: Orsa minore: «Scherzo? Satira? Ironia?», di C. Dietrich Grabbe.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Fra gli amici della musica; 16.20: «La cortesele», note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Dall'XI concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolata» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi R-TV; 7.30: Notiziario; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano, ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Cantanti di oggi; 10.45: Phonogram discoteque; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Col naso all'aria; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: In allegra compagnia; 14.30: Cantano i Profeti; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Carrellata di successi Fonit Cetra; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Carosello musicale RCA; 15.45: Il complesso «The Three Suns»; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Tiglio, il presentarecord; 16.46: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale: 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

14: Tennis: Torneo di Wimbledon; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Spalato '73»; 21.20: Piccolo concerto con il soprano Rosana Carteri.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: ore 13.55, 18, 20 e 21.40.

14: Wimbledon, finale di tennis femminili, maschili e coppie; 18.15: «La leggenda di Bosko Buha»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Serata finale del festival «Spalato '73»; 21.55: «Doppio accerchiamento», film; 23.25: «Spalato '73», canzoni vincenti.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 6

Chiusura debole con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato ha concluso l'ottava con disposizioni decisamente negative a seguito del riversarsi sulla quota di diffusi smobilizzi e realizzi. Le difficoltà di assorbimento per il riserbo degli investitori sull'evoluzione futura dei corsi ha costretto a numerosi marcati arretramenti.

In apertura, i prezzi apparivano resistenti con denaro ancora sulle Anic, Lepetit, Generalfin. In seguito, le offerte aumentavano d'intensità, costringendo l'intera quota su basi sempre più calme, tanto che al listino sono stati generalmente segnati i minimi.

Mediamente la perdita nei confronti di ieri si aggira sul 2 per cento. Numerosi però sono i valori che hanno subito cedenze superiori al 4 per cento come è il caso, tra l'altro, delle Alitalia, Banco di Roma, Beni Imm. Italia priv. (— oltre 8%), Centrale, Comit (— oltre 7%), Eridania, Ifil (— oltre 8,5 per cento), Comp. Milano, le due Montefibre, Olivetti, Perlier, Sai, Toro (— circa 6%). Come si vede, tra questi valori figurano alcuni ancora in denaro ieri.

Perdite di rilievo anche tra i titoli guida, con le Montedison a 975 contro 1001, le Viscosa a 2590 contro 2701, Fiat sulle 3100 contro 3181 e le Generali a 84000 contro 85990.

Residuano ancora in rialzo soltanto le Generalfin, le due Italia di ass., Lanerossi, Olivetti priv. ed Unione Manifatture.

Nel dopochiusura recuperano un po' di terreno le Stet, Invest, Ifil e Montedison, mentre si sono ulteriormente appesantite Credito Italiano e Liquigas. Le Anic, dopo aver aperto a 1430 contro 1390 di ieri, sono terminate a 1308. Gli scambi sono apparsi un po' meno vivaci della vigilia.

Prezzi ancora migliori, invece, nel reddito fisso, dove la domanda si è ampliata a numerosi valori.

L'indice «Mediobanca» è sceso a 81,71, con una diminuzione del 2,34 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 30.000.000; Buoni del Tesoro 219 milioni; obbligaz. 2.960.000.000; azioni 6.767.450, di cui 1.823.000 Montefibre, 832.000 Imm. Roma, 450.000 Montedison e 460.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Nessuno scambio nel pomeriggio. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	5-7	6-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2999	2990
Eridana	3280	3140
Es. Molini	1050	—
Molini Certosa	12570	12420
Motta	4080	3960
Rom. Zucchero	795	640
Rom. Zucchero pr.	1055	999
Venchi Unica	3150	2900
Assicurative		
Alleanza Assic	44950	43400
Assicuratrice Ital.	141000	137300
Ass Milano ord	18190	17300
Ass Milano pr.	11290	10999
Generali	85990	84000
L'Abeille Italiana	19500	19200
Fondiaria Incen.	17500	17000
Fondiaria Vita	34500	33890
R.A.S.	86800	85800
S.A.I.	30500	28800
Toro Assicuraz.	42950	40400
Toro Assic. priv	18700	18000
Bancarie		
Comm Italiana	26000	24100
Banco di Roma	26000	24600
Credito Italiano	2910	2889
Interbanca priv.	36000	34500
Mediobanca	89600	87900
Cartarie - Editoriali		
Binda	54900	54900
Burgo	12350	12980
Burgo priv.	6860	6600
Donzelli	1700	1700
Mondadori priv.	4200	4199
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1790	1700
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv.	—	—
Eternit	3415	3398
Italcementi	24850	34190
Richard Ginori	499,75	491
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	1390	1308
Brioschi	43750	43000
Caffaro	507	502
Carlo Erba	16250	15800
Carlo Erba priv	14100	14001
Italgas	1290	1240
Lepetit	24310	23800
Lepetit priv.	17960	17500
Liquigas	466	464,75
Mira Lanza	72810	71100
Montedison	1001	975
Napoletana Gas	790	790
Petrolifera Ital.	5100	5100
Pierrel	7880	7795
Rumianca	1500	1500
Saffa	12295	11700
Sarom	4270	4180
Siossigeno	7498	7200
Commercio		
La Rinascente	363,50	350
La Rinascente priv.	224,75	212
Siloe di Genova	3410	3380
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9200	8600
Ausiliare	4710	4710
Autostr. Torino-Mil	40200	39510
Italcable	5480	5300
Mittel	3425	3350
Nord Milano.	6310	6260
S.I.P.	2598	2570
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1525	1500
Marelli E.	1110	1099
Tecnomasio	650	640

TITOLI	5-7	6-7
Finanziarie		
Agricola	2800	2780
Bastogi	2469	2410
Centrale	23000	22010
Finanz. E. Breda	5700	5700
Finmare	410	410
Finsider	450	441
Generalfin	3340	3400
Gim	4499	4399
I.F.I. priv.	7400	7239
I.F.I.L.	22400	20500
Invest	8399	8100
Pirelli & C.	3049	2945
Pirelli s.p.a.	1749	1681
SM.E	2693	2620
Stet	3185	3155
Sviluppo	2454	2435
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	7199	7028
Beni Stabili	7250	7200
Coge	3180	3100
Condotte d'acqua	1038	1001
De Angeli Frua	9349	9100
Edilcentro Milano	2000	1945
Generale Immob.	1454	1420
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	8180	8170
La Milano Centrale	64000	60000
Risanamento	12910	12600
S.A.C.I.E priv.	1195	1094
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	3181	3110
Fiat priv	2200	2132
Franco Tosi	6750	6640
Nebiolo	415	400
Olivetti ord.	2530	2401
Olivetti priv.	2010	2030
Westinghouse	4350	4301
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1600	1900
Dalmine	470	460
Falck	7830	7805
Falck priv.	6410	6420
Ilssa Viola	5951	5851
Italsider	792	790
Magona	3490	3520
Metalli	3875	3750
Monte Amiata	2000	1995
Pertusola	4800	4510
Siele	2450	2375
Terni	240	225
Trafilerie	1475	1478
Tessili		
Centenari e Zinelli	389	384,50
Chatillon	328	314
Cotonificio Cantoni	17400	16950
Cucirini	9340	9280
Filat Cascami Seta	10000	10100
Fisac	980	986
Lanerossi	3800	3949
Lanif di Gavardo	3051	3059
Linif e Canap Naz.	590	570
Marzotto priv	1705	1680
Olcese Veneziano	269	270
Rossari	290	280
Rotondi	63700	68000
Scotti	1560	1600
Snia Viscosa	2701	2590
Snia Viscosa priv.	1750	1700
Tilane	540	560
Tosi Manifattura	810	805
Unione Manifatture	22500	—
Diverse		
De Ferrari	2182	2200
Acque potabili	1949	1850
Acqui Terme	1950	1950
C.I.G.A.	9850	9490
Pacchetti	800	790,25
Reina	1910	1840
Smeriglio	270	252
Latina	3180	3135
Latina priv.	2695	2680
Perlier	1410	1350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-7
Rendita	5%	99.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	88.20
»	5%	96.60
Redim. Trieste	5%	96.35
Rif. Fondiaria	5%	94.40
Redimibile 54	5%	91.90
Edil. Scol 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.30
» » 69	5,50%	93.40
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	96.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.15
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	96.10
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.30
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.60
» » 68/88	6%	94.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	99.10
I.M.I XVIII	6%	99.85
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.90
» XXIII	5%	89.—
» XXIV	5,50%	89.10
» XXV	6%	93.05
» XXVI	6%	91.30
» XXVII	6%	90.80
» XXVIII	7%	98.95
» XXIX	7%	99.05
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.60
» XXXI opt.	7%	99.20
» XXXII	7%	98.15
» XXXIII opt	7%	98.80
» 64	6,25%	99.30
» Autostrade	6%	89.50
» Finan 56	6%	93.10
» » 58	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	81.30
» » »	5,50%	85.40
» » »	6%	89.65
» » »	7%	97.95
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.70
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.30
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	92.10
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.70
» » » 4.a	6%	91.40
» » » 5.a	6%	91.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	99.—
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.—
Elifer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.45
» (59)	5,50%	94.30
» (60)	5%	91.—
» (61)	6%	89.20
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	93.—
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.05
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.55
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	98.40
Pian Ver (61) I	5%	89.40
» » (62) II	5%	90.40
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	92.70
» » (65) II	6%	93.25
» » (65) III	6%	92.90
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.40
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	5,50%	91.30
» » ord	6%	96.40
» » vent.	6%	90.55
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	99.10
» » » (58)	5%	99.—
» » Montec	6%	98.50
Sviluppo Ind.ss B	7%	97.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	99.—
» » » F	7%	97.15
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		6-7
Isveim (62) IV	5,50%	95.70
» (62) V	5,50%	94.80
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	94.20
» (63) VIII	5,50%	92.90
» (64) IX	6%	95.30
» (64) X	6%	95.20
» (65) XI	6%	94.75
» (66) XII	6%	93.30
» (67) XII	6%	91.80
» (67) XIV	6%	92.20
» (68) XV	6%	91.25
» (69) XVI	6%	91.—
» (70) XVII	7%	98.70
» (71) XVIII	7%	97.70
» (71) XIX	7%	97.60
» (72) XX	7%	97.60
C.I Sardo 62	5,50%	97.30
» » 63	5,50%	94.20
» » 64	6%	95.50
» » 65 I	6%	95.90
» » 65 II	6%	93.85
» » 66	6%	93.50
» » 68	6%	92.40
» » 69	5%	91.40
» » 70	7%	98.20
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	—.—
B.M.Cred C. 67	6%	98.30
» C. 68	6%	97.90
» C. 70	6%	98.90
» C. 71	7%	98.60
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	98.50
» 72/82	7%	98.55
Enel 65 I	6%	92.40
» 65 II	6%	91.80
» 66 I	6%	91.80
» 66 II	6%	91.80
» 67	6%	90.25
» 68 I	6%	90.80
» 68 II	6%	90.25
» 69 I	6%	90.20
» 69 II	6%	90.15
» 70	7%	99.30
» 71	7%	99.20
» 72	7%	99.15
» 72 II	7%	98.95
» Europa	6%	95.—
E.N.I 58	6%	97.90
» 58 vent.	6%	—.—
» 64	6%	98.40
» 65 II	6%	96.30
» 66	6%	93.50
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	98.80
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	91.80
» V	5,50%	91.65
» VI	5,50%	91.10
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	95.60
I.R.I 56/74	6%	100.20
» 57/75	5%	99.50
» 58/74	5%	99.90
» 57/77	5%	97.80
» 58/78	6%	98.—
» 59/79	5,50%	92.80
» 63/80	5,50%	91.55
» 61/86	5,50%	87.60
» 63/83	5,50%	89.50
» 64/82	6%	92.70
» 65/83	6%	91.60
» Alfa R.	7%	134.30
» Elett opt.	5,50%	96.40
» Sider	5,50%	—.—
BEI 63	5%	93.20
» 65	6%	92.50
» 66	6%	93.—
» 67	6%	92.20
» 68	6%	92.40
» 71	7%	100.05
» 72	7%	99.—
CECA 63	5,50%	92.80
» 66	6%	92.90
» 68	6%	92.20
» 68 II	6%	93.10
» 72	7%	98.90
Timavo	7%	100.60
Autostr C.C. 63	5,50%	—.—
» » 65	6%	92.50
» » 67	6%	89.85
» » 68 I	6%	89.60
» » 68 II	6%	89.90
» » 69	6%	89.90
» » 71	7%	99.10
» » 72	7%	98.55
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv.	6%	95.10
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	6%	96.90
» Fond conv.	5%	90.80
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.10
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/80	7,50%	95.60
E.N.I 66/81	6%	93.75
» 66/81	6,50%	94.25
» 67/82	6,50%	91.75
» 67/87	6,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	94.50
» 68/88 II	6,75%	94.50
» 69/81	7%	95.—
I M I 70/81	7,25%	96.50
B.E.I 66/86	6,50%	94.—
» 67/82	6,50%	90.—
» 67/82 II	6,50%	89.50
» 68/80	6,75%	95.50
» 69/84	7,50%	99.25
C.E.C.A 66 agu	6,50%	93.50
» 66 dic.	6,50%	93.50
» 67/87	6,50%	93.50
» 67	,50/8%	95.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 23500-25500; sterlina oro (n.c.) 21500-23500; marengo svizzero 22000-24000; oro fino (IVA esclusa) 2290-2345; platino (IVA esclusa) 2800-3100; argento (IVA esclusa) 47500-51000.

TRIESTE

L'ottava si è conclusa con un mercato decisamente debole e sensibili perdite per alcune voci. Anche fra i locali marittimi si registrano flessioni di circa il 10 per cento. Migliore, per contro, il reddito fisso.

Ass. Italiana 140000; Ass. Generali 84500; Ras 86000; Anic 1320; Liquigas 464; Montedison 985; Rinascente 350; Riscente priv. 212; Gerolimich 185000; Premuda 253000; Sip 2570; Tripcovich 115100; Bastogi 2410; Finmare 410; Finsider 441; Pirelli S.p.A. 1700; Sme 2620; Stet 3155; Beni Stabili 7200; Immobiliare 7418; Cantieri —; Fiat ord. 3140; Fiat priv. 2160; Dalmine 460; Italsider 790; Terni 225; Marzotto priv. 1700; Viscosa ord. 2660; Viscosa priv. 1730.

NEW YORK

I prezzi hanno chiuso moderatamente in ribasso. L'indice «Dow Jones» è sceso di 4,21 punti, collocandosi a quota 807,11. Gli operatori parlano di un mercato in letargo, perché molti investitori sono in vacanza per le ferie di luglio.

LONDRA

Modesta attività di scambi e chiusura in ribasso. In sensibile rialzo, invece, i titoli dell'oro. Hanno sofferto forti flessioni i governativi, i bancari, i petroliferi. Irregolari i finanziari e gli assicurativi.

A ZURIGO — Chiusura a prezzi irregolari con scambi lenti. Stabili i bancari, come punto abbastanza fermo in un mercato inquieto.

A FRANCOFORTE — Scambi vivaci e chiusura in ribasso. In flessione i bancari, gli elettrici, i chimici. Cedimenti lievi, invece, per i metalli. Diffusi regressi fra gli automobilistici. Irregolari i siderurgici. Ampi cali anche fra i minerari.

A PARIGI — Scambi moderati e chiusura in misurato e diffuso ribasso. Il mercato ha visibilmente risentito delle apprensioni che suscita la situazione monetaria internazionale. Irregolari i valori esteri, stabili gli auriferi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevaz.		
Franco sv.	per mercato irregol.		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,28	—
Capitalitalia	»	12,13	—
Equitalia	»	12,66	—
Europrogr.	frsv	124,99	—
First Fund	doll.	13,06	14,27
Fonditalia	»	13,28	—
Intercontinental	»	12,07	—
Interfund	»	12,92	13,70
Intern S. F.	fr. bg	n. q.	
Interitalia	lire	10157	11101
Intertrust	doll.	12,39	13,47
Italfortune	»	11,69	12,39
Italunion	»	13,45	14,65
Mediolanum S.	»	13,32	14,48
Rominvest	»	14,04	15,16
S-R-Manag.	lire	7001,75	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MOVIMENTI SPECULATIVI SULLE MONETE DEL «SERPENTE» COMUNITARIO?

LA LIRA SCENDE ANCORA SULLA CHINA DEL DOLLARO

Nuovo vistoso allargamento della «forbice» fra i mercati paralleli
Minimi storici per la moneta americana, mentre l'oro torna a salire

Roma, 6

La lira ha avuto all'odierno mercato dei cambi una sensibile flessione rispetto alle altre monete, in particolare sul mercato finanziario. La maggiore perdita si è riscontrata al mercato valutario di Roma rispetto al marco tedesco, passato sul «finanziario da 261,50 lire di ieri a 280,50 lire di oggi, con un aumento di oltre il 14 per cento. Nel contempo, sia a Roma sia a Milano, è andata allargandosi la forbice tra il mercato commerciale e quello finanziario.

Probabilmente ciò è dovuto all'inoltrarsi della stagione turistica, che tiene alta la domanda della nostra moneta sia in Italia sia all'estero, conservandole una buona quotazione sul «commerciale» (dove appunto si svolgono le operazioni di cambio turistico e commerciale) mentre la speculazione vende lire sul mercato finanziario per investire su altre monete delle quali ci si aspetta forse una imminente rivalutazione, così come recentemente è avvenuto per il marco e lo scellino. Tale potrebbe essere il franco svizzero, passato a Milano sul «finanziario» da 217,54 lire a 223,85, o il franco francese, salito a 156 lire contro le 151,75 di ieri.

Dollaro e sterlina, le cui quotazioni sono rimaste pressoché immutate a Roma, a Milano hanno invece leggermente perso sul mercato commerciale, guadagnando però, in misura superiore anche se lieve, su quello finanziario.

Per il dollaro è stata comunque una giornata negativa e sui mercati di Francoforte, Zurigo e Parigi, la moneta americana ha fatto registrare stamane le quotazioni più basse di tutti i tempi.

A Francoforte, il dollaro, che era stato quotato ieri in chiusura a 2,3380 marchi, è sceso questa mattina in apertura a 2,2855 marchi. Dall'inizio dell'anno, il dollaro ha perso circa il 27 per cento di valore rispetto al marco.

A Zurigo, pochi minuti dopo l'inizio delle transazioni, il dollaro è sceso a 2,7259-7450 franchi svizzeri, contro i 2,7775-7875 della chiusura di ieri.

Sul mercato di Parigi il dollaro, che ieri sera aveva chiuso a 4,0000-0150 franchi, ha aperto stamane a 3,9450-9550 ed è poi sceso a 3,9200-9400.

Operatori del mercato valutario londinese hanno detto che speculatori stanno vendendo dollari per acquistare valute europee nella speranza di altre rivalutazioni in Europa dopo quella del 5,5 per cento decisa venerdì scorso per il marco tedesco.

Stamane a Londra il dollaro ha perso punti rispetto al marco, al franco francese e al fiorino olandese, ma ha mantenuto le sue posizioni rispetto alla sterlina inglese, la cui quotazione è diminuita negli ultimi giorni di pari passo con il calo del dollaro. Sul mercato londinese, la sterlina ha aperto aggi a una quotazione di 2.57425 dollari contro i 2,57305 della chiusura di ieri.

Anche sul mercato di Tokio il dollaro si è oggi ulteriormente indebolito, scendendo a una quotazione di 262,00 yen contro i 265,00 di ieri. Verso la fine della seduta, gli operatori, in considerazione del rapido calo della moneta statunitense, hanno smesso di fare i prezzi per i dollari a consegna immediata.

Per contro, il prezzo dell'oro è aumentato stamane di tre dollari e mezzo all'oncia in apertura del mercato londinese, e più tardi di altro mezzo dollaro, toccando così nel corso delle transazioni i 127 dollari l'oncia, pari al record stabilito il cinque giugno scorso. *(Ansa)*

Parigi nega l'intenzione di rivalutare

Parigi, 6

Il franco non sarà rivalutato né sotto la pressione di operazioni di mercato né per decisione del governo: lo ha dichiarato alla radio francese il ministro dell'economia e delle finanze francese Valery Giscard D'Estaing.

Egli ha aggiunto che il governo è fermamente intenzionato a impedire una ulteriore rivalutazione della moneta francese rispetto al dollaro. Il franco, ha commentato, ha già accettato due forti svalutazioni del dollaro: se si continuasse su questa strada, interi settori dell'economia francese perderebbero ogni competitività sul mercato internazionale.

La messa a punto di Giscard D'Estaing è successiva a una forte svalutazione del dollaro rispetto al franco; la moneta americana è scesa oggi a circa 3,94 franchi, verosimilmente sotto l'impulso di pressioni speculative.

Dopo la recisa presa di posizione del ministro in difesa dell'attuale parità, alcuni commentatori non hanno mancato di notare che nessun governo preannuncia mai le proprie intenzioni in materia: il ministero delle finanze della Germania federale aveva smentito le voci relative alla rivalutazione del marco fino a qualche ora prima che la decisione venisse effettivamente presa. *(Ansa)*

Prestito all'Enel di un miliardo di dollari

Roma, 6

Un gruppo di quindici banche mondiali capeggiate dalla «Warburg e C.» di Londra ha concesso un prestito di un miliardo di dollari, della durata di dieci anni, all'Enel. Il prestito ha la garanzia dello Stato italiano, il prezzo di emissione è alla pari, il tasso è variabile. Lo si è appreso in ambienti finanziari bene informati. *(Ansa)*

Aumenta in G.B. l'ostilità per la CEE

Londra, 6

L'ostilità in Gran Bretagna nei riguardi della Comunità economica europea aumenta, secondo un'inchiesta condotta da un istituto specializzato per conto del «Times», che ne pubblica i risultati oggi, e della televisione indipendente.

L'inchiesta, fatta da un istituto che fu l'unico nel 1970 ad anticipare la vittoria elettorale dei conservatori, è stata la prima condotta in questo paese sulla Gran Bretagna e sulla CEE dal gennaio scorso. Essa denota che la metà degli inglesi è favorevole alla permanenza della Gran Bretagna nella Comunità, ma mostra che, rispetto al gennaio scorso, il numero degli inglesi secondo i quali il paese dovrebbe uscire dalla CEE è quasi raddoppiato.

Nello stesso tempo, si rileva una diminuzione del numero degli inglesi favorevoli alla permanenza del paese nella Comunità nelle condizioni attuali. Solo un elettore su quattro è favorevole alla permanenza della Gran Bretagna nella CEE alle condizioni attuali. Un terzo degli elettori è per l'uscita del paese dalla Comunità.

L'ostilità nei riguardi della CEE, a quanto si apprende dall'inchiesta, è concentrata tra le persone anziane e nella classe lavoratrice, che in questo paese è la più nazionalista e conservatrice. Nel partito conservatore, il 67 per cento è per la permanenza della Gran Bretagna nella Comunità, ma la minoranza ostile è in aumento: essa ammonta al 26 per cento ora, in confronto al nove per cento nel gennaio scorso, tra i laburisti, il 55 per cento è contrario alla permanenza della Gran Bretagna nella CEE. *(Ansa)*

LA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

CHIUDE IN ATTIVO IL BILANCIO DELLA STET

Assegnato un dividendo di 157 lire per ogni azione da duemila nominali

Torino, 6

L'assemblea degli azionisti della STET, finanziaria dell'IRI per il settore delle telecomunicazioni e dell'elettronica, svoltasi oggi a Torino, ha approvato, in sede ordinaria, il bilancio al 31 marzo 1973, chiusosi con un utile netto di 21 miliardi 612 milioni di lire; esso consente la distribuzione di un dividendo di 157 lire (155 lire nel 1972) per ciascuna delle 130 milioni di azioni da nominali da duemila lire, che costituiscono il capitale sociale.

In sede straordinaria, l'assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 260 a 280 miliardi di lire. Tale aumento avverrà per 16 miliardi di lire a pagamento — mediante l'emissione di otto milioni di azioni da duemila lire nominali — da assegnare in opzione agli azionisti in ragione di quattro azioni nuove ogni 65 azioni possedute (godimento primo aprile 1973) al prezzo di duemila lire, più dieci lire di rimborso spese; — e per quattro miliardi gratuitamente, mediante il trasferimento a capitale di pari importo dalla riserva speciale e l'emissione di due milioni di nuove azioni da assegnare agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni 65 possedute, con lo stesso godimento primo aprile 1973.

La relazione del consiglio di amministrazione ha messo in evidenza l'impegno che il gruppo, nell'attuale situazione economica del paese, ha profuso con la consapevolezza dell'importanza della sua funzione nello sviluppo civile ed economico della nazione. La misura di questo impegno — osserva la relazione — si è manifestata nell'entità degli investimenti, che hanno superato nell'anno i 500 miliardi di lire, e nella creazione di oltre 12 mila nuovi posti di lavoro, di cui 5.600 nel Mezzogiorno.

I programmi degli investimenti di gruppo per il quinquennio 1973-77 prevedono un totale di 3.397 miliardi di lire, di cui 3.260 destinati alle aziende esercenti servizi di telecomunicazioni e 137 per quelle manifatturiere. Alle aree del Mezzogiorno verranno destinati in totale 1.100 miliardi.

Nella relazione sono stati messi inoltre in risalto i risultati conseguiti nel settore delle telecomunicazioni dalle consociate «SIP», «Italcable» e «Telespazio». La SIP ha realizzato nell'anno un aumento di abbonati di 651 mila unità e un incremento del traffico interurbano dell'8,6 per cento, mentre la «Italcable» e la «Telespazio» hanno avuto rispettivamente un elevato indice di sviluppo dei servizi intercontinentali telefonico e telex e un ampliamento dell'attività nella maggiore utilizzazione dei circuiti via satellite.

Per il comparto elettronico del gruppo, invece, è stata rilevata, tra l'altro, l'opera di consolidamento e di razionalizzazione dell'importante settore dei componenti elettronici.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha confermato presidente il cavaliere del lavoro dott. Arnaldo Giannini e vicepresidenti l'on. avv. Arrigo Paganelli e il prof. ing. Giovanni Someda. Amministratore delegato e direttore generale della società è il dott. Carlo Cerutti. *(Ansa)*

LE RAGIONI DELLE MISURE MONETARIE DEL GIUGNO SCORSO

Sempre a livelli alti i depositi nelle banche

Nei primi mesi dell'anno il fenomeno ha subito una contrazione che i tecnici fanno però risalire a cause meramente contingenti

Roma, 6

I depositi bancari sono scesi nei primi mesi di quest'anno, rispetto al livello record di fine 1972, quando superarono i 57.670 miliardi di lire. Si tratta di una contrazione stagionale, che segue normalmente il gonfiamento di fine anno dovuta, fra l'altro, alla maggiore liquidità in possesso dei privati dopo la distribuzione delle «tredicesime». Inoltre, a fine 1972, il fenomeno del gonfiamento dei depositi si era esasperato in conseguenza del lungo sciopero dei bancari che, data la difficoltà di effettuare operazioni bancarie di ogni tipo, aveva congelato forti somme nei depositi presso gli istituti di credito.

La contrazione è stata immediata e abbastanza forte: a fine gennaio, i depositi erano scesi a 55.497 miliardi e solo in febbraio si sono ripresi, arrivando a quota 55.837. Si tratta di livelli ancora altissimi, specialmente se si confrontano con quello di solo tre mesi prima: a fine novembre 1972 essi infatti ammontavano a 52.708 miliardi di lire.

E' da ritenere, inoltre, che il fenomeno di gonfiamento dei depositi sia continuato nei mesi successivi. Questo, insieme alla poca propensione delle banche a intervenire sul mercato del reddito fisso, è uno dei motivi che ha spinto le autorità monetarie italiane ad adottare i provvedimenti del 19 giugno scorso, con i quali si fa obbligo alle banche di aumentare il proprio portafoglio del reddito fisso.

Una conferma indiretta di questa situazione è fornita dai dati sulla consistenza dei valori mobiliari a fine febbraio, pubblicati in questi giorni dalla Banca d'Italia. Stando a queste statistiche, nei primi due mesi dell'anno (quando, come abbiamo visto, i depositi bancari rimanevano a livelli altissimi, anche se inferiori a quelli di fine 1972) le emissioni nette di titoli a reddito fisso sono ammontate, al valori) sono state acquistate dalle lore nominale, a 1.106,3 miliardi di lire. Solo una piccolissima parte di esse (67,3 miliardi) sono state acquistate dalle banche, mentre il grosso è andato ai privati (753,5 miliardi) o è stato assorbito dalla Banca Centrale (303 miliardi di lire). *(Italia)*

Precisazione della Società «IFI»

Milano, 6

La società «IFI» precisa:

«La sottoscrizione delle azioni «IFI International» si effettua in ragione di una azione nuova «IFI International» ogni 25 azioni «IFI» possedute, ivi comprese quelle derivanti dall'aumento capitale dell'«IFI», sia a titolo gratuito che a pagamento.

«I diritti «IFI» presentati per l'aumento capitale «IFI», siano essi rappresentati da buoni mod. 13. 14 mod. 13. 15, o da cedole, non sono utilizzabili ai fini del computo delle azioni «IFI International» sottoscrivibili o del numero dei venticinquesimi da annotare sul buono mod. 13.23.

«Sono pertanto unicamente utilizzabili ai fini del calcolo suddetto le azione rappresentate dai certificati "IFI" presentati per l'aumento capitale "IFI" e le azioni derivanti dall'aumento gratuito o a pagamento dello stesso capitale». *(Italia)*

INDAGINE SUL SISTEMA INDUSTRIALE IN ITALIA

AUSPICATA L'ISTITUZIONE DI UN MINISTERO ECONOMICO

La spesa pubblica quale volano di sostegno allo sviluppo

Milano, 6

La rivista «Mondo economico» ha reso noti i primi risultati di un'indagine sul sistema industriale condotta dall'Istituto per gli studi di economia (ISE).

Una nuova fase di programmazione presuppone — rileva la ricerca — «strutture nuove» che potrebbero trovare la soluzione «ottima» nell'istituzione di un ministero della economia oppure, nel caso in cui tale soluzione incontri ostacolo politico, nell'istituzione di un alto commissariato per la programmazione nello ambito della presidenza del consiglio. Questa nuova struttura dovrebbe anche sviluppare una più diretta «capacità di colloquio con le regioni».

Affermato che un volano di sostegno dello sviluppo economico viene generalmente ritenuto essere la «spesa pubblica», l'indagine osserva che al riguardo si rende non ulteriormente dilazionabile una «accelerazione selettiva delle spese in conto capitale orientata a obiettivi prioritari di sviluppo» (invece dell'accelerazione della sola «spesa corrente» come è finora avvenuta).

Un primo accento — rileva «Mondo economico» — viene posto al riguardo sulla necessità di una elevata mobilità dei fattori produttivi (fra i quali il fattore «lavoro», purché la sua mobilità sia accompagnata da efficienti strutture di riaddestramento) e da una adeguata «compensazione» salariale. Viene quindi proposto un quadro di «politiche di sostegno»: da un testo unico sugli «incentivi» a una organica e definitiva messa a punto della «fiscalizzazione», a una impostazione dei «progetti sociali» e delle «riforme» (in chiave anche di riattivazione di domanda interna).

A questo proposito, l'indagine suggerisce l'opportunità di mettere a punto una figura di «banca del sostegno» allo sviluppo e la necessità, inoltre, di revisione nel sistema di intermediazione finanziaria, rendendo meno gravi le diversificazioni esistenti fra credito a breve, a medio e lungo termine; e fornitura di capitale di rischio. «Questo — rileva — al fine di impiegare nel modo più efficace le risorse, comunque raccolte».

Per quanto riguarda le aziende a partecipazione statale, l'indagine sostiene, tra l'altro, la necessità della «ricomposizione di regole economiche unitarie».

Una politica dell'occupazione deve prefiggersi — rileva ancora lo studio — tre obiettivi: massima occupazione globale possibile della forza lavoro; massima qualificazione professionale per le singole unità di lavoro; riduzione delle fasce di «sottoccupazione» e di «lavoro parzialmente improduttivo»; e trasferimento delle unità di lavoro, in tal modo liberate, verso impieghi economicamente e socialmente più produttivi per la comunità.

L'indagine afferma poi che la politica territoriale deve uscire dalle «enunciazioni rituali» intorno ai problemi del territorio (e segnatamente del Mezzogiorno), e scendere a verificare, sul terreno di ipotesi operative concrete, come metropoli di equilibrio, grandi assi attrezzati di trasporto e sviluppo e insediamenti industriali. Ai fini dell'attuazione di questi progetti, l'indagine rileva il ruolo fondamentale e determinante delle regioni. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	252,60	268,00	268,00	251,80
Fiorino olandese	228,05	240,80	240,00	228,02
Franco francese	146,85	156,00	155,00	146,42
Franco belga	16,70	17,47	17,30	16,70
Corona danese	105,20	110,65	108,20	105,47
Corona norveg.	112,35	119,00	116,50	112,55
Corona svedese	145,30	153,40	150,00	145,20

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	578,15	613,00	609,00	577,95
Dollaro canadese	579,50	613,00	597,00	578,87
Peseta spagnola	10,01	10,50	10,58	10,03
Escudo portogh.	26,35	28,00	28,00	26,40
Scellino austriaco	34,26	36,30	36,20	34,50
Franco svizzero	210,67	223,85	222,00	210,61
Yen nipponico	2,24	2,40	2,26	2,23
Lira sterlina	1490,60	1580,00	1600,00	1488,80
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,20	—

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in fermento

La Borsa continua a navigare ad alta quota, anche se occasionalmente non mancano opportuni ripiegamenti atti ad evitare pericolosi surriscaldamenti. Nella settimana in esame, la giornata iniziale ha rivelato nelle file degli operatori un certo grado di perplessità, che ha frenato il trend reattivo evidenziato la settimana precedente. Il lavoro si è svolto su basi contrastanti, sulle quali hanno inciso da un lato la rivalutazione del marco e dall'altro la scadenza della liquidazione che ha visto al vaglio una massa enorme di contratti con non poche difficoltà materiali di esecuzione. Difficoltà di tempi, ovviamente, non di insolvenze o simili.

Martedì e mercoledì, peraltro, la quota ha visto rinascere nei vari comparti nuova effervescenza, con mani attivissime all'acquisto senza molta pedanteria nella scelta dei titoli, di modo che nelle due sedute la media dei prezzi si è riportata vicinissima al massimo assoluto dell'anno, registrato il 18-6 scorso. In questa fase è stato notato con particolare piacere il rilancio delle Fiat, rimaste precedentemente piuttosto in ombra. Con le Fiat si sono mossi altri titoli di spicco, come le Olivetti, le Pirellone, le Viscosa, Saffa, Ras, Rinascente ed altri. Di rilievo il forte rimbalzo delle Invest (+13%). Ottimo anche, nel ciclo delle due giornate, il comportamento delle Anic, Montefibre, Italcementi, Sai, nonché delle Donzelli, Burgo, ed altri.

Lo strattone rialzista ha però subito una severa battuta di arresto nelle due giornate di fine ottava. Sono emerse diffuse vendite per prese di beneficio, mentre la domanda si è fatta prudente. Ciò ha comportato un deciso ridimensionamento dei prezzi, che nella gran parte dei casi sono piombati al disotto dei limiti del precedente venerdì. Tra giovedì e venerdì, infatti, la media è arretrata di un abbondante 4%, con scarti per singoli titoli che si sono espressi nel 3 - 6%. Tra questi le Olivetti priv., le Toro priv., le Viscosa, Edilcentro, M. Amiata, Montefibre, Bastogi, Rinascente, ecc. Il bilancio dell'ottava si è così concluso, dopo che la quota aveva sfiorato il supermassimo dell'anno, con una perdita media di circa il 2%.

TITOLI	chius. 28/6	chius. 6/7	percentuali
Generali	86.300	84.000	— 2,7
R A S	87.500	85.800	— 1,9
Assicuratrice	141.500	137.300	— 3,0
Mediobanca	90.035	1.308	+ 1,2
Montedison	1.029	975	— 5,2
Bastogi	2.429	2.410	— 0,8
Finsider	468	441	— 5,8
Centrale	22.410	22.010	— 1,8
Pirelli S.p.A.	1.700	1.681	— 1,1
Beni Stabili	6.950	7.200	+ 3,6
Immobiliare R.	1.450	1.420	— 2,1
Fiat	3.072	3.110	+ 1,2
Olivetti	2.401	2.401	—.—
M Amiata	2.097	1.995	— 4,8
Viscosa	2.730	2.590	— 5,1
Italcementi	34.890	34.190	— 2,0
Rinascente	363,75	350	— 3,8

Sulla piazza di Trieste continuano le vibrate oscillazioni dei titoli marittimi. Tra la chiusura della passata ottava e quella presente, si sono avute le seguenti variazioni (oltre a forti oscillazioni intermedie): Gerolimich da 220.000 a 185.000; Premuda da 261.100 a 253.000; Tripcovich da 130.000 a 115.100.

Nel comparto del reddito fisso registrato qualche contrasto iniziale connesso con la rivalutazione del marco germanico, seguito da graduale rassodamento con fermezza delle disposizioni di fondo e discreti ricuperi da parte dei valori parastatali. Buono l'interesse per le obbligazioni convertibili.

Alfredo Nemez

ESAMI DI MATURITA'

È L'ORA degli orali

Roma, 6

Dopo una pausa di un paio di giorni dopo gli scritti, tra domani e lunedì, saranno ripresi gli esami di maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica, artistica e professionale. Questa seconda parte delle prove di licenza si incentra nel «colloquio» che il candidato dovrà sostenere con la commissione esaminatrice su due materie, una scelta dallo studente tra quattro indicate dal ministero della pubblica istruzione e l'altra dalla commissione esaminatrice: la decisione di questa seconda scelta viene adottata a maggioranza e, in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Il candidato se vorrà, potrà sostenere il colloquio anche su una terza materia di insegnamento; in questo caso il presidente dovrà nominare un membro aggregato che avrà, però, solo voto consultivo in sede di giudizio finale. Le prove integrative per i privatisti non potranno cominciare prima del terzo giorno e non oltre il quinto giorno dal termine delle prove scritte. In alcune scuole, come il liceo artistico, la prima parte degli esami termina oggi con il saggio di figura dal vero per il quale al candidato è concesso un tempo di tre giorni consecutivi. Per essi gli orali cominceranno quindi martedì e mercoledì.

Intanto il ministero della pubblica istruzione non ha emesso contrariamente a quanto si pensava in un primo momento, nessun comunicato ufficiale sulla questione degli scritti di matematica alla maturità scientifica. Come è infatti noto il primo dei quattro esercizi assegnati agli studenti provenienti dallo scientifico, ha presentato notevoli difficoltà di svolgimento per la dubbia formulazione del testo proposto.

Il giudizio di maturità dovrà, infatti, prescindere dal più o meno corretto svolgimento di questa o di quella prova, ma dovrà scaturire dalla concorrenza di molteplici elementi valutativi come il «passato» della carriera scolastica dello studente, la valutazione data dal consiglio di classe e contenuta nei «profili» elaborati per ciascun allievo, dal grado di preparazione e di conoscenza che il candidato dimostra di avere al momento degli orali. Da questi come da altri elementi la commissione dovrà formarsi un giudizio globale che potrà essere ugualmente sereno ed equo anche se alcuni studenti non hanno potuto svolgere il primo esercizio di matematica. *(Ansa)*

Manifestazioni a Colonia a favore di Venezia

Verona, 6

Colonia è stata scelta dalla regione veneta, in collaborazione con il centro regionale veneto per il commercio estero, come sede, durante il prossimo settembre, di una serie di manifestazioni in favore di Venezia. *(Ansa)*

ROGO PUBBLICO DI EROINA A SAIGON

Telefoto Upi

Saigon — Oltre cento chili di eroina vengono bruciati in pubblico, durante una specie di cerimonia. La droga sequestrata è il frutto di anni d'indagini e lotta contro i produttori e gli spacciatori in Indocina. La droga vale circa mezzo miliardo

CONTINUO SUSSEGUIRSI DI BUONE NOTIZIE E DI SMENTITE NEL SEQUESTRO DI SAN MARINO

«Il rilascio non è imminente» afferma il legale dei Rossini

«Siamo a metà strada. Occorreranno ancora sei o sette giorni» ha aggiunto l'avvocato Bonelli Tuttavia sembra che i primi incontri con i banditi siano già avvenuti in una località del Ferrarese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Marino, 6

«Potremmo essere ad una svolta, i contatti continuano, ma il rilascio non è imminente»: la dichiarazione dell'avv. Bonelli ha confermato quanto già si era capito la scorsa notte, soprattutto per via del movimento di automobili da e per villa Rossini. Di più il legale sanmarinese non ha voluto dire «per non compromettere il prosieguo delle trattative». Ma pare confermato che non si tratti solamente di contatti telefonici. Stamane, l'avv. Bonelli è tornato a casa alle sette. Dove è stato da ieri sera alle 21? «Alla villa», ha detto ai giornalisti; «ad incontrare l'emissario dei rapitori a Mesola, nel Ferrarese», si dice oggi a San Marino. In questa località, sul Po di Volano, al confine tra le province di Ferrara e Rovigo, il legale (o qualcuno dell'«entourage» della famiglia Rossini) avrebbe incontrato appunto il rappresentante dei rapitori.

La voce, ovviamente, non è controllabile, ma l'ipotesi non pare da scartare a priori. Innanzitutto Mesola, distante poco più di un centinaio di chilometri da San Marino, è facilmente raggiungibile in auto in un paio d'ore: ma c'è anche un'altra possibilità da non sottovalutare: i rapitori, messi al sicuro gli ostaggi, potrebbero trovarsi sulla costa adriatica (Rimini, ad esempio) e con un potente motoscafo raggiungere agevolmente la zona di Mesola (dove si trova un vasto parco naturale) risalendo il Po di Volano. Sarebbe, invece, da scartare l'ipotesi che gli ostaggi siano trattenuti in quella zona in quanto il parco naturale è vigilato, come pure attenta è la vigilanza della guardia di finanza, dato che la zona è battuta dai contrabbandieri di sigarette.

Siamo dunque ad una svolta? Gli ostaggi stanno per riacquistare la libertà? Bisogna prestare fede a quanto disse ieri l'avvocato Bonelli, il quale parlò di tre o quattro giorni, oppure bisogna credere a quanto ha detto oggi, cioè che «siamo a metà strada» e quindi occorrerebbero non meno di sei-sette giorni prima della conclusione della vicenda? Il giovane legale sanmarinese, probabilmente, intende gettare acqua sul fuoco dei facili entusiasmi e tenta di far diminuire l'attenzione attorno a questo caso proprio per avere maggior libertà di azione in un momento particolarmente difficile.

La delicatezza del momento è confermata anche da don Decio Foschi, il quale è parso stamane particolarmente ansioso. Ha accettato di parlare con i giornalisti affacciandosi ad una finestra della canonica. Aveva il volto stanco: forse l'emozione, forse l'angoscia. O forse non è andato lui stesso ad incontrare l'emissario dei rapitori? Forse la sua apparizione televisiva non è servita a costoro per imprimersi nella memoria la sua fisionomia? La notte scorsa una auto è stata vista fermarsi dinanzi alla canonica: verso le due un giornalista ha bussato a quella porta chiedendo di lui, ma ha risposto la perpetua. Coincidenze? Supposizioni? Tutto può essere in questa storia. Don Decio, ieri sera, ha detto con tono drammatico che le cose erano precipitate, che era accaduto qualcosa di terribile. «La grave minaccia — ha detto stamane — è qualcosa che riguarda il passato e il futuro della famiglia Rossini».

«Che significa il passato?» gli è stato chiesto. Il sacerdote non ha risposto: «Sono pervenute numerose telefonate qua e là — ha invece affermato — ma non si riesce a discernene quelle fatte dai rapitori da quelle di ignobili individui che su questa tragedia intendono speculare». Don Decio ha anche detto che «per quanto riguarda i soldi non ci sono preoccupazioni, non c'è bisogno di fare una colletta, anche se tutti sono prontissimi a tassarsi. Occorrono però delle prove concrete prima di pagare: il legale non può dare un milione o un miliardo a chi non ha in mano Rossella e il dottore». «Purtroppo — ha concluso — non si ha la certezza che siano ancora vivi ed io, così come qualsiasi altro sacerdote, sono pronto ad offrirmi in ostaggio, sono pronto a qualsiasi sacrificio, anche della vita, pur di vederli tornare sani e salvi».

Alla preoccupazione dell'incolumità di Italo e Rossella Rossini, si aggiunge oggi quella della signora Dina. Ha i nervi a pezzi, pare non farcela più, anche se ieri pomeriggio ha voluto essere presente alla lettura dell'appello lanciato da don Foschi. Le sue condizioni di salute vengono costantemente seguite da suo cugino, il prof. Leo Dominici, primario cardiologo del locale ospedale, oltre che ministro della giustizia e da un altro medico. Al limite del collasso è anche l'altra figlia dei Rossini, la signora Rossana.

Per quanto riguarda le indagini, sono sempre bloccate, oggi, a otto giorni dal rapimento, c'era la possibilità che venisse compiuta una battuta alla ricerca dei due e che venissero avviate indagini. «Non facciamo assolutamente nulla — ha detto l'ispettore della gendarmeria, magg. Daniele Fedele — rispettiamo il desiderio della famiglia, questo tengo a ribadirlo». Il solito incontro con l'avv. Bonelli non ha portato elementi di particolare interesse; il fuoco di fila delle domande cui è stato sotoposto non è valso a rendere più chiuri almeno i contorni della vicenda.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

INCENDIO A ROMA in una falegnameria

Roma, 6

Un violento incendio ha completamente distrutto la falegnameria di Aldo Ridolfi in vicolo Tuscolano, una traversa della omonima via alla periferia di Roma. Le fiamme, sviluppatesi per cause non ancora accertate, hanno distrutto macchinari e alcune tonnellate di legname e profilati di materiale sintetico che dovevano essere impiegati per la costruzione di casette pre-fabbricate. Per spegnere l'incendio che minacciava di estendersi a una vicina lavanderia sono state inviate sul posto tre squadre di pompieri, con numerosi automezzi, agli ordini dell'ing. Tiezzi, comandante dei vigili del fuoco di Roma, del vicecomandante ing. Pastorelli e dell'ing. Marconi.

Il lavoro dei pompieri è durato circa due ore. I danni, sebbene non sia stato ancora possibile fare un'esatta valutazione, sono ingenti: secondo il proprietario della falegnameria superano 50 milioni di lire. Nel deposito erano infatti custoditi molti elementi di case prefabbricate già pronti per la consegna. Per cercare di stabilire le cause dell'incendio è in corso un'inchiesta. *(Ansa)*

TENTATIVO DI INTIMIDAZIONE DURANTE IL PROCESSO PER LA DROGA A ROMA

Number One: lettera minatoria inviata al presidente della corte

Nella missiva, firmata «gli amici di Vassallo», si avverte il magistrato che potrebbe fare la fine del consigliere Bongiorno - L'avvocato di Torri ha continuato il suo intervento

Roma, 6

Il dr. Angelo Jannuzzi, che presiede la VI sezione del tribunale penale dove è in corso il processo per lo scandalo del «Number One», ha ricevuto stamane, per espresso, una lettera minatoria scritta a mano. E' stato lo stesso presidente — con tono piuttosto divertito — a dare comunicazione e quindi lettura. «Se fai il bravo bene — è detto nella lettera — altrimenti ti faremo fare la fine di Bongiorno. Di donnacce che dicono il falso ne abbiamo molte a disposizione. Firmato: gli amici di Vassallo». Il dr. Bongiorno è il consigliere della sezione istruttoria della corte di appello accusato di un tentativo di corruzione da Adele Zilla, amica di Dante Micozzi, uno degli imputati. La lettera è stata allegata agli atti del processo.

L'udienza è quindi proseguita con l'intervento dell'avv. Eugenio De Simone in difesa di Pierluigi Torri. Prima però che il legale prendesse la parola, il dr. Jannuzzi ha invitato le parti ad una maggiore concisione, precisando che, dalla settimana prossima, si terrà udienza mattina e pomeriggio e questo per consentire ai giudici di arrivare ad emettere la sentenza prima delle ferie estive.

L'avvocato De Simone, così come aveva fatto ieri, ha centrato il suo intervento sulla figura di Paolo Vassallo, colui cioè che accusa il produttore cinematografico di avere messo o di aver fatto mettere la droga prima nel gabinetto del «Number One», poi sulla sua auto. Riferendosi poi proprio al ritrovamento, nella «Volkswagen» gialla di Vassallo, della sostanza stupefacente il difensore di Torri ha detto: «Sembra incredibile anche a noi che il gestore del locale notturno di via Lucullo girasse con la droga in macchina, pur sapendo di essere sotto controllo, dopo la perquisizione e la conseguente chiusura del suo locale. Ma lo stesso PM vi ha detto che Paolo Vassallo pensava di godere forti protezioni da parte degli agenti del commissariato di zona».

De Simone ha criticato poi la condotta della polizia nelle indagini sul «Number One». «Tutta l'inchiesta — egli ha detto — è stata caratterizzata da una ingiustificabile vendetta, con strani silenzi su alcune circostanze di grande importanza. La polizia fino all'ultimo non prestò fede alle voci dell'esistenza della droga nel «night». Il dr. Rotella, funzionario della mobile, ha avuto sorprendenti amnesie e tardivi ripensamenti a proposito della cosiddetta delazione di Pierluigi Torri». Per il difensore l'inchiesta è soprattutto lacunosa nel punto in cui si evita di stabilire un collegamento tra la vicenda del «Number One» e la morte di Tiffany e Carabei.

L'attacco continuo di De Simone a Vassallo, ad un certo punto, ha provocato la vivace reazione dei difensori del gestore del locale notturno e lo stesso presidente Jannuzzi ha invitato l'avv. De Simone ad attenersi ai fatti che riguardano il suo cliente. Il difensore di Pierluigi Torri non ha concluso la sua arringa: lo farà probabilmente martedì alla ripresa del dibattimento. *(Italia)*

LADRO SI RIFUGIA nell'auto dei carabinieri

Torino, 6

Un ladro di 20 anni, Giuseppe Porcu, originario di Guspini (Cagliari), ma residente a Borgaro Torinese, si è rifugiato su un'auto dei carabinieri per fuggire ad una folla che, dopo averlo scoperto mentre tentava di rubare una vettura, stava per aggredirlo. Verso le 11 di stamane, in corso Principe Codone, Porcu ha cercato di forzare la portiera di una «124» coupé; una donna, però, se ne è accorta ed ha dato l'allarme.

Un gruppetto di persone si è subito avvicinato ed il giovane ladro si è allora dato alla fuga. Poco dopo, però, è stato raggiunto da alcuni passanti che hanno cominciato a prenderlo a schiaffi; è tuttavia riuscito a divincolarsi e si è diretto di corsa verso un'autoradio dei carabinieri che stava passando nella zona. «Aiutatemi — ha detto ai militi — mi vogliono picchiare; state tranquilli non scapperò». Il ten. Ponzetti, che era sulla «Gazzella», ha provveduto a calmare la gente. *(Ansa)*

SALITE A CINQUE LE VITTIME DELL'ORDIGNO

È morto a Pachino il bambino superstite

Angelo Cannarella era stato raccolto ancora in vita ma è stato impossibile salvarlo - Aiuti alle famiglie

Noto, 6

Sono salite a cinque le vittime dell'esplosione del residuato bellico avvenuta ieri a Pachino. Nell'ospedale «Trigona» di Noto, dove era stato ricoverato in gravissime condizioni, è morto, infatti, Angelo Cannarella di dieci anni. Il ragazzo aveva subito la frattura della scatola cranica con fuoriuscita di materia cerebrale e numerose fratture in tutto il corpo. Nell'esplosione, avvenuta in contrada «Recipiente», all'immediata periferia dell'abitato, sono morti altri due fratelli di Angelo Cannarella — Sebastiano di 12 anni e Antonio di otto — e due loro compagni: Angelo Giannone di dieci anni e Salvatore Zocco di undici.

I ragazzi, figli di braccianti agricoli, si erano recati ieri in campagna in cerca di nidi. Lo ha riferito un altro bambino, che, in un primo tempo, si era unito al gruppo, poi, però, aveva preferito far ritorno in paese. In prossimità degli impianti dell'acquedotto — non è stato possibile accertare il punto esatto — i ragazzi hanno trovato una bomba da mortaio (la spoletta della quale è stata recuperata dai carabinieri pressoché integra), e hanno cominciato a percuoterla con una pietra. L'esplosione è stata violenta e i ragazzi, che facevano capannello attorno a quello che percuoteva l'ordigno sono stati lanciati ad alcuni metri di distanza orribilmente dilaniati. L'unico che dava ancora segni di vita quando sono accorsi i carabinieri era Angelo Cannarelli.

Si sono svolti, a spese del comune, nel cimitero di Pachino, i funerali delle cinque piccole vittime dell'esplosione. Stamattina il pretore di Pachino, dottor Piero Galasso, ha dato l'autorizzazione al trasferimento del corpo di Angelo Cannarella dalla camera mortuaria dell'ospedale di Noto per consentire appunto il contemporaneo svolgimento dei funerali. Il prefetto di Siracusa, dott. Giordano, ha disposto l'erogazione di 200 mila lire in favore della famiglia Cannarella e di 150 mila per i genitori di Angelo Giannone e Salvatore Zocco; anche l'ente comunale di assistenza erogherà sussidi. *(Ansa)*

UCCISO DA UN TORO mandriano nel Nuorese

Oristano, 6

Il mandriano Graziano Loche di 52 anni da Cuglieri (Nuoro) è stato ucciso da un toro inferocito che gli si è avventato addosso colpendolo ripetutamente con le corna. L'episodio è avvenuto in una località di campagna dell'alto Oristanese mentre il Loche era intento alla marchiatura della bestia. Improvvisamente l'animale si è scagliato contro il mandriano, ferendolo a colpi di corna all'addome. Soccorso dai compagni di lavoro Graziano Loche è stato trasportato all'ospedale civile di Oristano, dove però è giunto cadavere. *(Italia)*

MORTI CINQUE COBRA scomparsi a Londra

Londra, 6

I cinque cobra indiani che ieri avevano provocato allarme nel quartiere settentrionale londinese di Tottenham, poiché erano scomparsi da un negozio di animali esotici della zona sono stati ritrovati oggi morti nel sottosuolo del negozio stesso. Dopo le proteste degli abitanti del quartiere, infatti, il proprietario del negozio aveva chiesto, ieri, l'intervento di una ditta specializzata in disinfestazione, la quale dopo che gli altri animali erano stati allontanati dal negozio, ha proceduto ad iniettare un potente insetticida nel sottosuolo del locale. Un'ispezione compiuta nel pomeriggio nello scantinato ha dimostrato che il veleno aveva fatto il suo effetto. *(Ansa - Reuter)*

IMPRESA ALPINISTICA sul Monte Bianco

Aosta, 6

Le guide René Desmaison e Giorgio Bertone hanno aperto, in «prima assoluta», la «direttissima» alla Ovest dell'Ayguille Noire de Peuterey, una guglia di granito che con i suoi 3373 metri sovrasta la Val Veny. Gli scalatori sono partiti martedì mattina dal rifugio «Monzino» e hanno attaccato lo strapiombo di 700 metri, disseminato di «diedri» e «placche», con difficoltà alpinistiche di quinto e sesto grado superiore e con roccia molto friabile: un itinerario indicato, nel linguaggio alpinistico internazionale, come «estremamente difficile».

Nella prima giornata di ascensione, la cordata ha superato 500 metri, sistemandosi poi in bivacco; ieri è stato percorso il tratto più impegnativo, la «chiave» vera e propria della scalata di 90 metri, con un nuovo bivacco in parete. Stamattina c'è stato l'assalto finale agli ultimi 110 metri, la discesa al bivacco della «Noire» ed il rientro a Courmayeur. Per compiere la scalata sono occorsi 150 chiodi da roccia — nessuno ad espansione — in gran parte recuperati. *(Ansa)*

ASSURDO ASSASSINIO COMPIUTO NELLA NOTTE PRESSO FROSINONE

Uccide «per onore» la moglie durante il viaggio di nozze

Salvatore Nappo ha freddato con quattro colpi di pistola la donna «non illibata» e poi è andato a costituirsi - L'omicida non è apparso pentito del suo gesto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Delitto d'onore questa notte nei pressi di Frosinone. Un uomo ha ucciso la giovane moglie durante il viaggio di nozze con quattro colpi di pistola, tanti quanti i giorni di matrimonio. L'uxoricida, Salvatore Nappo, 28 anni, commerciante di Terzigno (Napoli), dopo aver abbandonato il cadavere della sposa, Anna Nenna, 21 da Ercolano, si è recato con la sua auto a Napoli per consultarsi con un legale. Poi, verso le 10.30 del mattino si è costituito alla procura della repubblica di Frosinone. «Ho ucciso mia moglie — ha detto Salvatore Nappo — per motivi di onore: non era illibata».

Il delitto è avvenuto nel cuore della notte. I due coniugi, che si erano sposati quattro giorni fa ad Ercolano, erano giunti con la loro «Austin» a Ferentino verso le 17 di ieri. Qui avevano preso alloggio presso l'hotel Bassetto, sulla via Casilina. Alle 22.30 erano scesi dalla loro stanza ed avevano cenato, senza rivolgersi una parola, a quanto hanno riferito i camerieri. Poi sono usciti «a fare una passeggiata». Non sono più tornati.

Il delitto è stato scoperto questa mattina, verso le 6.30, da un benzinaio (Gino Martellacci, di 26 anni), che lavora presso un distributore sull'Autostrada del Sole. Stava andando a prendere servizio quando ha visto sul ciglio della strada il corpo senza vita di una giovane donna. Ha chiamato subito il «113» e sono iniziate le indagini. Sul posto sono stati trovati dei bossoli di pistola calibro 6,35. La donna non aveva documenti e gli inquirenti stavano cercando di identificarla quando il marito è giunto da Napoli per costituirsi. Ora lui è in carcere a Frosinone, lei all'obitorio di Ferentino: si è concluso il viaggio di nozze.

Salvatore Nappo dovrà rispondere di omicidio volontario: lo ha deciso il magistrato dott. Fazzioli al termine del secondo interrogatorio svoltosi nel carcere di Frosinone. E' stato confermato che l'uomo ha ucciso la giovane moglie non avendola trovata illibata. «Mi ha ferito nell'onore e io l'ho uccisa» avrebbe esclamato l'omicida più di una volta nel corso degli interrogatori. Salvatore Nappo non è apparso affatto pentito **del suo gesto, lasciando capire** che ha ritenuto suo dovere «lavare l'onore macchiato dalla colpa della moglie». L'autopsia della Nenna sarà fatta domani nella camera mortuaria del cimitero di Ferentino da un medico legale che giungerà da Roma.

Nappo e Anna Nenna si erano fidanzati sei mesi fa e si erano sposati, sabato scorso, nella chiesa dei Cappuccini ai Camaldoli, a Torre del Greco, un paese a pochi chilometri da Napoli. Il ricevimento si era svolto in un'atmosfera molto festosa e nulla — come hanno detto alcuni conoscenti — lasciava presagire la tragedia. Quando i carabinieri si sono recati stamani in via Tironi di Moccia per informare i parenti dell'accaduto non vi erano in casa né il padre, un piccolo imprenditore edile, né la madre, Maria Gomes.

La donna si era recata a Torre del Greco per arredare l'appartamento nel quale avrebbero dovuto alloggiare gli sposi. Gli unici familiari presenti erano alcuni cugini i quali hanno appreso la notizia per radio proprio nel momento in cui il maresciallo Castagna, comandante della stazione di Ercolano, stava per comunicarla con la dovuta cautela. Secondo le testimonianze di amici e conoscenti, Anna Nenna avrebbe condotto sempre vita ritirata. Nappo appartiene ad una famiglia benestante. Lavorava con il padre nel commercio all'ingrosso di cereali.

M. A.

Telefoto Ansa

Anna Nenna e Salvatore Nappo

UNDICI ARRESTI per droga a Genova

Genova, 6

Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dott. Mario Sossi, a conclusione dell'operazione condotta dalla squadra narcotici della questura, ha formalizzato gli atti delle indagini che hanno portato all'arresto di 11 persone. Altre due sono attivamente ricercate; una di queste si presume sia espatriata e si trovi in Spagna. La polizia genovese ha così interessato l'Interpol per estendere le ricerche all'estero.

L'avvio delle indagini si è avuto immediatamente dopo lo arresto di un «corriere» della droga che operava prevalentemente tra Genova e la Svizzera. Insieme con il 24.enne italiano, Sergio Zucca, veniva arrestato un cittadino elvetico. Entrambi sono stati trovati in possesso di sostanze stupefacenti. Subito dopo veniva fermata una ragazza, che era solita frequentare i due giovani ed un altro cittadino svizzero veniva, indicato come il fornitore dello stupefacente spacciato a Genova. Quest'ultimo però riusciva a sfuggire all'arresto. La squadra narcotici scopriva, durante le indagini, che, oltre la droga proveniente dalla Svizzera sul mercato genovese affluiva anche cocaina da Milano e, secondo gli inquirenti, sarebbe stato lo stesso corriere arrestato ad operare anche tra le due città italiane.

In collaborazione con la polizia milanese venivano arrestate due persone, ma, ancora una volta, il responsabile del rifornimento della droga riusciva a sfuggire all'arresto ed espatriare. Fino dall'inizio delle indagini gli inquirenti avevano potuto accertare che in un albergo della zona portuale, a Genova, avveniva il consumo di droga, e avevano provveduto a fare chiudere l'hotel dove erano state trovate tracce di stupefacenti e ad arrestare cinque giovani sorpresi mentre facevano uso di droga. *(Italia)*

FALLISCONO DUE «COLPI» PER LA REAZIONE DELLE VITTIME

Due orefici a Milano respingono i rapinatori

Il titolare di una gioielleria ha sparato contro i banditi Molto efficaci le grida di una donna in un secondo assalto

Milano, 6

La prontezza di due gioiellieri di Milano ha reso inutili due tentativi di rapina avvenuti nel pomeriggio in due negozi del centro. In entrambi i casi i malviventi sono stati costretti a fuggire. Il primo dei due tentativi di rapina, che, secondo le indagini della polizia sono stati commessi da persone diverse, è accaduto nella gioielleria di proprietà di Giancarlo Buttacavoli, di 47 anni, in via Tibaldi. All'uomo si è presentato un giovane che ha detto di voler acquistare una fede nuziale; indeciso però sulla misura dell'anello, il giovane è andato via dicendo che sarebbe tornato.

Qualche ora più tardi lo sconosciuto è effettivamente tornato nel negozio, dove però, c'era la moglie del titolare, Elda Delle Donne di 42 anni, alla quale il giovane questa volta, ha chiesto di vedere una catenina d'oro bianco. Buttacavoli, che si trovava nel retro del negozio, ha riconosciuto la voce e si è insospettito. Ha quindi preso una pistola che teneva in un cassetto ed è andato accanto alla moglie. In quel momento nel negozio hanno fatto irruzione due persone armate di pistola e mascherate che hanno intimato alla coppia di alzare le mani, ma il titolare ha sparato un colpo di pistola contro i rapinatori: il proiettile non è uscito dall'arma, ma il colpo ha spaventato i malviventi che si sono allontanati velocemente.

Una seconda rapina è stata tentata nella gioielleria di Giuseppina Capacchione, di 62 anni. La donna è stata affrontata da tre giovani armati di pistole: due di essi l'hanno accompagnata nel retrobottega ma la Capacchione è scappata attraverso un'altra porta che dà su un cortile interno e si è messa a urlare. I tre malviventi hanno allora preferito fuggire.

NELL'ARIZONA

ESPLODE UN VAGONE di butano: quattro morti

Kingman, 6

Un vagone cisterna carico di butano liquido è esploso nello scalo merci di Kingman, nell'Arizona, provocando almeno quattro morti ed un centinaio di feriti. Si teme che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare perché alcune delle persone ricoverate in ospedale hanno ustioni gravissime. Tre delle vittime sono vigili del fuoco volontari, accorsi sul posto appena è cominciato l'incendio che ha poi provocato l'esplosione del vagone.

La sciagura e avvenuta mentre stava per cominciare il lavoro di svuotamento del vagone. A causa della temperatura canicolare (41 gradi centigradi) il butano si è incendiato. Mentre le unità anti-incendio tentavano di soffocare le flamme il vagone è esploso con terrificante violenza. Una palla di fuoco arancione si è levata a cento metri d'altezza. L'esplosione ha distrutto una vicina fabbrica chimica alla quale era destinato il butano, due stazioni di servizio e alcuni negozi. Una pioggia di butano infiammato è caduta su un vicino supermercato affollato di persone. *(Ansa - Reuter)*

IN UN SOLO GIORNO

178 MORTI NEGLI S.U. in incidenti stradali

New York, 6

Centosettantotto persone sono morte in incidenti del traffico avvenuti negli Stati Uniti durante la festività del 4 luglio (festa dell'indipendenza) dalle 18 di martedì alla mezzanotte di ieri. I dati finali, diramati questo pomeriggio dal National Safety Council, rivelano un totale di 304 morti così ripartiti: vittime del traffico 178, incidenti aerei 13, annegamenti 89, altri incidenti 24. *(Ansa)*

Giorni di vacanza per Willy Brandt

Telefoto Upi

Haram — Il cancelliere federale Willy Brandt si concede qualche giorno di riposo in questa località di villeggiatura della Germania occidentale, dove il primo ministro possiede un cottage. Sono in sua compagnia la moglie Rut e il figlio Mattia

CRONACHE SPORTIVE

IL MERCATO DEI CALCIATORI STA RISENTENDO TROPPO DELLA TEMPERATURA ESTIVA...

A LIVELLI STRATOSFERICI LA NUOVA QUOTAZIONE DI RIVA

Con le richieste in denaro e giocatori formulate dal Cagliari il prezzo è di due miliardi 300 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 6

Le liste di trasferimento sono aperte, e il termine per la deposizione dei contratti sottoscritti al «mercato» scadrà alla mezzanotte del 13 luglio. Il nome di Prati che ha messo alquanto in agitazione l'ambiente milanista — Rocco non sembra molto convinto dell'opportunità di cedere il giocatore, mentre il presidente Buticchi da parte sua vorrebbe cederlo — continua a rimbalzare nelle sale dell'Hilton. La Roma sta facendo la corte all'ex Pierino terribile. La cessione di Prati, che qualche giorno fa era data per certa, potrebbe però rientrare grazie al «savoir faire» di Rocco, tanto attaccato alla sua società da dichiarare che non vale la pena di creare una crisi di gestione per la cessione di un giocatore, ma nello stesso tempo sibillino nei confronti del suo presidente nel cercare di convincerlo a non cedere una punta che di gol ne ha fatti e potrebbe farne ancora.

Nel Milan c'è da risolvere inoltre il caso Rosato (andrà al Genoa o resterà rossonero?) mentre i giocatori sono partiti per le vacanze, alcuni euforici più che mai come Vecchi e Benetti per la conquista della Coppa Italia, altri alquanto amareggiati per le voci che li danno in partenza.

La situazione del calcio-mercato ruota intanto sempre attorno ai nomi dei soliti «bombers» Prati e Savoldi, mentre lo «spirito» di Riva continua ancora a tenere sveglio Agnelli, disposto all'impossibile pur di agguantarlo magari un minuto prima della mezzanotte del 13 luglio.

Finalmente si conosce il «prezzo» di Gigi Riva, ed è un prezzo che ai benpensanti apparirà certamente scandaloso: due miliardi e trecento milioni. Il Cagliari si sarebbe dichiarato disposto a cedere il suo uomo più rappresentativo in cambio di Musiello, Gentile, Cuccureddu e Bettega (un poker valutato un miliardo e mezzo) più un conguaglio di ottocento milioni a favore della società sarda.

Sembra che la Juventus sia arrivata ad offrire un miliardo più il prestito di Bettega, al che il Cagliari avrebbe detto no. Agnelli peraltro può concedersi tutto: anche un Riva con la maglia della Juventus.

Intanto la piazza interista si è divisa in due: Renata Fraizzoli, la moglie del presidente nerazzurro, non condivide l'idea di mandare Corso in Riviera per fargli indossare la maglia del Genoa. «Se Corso va via, io andrò a vedere le partite del Milan — sembra che abbia minacciato la «first lady» dell'Inter. Herrera invece ha già promesso a Silvestri che Corso andrà al Genoa: al «mago» il diabolico mancino non serve più.

All'Hilton rimbalzano voci e fatti minori: Masiello ceduto dal Torino alla Ternana; al Cesena interessano Rado e Bernardis del Catania; il «sardo» Nenè è conteso da Napoli, Verona e Vicenza.

La Ternana, appena retrocessa in B, ha ceduto al Mantova (che ora è in C) i giocatori Marinai e Cardillo. Jacolino, dopo il suo rientro per fine prestito alla Juventus, è stato dirottato a Mantova dalla società bianconera.

E. D. G.

Genova, 6

La presidenza della Sampdoria ha emesso il seguente comunicato:

«In merito alle notizie fantasiose e di per se stesse incredibili apparse sulla stampa circa un presunto e assurdo caso di illecito sportivo che sarebbe stato consumato nei confronti della Atalanta, la Sampdoria comunica di essere completamente estranea e di essere altresì a conoscenza che il signor Paolo Tabanelli ha chiesto alle autorità calcistiche competenti l'autorizzazione di adire le vie legali nei confronti di chiunque responsabile. D'altra parte la Sampdoria non mancherà di agire nel modo ritenuto più efficace ed opportuno, nelle sedi competenti, a tutela dei propri interessi e della sua indiscussa serietà». Nella foto, Tabanelli quando allenava la Udinese.

GIRO DI FRANCIA

Danguillaume vince la tappa

Divonne les Bains, 6

Colpo di mano di un francese sul sesto traguardo del Giro di Francia, prima del riposo. A Divonne les Bains, al termine di una delle più lunghe tappe del Tour, ha vinto Jean Pierre Danguillaume, il quale ha sorpreso il gruppo a 500 metri dall'arrivo ed ha tagliato il traguardo con qualche decina di metri sul plotone, distacco che, tradotto in tempo, è risultato di 6". Terza affermazione dei corridori di casa, quindi, ma per il ciclismo francese è stata anche una giornata amara. Cyrille Guimard, uno dei migliori velocisti presenti al Tour, tra i favoriti della grande «boucle» e vincitore della tappa di Reims, è giunto a Divonne les Bains con oltre 20 minuti di ritardo rispetto al gruppo.

Per Guimard, che stamani prima del via era quarto in classifica generale a 1'39" dal suo connazionale Jose Catieu, è stato un autentico calvario. Fin dai primi chilometri, risentendo di dolori al ginocchio sinistro (i postumi dell'infortunio che lo scorso anno lo costrinsero al ritiro alla vigilia della conclusione del Tour), Guimard ha pedalato nelle retrovie rimanendo staccato dal plotone. Ha tentato una reazione a un'ottantina di chilometri dall'arrivo, riuscendo a riportarsi a ridosso del grosso ma in seguito ha ceduto ancora. E' stato sul punto di ritirarsi ma alla fine l'orgoglio gli ha consentito di terminare la tappa. Si è classificato al 118.o posto, a 20'43" da Danguillaume. Indubbiamente la pioggia, che ha caratterizzato la tappa di oggi, ha danneggiato notevolmente Guimard, il quale, comunque, conta nel riposo di domani per ristabilirsi, anche se non potrà farlo completamente.

La pioggia ha costretto gli organizzatori a rinviare ad oggi la finale del singolare femminile fra le americane Jean King e Chris Evert e quella del doppio maschile Nastase Connors - Cooper Fraser. Nella foto, un'originale inquadratura sulla fungaia di ombrelli Telefoto Ansa

POCHI TIFOSI E ANCHE QUELLI MAL DISPOSTI ALL'ARRIVO A RIO DEI GIOCATORI CARIOCA

Critiche e scherno per il Brasile al rientro dalla deludente tournée

Tutti colmi di bagagli: «Non sanno fare i gol però hanno fatto bene la spesa...» commentano i giornali

Rio de Janeiro, 6

Nuovi sviluppi nel calcio brasiliano dopo la tournée afro-europea della nazionale di Mario Zagalo: il ministro per la pubblica istruzione Jarbas Passarinho ha convocato sia Zagalo che il presidente della confederazione brasiliana degli sport, Joao Avelange per avere da loro un rapporto di prima mano sulla serie di incontri che i campioni del mondo hanno sostenuto recentemente in Africa e in Europa.

Il ministro è la suprema autorità in campo sportivo e la convocazione viene guardata dagli osservatori sportivi come una richiesta di spiegazioni per quella che viene ritenuta una deludente prestazione della nazionale brasiliana all'estero. Un comunicato governativo dice che Passarinho ha voluto «analizzare» con i due tecnici i risultati della tournée.

La squadra è rientrata in patria ieri mattina e i tifosi brasiliani hanno manifestato il loro disappunto per i risultati registrati dai nazionali non facendosi trovare all'aeroporto. E' stato un arrivo solitario, con forse un centinaio di «mai morti» la cui presenza si è perduta nella vastità dello scalo aereo.

Sono rientrati dagli incontri europei come dei semplici turisti e come tali sono stati pure trattati dalla dogana brasiliana che li ha fatti attendere per oltre due ore, in fila, come gli altri, prima di ispezionare la montagna dei loro bagagli.

I doganieri hanno ispezionato minuziosamente ognuno dei 120 bagagli che i giocatori avevano al seguito. Molti giocatori hanno dovuto pagare pesanti diritti doganali per far passare «souvenir» e oggetti acquistati nel corso del loro viaggio attraverso l'Africa settentrionale e l'Europa. Il solo terzino Marco Antonio aveva con sé 18 valigie e borse.

Questo, per dire il clima che ha accolto i giocatori detentori della Coppa del mondo al loro rientro in patria. Abituati da tre anni a vedere i loro beniamini uscire vincitori dagli stadi di calcio, i tifosi brasiliani non hanno saputo digerire la recente deludente prestazione brasiliana in Europa, anche se oggettivamente, nel complesso, non si può dire che i brasiliani siano incorsi in una «débâcle». Anzi, tutto sommato, il loro consuntivo è positivo. Su otto partite giocate ne hanno perse soltanto due, contro l'Italia per 2-0 e contro la Svezia per 1-0. Questo risultato globale lo si deve considerare alla luce del fatto che si tratta di una squadra ancora in fase sperimentale, suscettibile quindi di miglioramenti ed evoluzioni.

C'è da dire che ad un certo punto la compagine dei nazionali si è messa di petto contro la stampa brasiliana, accusandola di avere dato «resoconti sleali». «La nazionale di calcio brasiliana può darsi che sia povera nel segnare i gol, ma è prodigiosa nel fare la spesa», scrive in un suo dispaccio sull'arrivo della squadra l'agenzia di stampa «AJB».

Alcuni studenti fra la piccola folla di tifosi convenuti all'aeroporto, hanno cantato frasi ridicoleggianti i giocatori e molti hanno sostenuto urlando che la squadra non è buona abbastanza per difendere il titolo mondiale in Germania l'anno prossimo.

Nel 1970, quando il Brasile vinse il titolo iridato aggiudicandosi permanentemente la Coppa Rimet, milioni di brasiliani si raccolsero negli aeroporti toccati dal jet che trasportava in patria i trionfanti vincitori di Città del Messico. Fu un ritorno tumultuoso, pieno di gloria e di storia.

La squadra che è rientrata ieri dall'Europa non è però più la stessa. E' una formazione che gioca senza gli assi e i fuoriclasse di tre anni fa, fuoriclasse che portano i nomi di Pelé, Tostao, Gerson e Carlos Alberto.

A. P.

CANOTTAGGIO

Regate di zona domani a Barcola

Nello sport del remo è il momento dei giovani: appena finiti i campionati italiani juniores e ragazzi (due «argenti» per i triestini) il canottaggio «verde» sarà di nuovo al centro della attenzione domattina a Barcola in una regata di zona tutta dedicata alla categoria inferiore. Questo in considerazione che il 15 luglio è in calendario l'esagonale giovanile di canottaggio (fra Venezia Giulia, Veneto, Vienna, Carinzia, Istria e Slovenia), per cui la manifestazione di domani è l'unica che precede l'incontro a sei.

Saranno sacrificati dunque i senior... sull'altare della gioventù, nel senso che gli equipaggi della categoria maggiore gareggeranno sulla distanza ridotta di 1500 metri assieme agli junior, ai quali «tireranno» la gara dopo una compensazione ad handicap. Una prova sulla velocità dunque per senior ed élite, anch'essi sotto pressione per i campionati assoluti di fine mese.

Per il momento comunque è l'esagonale a concentrare l'attenzione dell'ambiente remiero giuliano. Domani si vedranno in azione gli equipaggi già selezionati, e cioè il «quattro senza» dell'Adria, il «quattro con» del Saturnia, il «due con» del Dopolavoro ferroviario di San Giorgio di Nogaro e il «due senza» della Timavo di Monfalcone. Non ha ancora un volto definitivo l'«otto» misto, e così il «singolo» e il «due di coppia»; particolare interesse riveste quest'ultima imbarcazione, per la quale si parla di un «misto» fra Ustolin della Ginnastica e Dapiran del Saturnia, nella prospettiva delle qualificazioni nazionali per i «mondiali» juniores di Nottingham. Se venisse adottata questa soluzione il «singolo» verrebbe affidato a Sofianopulo della Nettuno.

Inizio ore 9.

E' CROLLATO IL PRIMATO MONDIALE DEI 110 OSTACOLI

L'AMERICANO MILBURN HA SPODESTATO LAUER

Tempo segnato allo stadio di Letzigrund: 13"1 (1/10 sotto il record)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 6

L'americano Rod Milburn ha migliorato di un decimo di secondo, fissandolo a 13 secondi e un decimo, il record mondiale dei 110 ostacoli, detenuto dal tedesco occidentale Martin Lauer che lo aveva stabilito esattamente quattordici anni fa su questa stessa pista dello stadio di Letzigrund.

Grazie al ventitreenne atleta americano, medaglia d'oro nella specialità alle Olimpiadi di Monaco, è così caduto il più vecchio ed al tempo stesso il più giovane dei record mondiali dell'atletica leggera.

Prima della grande impresa di Milburn, il tempo di Martin Lauer era stato eguagliato da almeno sei americani, tra cui lo stesso neoprimatista, che oltre al nuovo record dei 110 si fregia del mondiale delle 120 yarde in 13 netti.

Quando Milburn è sceso sulla pista dello stadio di Letzigrund, il vento che aveva soffiato fino a quel momento alla velocità di 1,5 mentri al secondo era diminuito di intensità, portandosi sulla misura di 1,1 perfettamente quindi in regola per dare ufficialità al primato.

Quello di Milburn è stato un attacco al record in piena regola, sin dalla prima serie di ostacoli con una partenza perfetta in quanto a scelta di tempo e bruciante.

A metà rettilineo l'americano aveva già distanziato i suoi più diretti avversari; quando ha tagliato il filo di lana, si è avuta la sensazione netta che l'ultimo tabù dell'atletica leggera era definitivamente caduto. Alle spalle di Milburn il francese Guy Drut e l'italiano Sergio Liani, in 13"5.

Il primato condiale di questa sera corona un inizio di stagione che ha dell'eccezionale e che aveva visto il neoprimatista correre recentemente le 120 yarde in tredici netti, ad Eugene, nell'Oregon e qualche giorno prima, sempre ad Eugene, essere accreditato sulla distanza di un fantastico 12,94.

Milburn, grande attrazione di questa riunione di atletica leggera, svoltasi a Zurigo, ha corso come aveva programmato. «Se ho una partenza veloce, posso farcela» aveva detto ieri, mentre saggiava la pista dello stadio prodigo di autografi e sorrisi per tutti. Veramente inedito questo campione che sta girando l'Europa da solo, scegliendosi con libertà le riunioni da nobilitare ed esaltare.

La Svizzera, che si vuole generalmente fredda, ha avuto per Milburn riguardi e attestati di cordialità che hanno sorpreso lo stesso olimpionico, che è giunto ad ammettere di trovarsi come a casa sua.

Hubert Erb

Tuffi a Helsinki

Helsinki, 6

Sconfitta degli azzurri Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto nella seconda e ultima giornata del «meeting» internazionale di tuffi ad Helsinki. Nella prova dal trampolino di tre metri si è imposto lo statunitense Phil Boggs con un punto di vantaggio sull'italiano Cagnotto (573,70 per l'americano e 572,70 per l'italiano).

L'olimpionico Dibiasi, vincitore della gara dalla piattaforma, si è classificato soltanto quarto, battuto anche dall'altro statunitense Tim Moore. Buona la prestazione del terzo italiano in gara, Claudio De Miro, piazzatosi sesto.

ALLENATORI II CAT.

■ Sono terminati al centro tecnico di Coverciano gli scrutini del corso di abilitazione per allenatori di seconda categoria. Tutti i 31 candidati sono stati promossi. Tra questi Bean, Castano, Janich, Malatrasi, Menichelli, Moschino, Murgia, Piquè, Rimbaldo, Tumburus, Vavassori e Vergazzola.

CONTRATTI SEMIPRO

■ L'Associazione italiana calciatori ha dato disposizione a tutti i giocatori tesserati per le squadre di serie «C» e «D» di non firmare alcun contratto per la stagione sportiva 1973-74.

GIOCHI GIOVENTU'

■ Ai Giochi della gioventù, la squadra cestistica femminile di Tricche è stata superata dal Torino (32-27). I Giochi si concludono oggi.

All'URSS il titolo di fioretto a squadre

Göteborg, 6

L'Unione Sovietica, battendo in finale per 9 a 7 la Germania federale, si è aggiudicata il titolo mondiale di fioretto maschile a squadre.

La Polonia ha conquistato il terzo posto battendo l'Ungheria per 9-5.

L'Italia è stata eliminata nei quarti di finale del fioretto a squadre maschile da parte della Germania occidentale (otto vittorie per parte, sessantuno stoccate date, contro sessantasette ricevute). Negli altri quarti di finale la Polonia ha battuto la Francia per 9 a 2, la Unione Sovietica il Giappone per 9 a 6, l'Ungheria la Romania per 9 a 2. In seminiale l'URSS ha battuto l'Ungheria per 8-7 e la Germania occidentale ha sorprendentemente superato la Polonia, campione olimpionica, per 9-7.

Nell'incontro perduto dagli azzurri per 2-9 contro la Francia, i due punti per gli italiani sono stati conquistati da Simoncelli e Montano, mentre Pinelli e Calatroni hanno subito tutte sconfitte.

SOFTBALL: RECUPERO

■ Nel recupero per il campionato femminile di Serie C di softball femminile, disputato ieri a Villa Opicina, la Siderduina ha battuto il Primorec per 11-3.

ANCORA NOVITA' ALLA TRIESTINA CHE STA INTENSIFICANDO LE TRATTATIVE

Ludwig: destinazione Bari (il trasferimento è vicino)

Dopo Zamparo, anche Ludwig dovrebbe andare a Bari. La notizia è trapelata ieri ma, da quanto si è appreso, l'accordo sarebbe stato stipulato già in occasione della cessione di Zamparo. Il diciannovenne centraventi-ala passerebbe alla società pugliese per un importo di 30 milioni, la stessa cifra cioè versata dal Bari per l'altro giocatore alabardato. Ludwig, nonostante abbia disputato solo poche partite (in due di queste però è stato seguito dagli osservatori baresi che visionavano Zamparo) ha ottenuto una quotazione che pochi giocatori, proprio perché impiegati solo raramente, possono avere. I dirigenti alabardati però, da quanto sembra, non ritengono la cifra adeguata al valore del ragazzo che, a loro detta varrebbe almeno una decina di milioni in più. Il «caso», se così lo si può definire, dovrebbe trovare una soluzione nei prossimi giorni, quando cioè i dirigenti alabardati si incontreranno a Milano con quelli del Bari che, dal canto loro, sono ormai sicuri di poter contare anche su questo giocatore.

La Triestina ha un'opzione per il centrocampista Sega (classe 1944), che nella passata stagione ha giocato con il Parma, contribuendo in maniera notevole alla promozione della squadra emiliana in Serie B. Sega, che è del Bari, è stato «bloccato» dai dirigenti della Triestina, che vorrebbero effettuare uno scambio con D'Alessi, che interessa alla società pugliese. Tutto è legato ora alla decisione di Sega che, raggiunta la Serie B, potrebbe non gradire un trasferimento a Trieste. Per D'Alessi è sempre in piedi anche la trattativa con l'Udinese per uno scambio con Politti. Alla società bianconera interessa anche Vastini; in questo caso entrerebbero nelle casse della Triestina anche alcuni milioni.

Il Brindisi ha preso ancora ventiquattro ore di tempo per decidere in merito al terzino Tugliach. La società pugliese ha chiesto anche l'altro terzino alabardato, Sabbadin. Una richiesta è pervenuta da parte del Lignano, che parteciperà alla Serie D, per l'attaccante Oggian, attualmente in servizio militare.

C. N.

De Luca si sposa a Conegliano

Sergio De Luca, il difensore che anche nella prossima stagione indosserà la maglia alabardata, condurrà questo pomeriggio all'altare nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Conegliano la signorina Maria Teresa Grava. Il bravo giocatore, che ha atteso la fine del campionato per prendere moglie, sarà festeggiato dai compagni di squadra e da alcuni dirigenti. Alla giovane coppia i migliori auguri degli sportivi alabardati.

Circorama-Press stamane a San Sergio

La «troupe» del Circorama Orfei contro la Press: si rinnova la sfida di Nando e Rinaldo Orfei alla compagine biancoblù imperniata su giornalisti, pubblicisti e collaboratori del nostro giornale, chiamati a raccolta per opporsi agli scatenati giocolieri del Circorama. La disfida, che avrà nella bellissima Liana una madrina d'eccezione, inizierà alle 10.30 sul campo di borgo San Sergio. Direttore di gara, invece dell'indisposto Cadelli, sarà Aniello Cozzolino, il noto segnalinee che fa parte della terna dell'arbitro Barbaresco sui campi della massima divisione.

Stasera in Villa Ara i «quarti» del «CI-RO»

La sesta edizione del torneo a sette «Cividin-Rossenwasser», in corso di svolgimento sul mini-campo di Villa Ara, si inoltra questa sera verso il cammino finale. La prima giornata dei «quarti» vedrà di fronte alle 19.45 Radio Telex e Metlika; seguirà alle ore 21 il confronto fra Ottica Foto Vedo e Assicurazioni Toro.

Il sette di Radio Telex si è classificato al primo posto nel girone A a punteggio pieno, mentre l'Ottica Foto Vedo è riuscita a prevalere nei confronti del Braico (entrambe hanno conseguito tre punti) per la migliore differenza reti. Il primo posto del girone B è stato appannaggio delle Assicurazioni Toro (p. 4) per migliore «differenza» rispetto al Metlika.

Nel girone C la Cianocolori, ormai sicuramente qualificata, ha lasciato Edile Adriatica ed Approdo a scannarsi per la piazza d'onore, mentre l'Ente Porto era già tagliato fuori. Pizzeria Perugino e Tavernetta San Quirino hanno infine strappato il lasciapassare per i «quarti» riguardante il girone D.

I risultati di ieri sera:

Edile Adriatica - Approdo Duino 3-1
Tav. S. Quirino - Pizz. Perugino 5-3

I «quarti» di lunedì prossimo: ore 19.45: Cianocolori - Pizz. Perugino; ore 21: Tavernetta San Quirino - Edile Adriatica.

Boninsegna Capello e Prati calciatori-tennisti a Grado

Grado, 6

Pierino Prati, che si trova attualmente a Lignano, ha annunciato la sua partecipazione al campionato di tennis per calciatori che prenderà il via martedì prossimo sui campi del Tennis Club di Grado. Il nome del «Pierino terribile», che in questi giorni è al centro del mercato, va ad aggiungersi a quelli di altri grossi nomi del mondo calcistico, che sono già a Grado o che stanno per arrivarvi per contendersi il Grand Prix «Astor 100's».

Nel tabellone, che sarà compilato lunedì dal dott. Della Vida, giudice arbitro del torneo, figureranno sicuramente Capello, Spinosi, Marchetti, Boninsegna, Lodetti, Pulici, Damiani, Sogliano, Landini, Iacolino, Mastropasqua, Santin, Puia, Moro e altri noti professionisti del pallone.

Boninsegna ha già fatto sapere che viene a Grado per vincere il Trofeo Astor, ma nessuno conosce il suo valore tennistico: lo si scoprirà ai primi «games». Capello intanto affronta le cure della miracolosa sabbia dell'Isola d'oro, dopo le fatiche supplementari di Coppa Italia: con Spinosi e Marchetti il trio juventino promette di far blocco contro qualsiasi racchetta «attaccante», milanista o interista che sia.

E. L.

ALL'ISOLA D'ORO

Milaninter - Udinese fra vecchie glorie

Allo stadio di Grado si svolgerà stasera alle ore 21.15 un incontro di calcio fra le vecchie glorie del Milan-Inter e della Udinese. La manifestazione è organizzata dall'Unione Sportiva Gradese. Lo svolgimento della partita in notturna è reso possibile dal nuovo impianto di illuminazione di cui è stato dotato lo stadio comunale di Grado. Fra le vecchie glorie milanesi saranno presenti fra gli altri Buffon, David, Trapattoni, Fontana, Bolchi, Giacomazzi, Bernasconi, Brugola, Frignani, Lorenzi e Annovazzi. Nelle file degli «ex» udinesi ci saranno Geatti, Valenti, Manente, Ramusani, Macor, Bettini, Virgili, Selmonsson, Szoke e Tulissi.

ATLETICO MADRID

■ Juan Carlo Lorenzo è il nuovo allenatore dell'Atletico di Madrid, secondo quanto ha dichiarato ai giornali della capitale spagnola, il presidente dei club madrileno Antonio Calderon. Lorenzo dovrebbe giungere nella capitale spagnola il 15 luglio.

NAUTICA PULLINO

■ Stener e Tommasovich, giovani vogatori della Società Nautica Pullino, sono stati inviati al Centro Remiero di Sabaudia (Roma) per partecipare ai corsi estivi di canottaggio.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS 6-12-14

■ Vittoria di Prince d'Acier nella corsa Tris di galoppo, disputata ieri sera all'ippodromo dell'Ardenza, a Livorno; piazzati Lanciatore e Swee Ring. Combinazione Tris: 6 - 12 - 14. Quota lire 140.612.

IPPICA A RICCIONE

■ Con il Premio Credito Romagnolo si è aperto il concorso ippico nazionale «Città di Rimini». Si è imposto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco Graziano Mancinelli in sella a «Bel Oiseau».

DELEGATI CONI

■ L'avv. Giulio Onesti e i membri della giunta del CONI hanno partecipato all'incontro con 89 delegati regionali e provinciali del CONI, convenuti a Roma in occasione dei Giochi della gioventù.

COLOMBIA - URUGUAY 1-0

■ La Colombia ha battuto l'Uruguay per 1-0 in una partita valida per le eliminatorie della Coppa del mondo, gruppo uno. La rete è stata realizzata da Ortiz.

PALLACANESTRO

Torneo San Lorenzo

Ecco i risultati degli incontri disputati ieri sera: categoria «B»: Colorarte-Rigamonti 65-68.

COLORARTE: Bassi D., Bon (10), Castiglia, Cipolat (4), Danieletto, Festini, Gotti (24), Ricatti (16), Somadossi (5), Stifanich (6): RIGAMONTI: Apollonio F. (19), Calzolari, Cattarini (10), Comici F. (20), Edera, Gherzeli, Metlica (15), Montinaro (2), Sancin S., Tomasini (2). ARBITRI: Cian e Dal Fogo.

Categoria «A»: De Macori-Demarchi 69-60.

DE MACORI: Barbotti (2), Battistella, Bocchini (9), Bacchelli (2), Cavazzon (11), Crisma (3), Mocenigo (2), Sancin F. (12), Tomadin, Pozzecco (28). DEMARCHI: Cavallaro, Cesca, Fortunati 10, Konradter (14), Pellegrini (6), Purga, Rupena (10), Vecchiet (3), Volsi, Zovatto (8). ARBITRI: Bonicioli e Corazza.

Programma odierno: ore 19.30 - Categoria «C»: A. Trevisan - Tecnauto. Ore 21.15 - Categoria «A»: Falisca - Hugin U.

I TRIBUTI DI RIVA

■ Gigi Riva ala sinistra del Cagliari e della nazionale azzurra, paga 557.214 lire ogni due mesi di tasse. Infatti, nel ruolo provvisorio dei tributi del comune di Cagliari, a carico di Riva risulta un imponibile di 17 milioni e mezzo di lire, per cui, il calciatore paga 3.343.284 lire all'anno per tributi.

CANOTTAGGIO: D'ALOJA

■ Paolo D'Aloja, presidente della Federazione Italiana Canottaggio, si tratterrà dal 12 al 15 luglio nella nostra città per un giro di visite alle canottiere del golfo. Il giorno 15 si recherà a Bled con la rappresentativa giuliana che parteciperà all'esagonale giovanile.

MCGREGOR ALL'ALCO

■ Gil McGregor, pivot di «colore» americano, alto 2,03, è stato ingaggiato dall'Alco Bologna, squadra cestistica del massimo campionato. Il nuovo allenatore Guerrieri ha avuto modo di osservare il giocatore, dando poi il suo parere favorevole per l'assunzione.

HOCKEY SU PISTA STASERA SUL CAMPO DI VIALE MIRAMARE

FERROVIARIO-BASSANO SCONTRO A VISO APERTO

Il Ferroviario conclude il girone d'andata ospitando questa sera sulla pista di viale Miramare la compagine del Bassano. La partita vede le due squadre alla vigilia dello scontro su un piano di euforia. I triestini sono reduci dalla vittoriosa gara — la prima nel corso del presente campionato — sul Follonica, mentre il Bassano sabato scorso ha imposto il pareggio alla Triestina. Avremo quindi questa sera, (inizio ore 21.30), due antagonisti decisi a battersi a viso aperto.

La squadra veneta, ad onor del vero, fuori dalle mura di casa, ove ha giocato quattro volte, non ha compiuto grandi imprese. Ha perso tre volte (Breganze, Gorizia e Novara) e in una sola circostanza, nella trasferta più lunga del campionato, quella di Roma, è riuscita a cogliere l'intera posta, ed anche questa col minimo scarto di un gol di vantaggio. In casa propria, invece, il Bassano si è fatto rispettare piegando squadre come il Modena, il Valdagno e il Follonica; ha perso solo col Monza, mentre per due volte, prima il Lodi e poi la Triestina, è finita in parità.

Il Bassano è una squadra che segna abbastanza (43 i gol realizzati) ma ne subisce anche parecchi (55 in dieci partite). A Trieste i veneti si presenteranno con una formazione al gran completo. Infatti proprio sabato scorso contro gli alabardati è ricomparso nello schieramento veneto il bizzoso Marchesini, un nazionale che all'inizio della stagione avrebbe dovuto trasferirsi a Novara. Anche Sofia è rientrato nei ranghi dopo un periodo polemico nei confronti della società. Insomma il Bassano ha le carte in regola per rendere dura la vita questa sera al Ferroviario.

La compagine locale cercherà di ripetere l'exploit di otto giorni fa, quando mise in ginocchio il Follonica. In quella occasione i ferrovieri giocarono una partita condotta allo spasimo, sottoponendo alcuni giocatori, specie quelli ancor molto giovani come Brancolini, a uno sforzo fisico pericoloso. Ma di necessità bisogna fare virtù perché Martellani (è lui ora il direttore d'orchestra) non ha a disposizione molte riserve e quindi i cambi nel corso della partita si possono fare in misura limitata. Un duro impegno attende quindi il Ferroviario e questa volta l'impresa sarà ancora più difficile rispetto la settimana scorsa.

B. I.

ROTELLE

Campionato regionale corsa su strada

Organizzato dal comitato regionale della FIHP, avrà luogo domani il campionato regionale di corsa su strada femminile e maschile, riservato alle categorie seniores, juniores, allievi, ragazzi e esordienti.

Le gare avranno inizio alle ore 9 e si svolgeranno sul percorso allestito dal comitato, sulla via Malaspina, nel comprensorio del porto industriale di Zaule.

BASKET

All'Adriaclub il torneo Enal

Nella palestra di via della Valle si è concluso il torneo ENAL di pallacanestro con la vittoria dell'Adriaclub, che ha vinto tutti e tre gli incontri del girone finale. Questi i risultati. Girone finale: Cassa Risparmio-ARAC 35-30; Adriaclub-Italsider 32-21; Adriaclub - Cassa Risparmio 37-28; ARAC - Italsider 44-29; Italsider - Cassa Risparmio 34-32; Adriaclub - ARAC 35-25.

La classifica: 1) Adriaclub p. 6; 2) Cassa Risparmio 2; 3) A.R.A.C. 2; 4) Italsider 2.

Spareggio per il 5.o posto: Ente Regione - Grandi Motori 38-35.

OGGI A TRIESTE

HOCKEY PISTA

Serie A: Ferroviario - Bassano, pista di viale Miramare, ore 21.30.

BASEBALL

Torneo «De Martino»: Libertas Trieste - CUS, Villa Opicina, ore 16.30.

TENNIS

«Coppa Valeria»: T.C. Triestino - T.C. Pordenone, campi di Padriciano, ore 16.30.

CALCIO

Semifinale torneo Enal: Duke - Muzina Caffè, campo Guardiella, ore 18.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	x 2 x
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TORINO)		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30** e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE cucinare referenziata 8-17 cercasi per piccola famiglia con altro aiuto. Telefonare 795646 ore 8-11, 14-17. 25904 B

CERCASI signora media età custodia bambina anni 2 e piccoli lavori domestici 5 giorni settimanali. Trattamento familiare. Telefonare 822617. 47888 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE presenza per bar caffè offresi. Tel. 70671. 47764/2 C

CONIUGI offronsi come cuoca e cameriere albergo o privato. Tel. 38027, Trieste. 47854 C

GUARDIA giurata con moglie e un figlio cerca come custode. Tel. 220386. 47850 C

ISPETTORE assicurazioni trentaduenne lunga esperienza esaminerebbe offerte anche nel campo rappresentanze scrivere Casella postale 666 Trieste centro. 47760 C

OPERATORE pannellista meccanografico U.R. I.B.M. cerca impiego. Cassetta 47099 C, SPI

PENSIONATO media cultura presenza referenze cerca occupazione decorosa anche custode diurno notturno. Telefono 70671. 47764/1 C

UNIVERSITARIA jugoslava offresi famiglia italiana assistenza bambini luglio-agosto, telefonare oggi 200141 dopo ore 18.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE esegue stanze, cucine, 15.000 telefon. 732054. 25737 CC

A.A. SGOMBERO quartieri cantine soffitte giacenze. Telefonare 62696-70858. 25935 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivo gratuito. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 25938 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755-493. 25850 CC

PELLICCIAIA esegue riparazioni, confezioni, rimodernamenti. Prezzi modici. Tel. 774985. 76786 CC

PITTORE camere cucine lavori accurati prezzi buoni. Telefonare 775191. 47824 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 25597 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. RISTORANTE Grado cerca per subito cuoco/a cameriere/a. Telefonare 81329, subito, Grado. 47748 D

A. PANIFICIO Jerian via Combi 26 cerca infornatore posto stabile. Condizioni ottime. 25937 D

A. BANCONIERE cercasi, lavoro bisettimanale, dancing «Paradiso», tel. 813259. 25865 D

AGENZIA assicurazioni assume prontamente impiegata. Presentarsi via Diaz 7, lunedì ore 16-17. 76808 D

AIUTO banconiere o banconiera anche proveniente altra attività similare cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 47722 D

AIUTO banconiera pratica cercasi. Caffè «Italia», piazza Vico. 25891 D

APPRENDISTA meccanico, buona retribuzione, cercasi autofficina «Rozzol», d'Angeli 13. 47842 D

APPRENDISTA possibilmente conoscenza sloveno cercasi per avviare brillante carriera magazziniere autoricambi. Presentarsi ore 14-16, Concessionaria Coroneo 41/1. 47786 D

ASSUMONSI tubisti e aiuto tubisti, presentarsi ditta Sartori presso raffineria Aquila. 76742 D

ATTREZZISTA meccanico tornitore esperto, possibilmente pratico preparazione macchine semi automatiche tornitrici filettatrici grandi e mdia serie, cerca importante società. Retribuzione commisurata alle reali capacità, sede di lavoro Trieste. Telefonare al 410962 per appuntamento. 76774 D

AUTISTA robusto, pratico consegne commestibilisti cerca conosciuta grossista alimentari. Buon trattamento economico da concordare. Telefonare lunedì ore ufficio 795769. 76802 D

AUTISTA magazziniere massimo quarantenne, referenziato, cercasi. Cassetta 25928 D, SPI.

AUTISTA patente C carico e scarico assume primaria azienda commerciale. Tel. 812273. 47808 D

AZIENDA commerciale cerca contabile provetta. Cassetta 47874 D, SPI.

BUON TRATTAMENTO commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817. 76744 D

CARPENTIERE meccanico saldatore elettrico cerca importante società per assunzione immediata, retribuzione commisurata alle reali capacità. Sede di lavoro Trieste, telefonare 410962 per appuntamento. 76776 D

CERCASI lavorante salone Ucci. Tel. 741508. 25908 D

CERCASI operai generici anche per tre mesi. Ottimo trattamento e retribuzione. Presentarsi Molino Variola Punto Franco Nuovo Trieste. 25912 D

CERCASI estetista massaggiatrice pedicure. Telef. 790480. 76792 D

CERCASI impiegata per contabilità con esperienza pluriennale. Pronto impiego. Cassetta 47872 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa per panificio. Presentarsi via Cologna 5, tel. 795721. 26037 D

CERCASI praticante ufficio 16-17 anni. Cassetta 26039 D, SPI.

CERCASI autista con patente C per trasporto mobili. Ditta Krainer, viale Miramare 19, telefono 413208. 76816 D

CERCASI ragioniere età 28-35 anni per impiego direttivo, richiedesi esperienza pubbliche relazioni, contabilità ed amministrazione media società. Inviare offerte con curriculum vitate Cassetta 25920 D, SPI.

CERCASI impiegata per farmacia, bella presenza 18-25enne. Telefonare dalle 13 alle 17 n 767771. 25875 D

CERCASI urgente cuoco per ristorante Y.C.A. molo Sartorio. Tel. 31449. 25905 D

CERCHIAMO commessa, aiuto commessa per calzature. Presentarsi ore negozio, Modelli-na calzature, via Fabio Filzi 3, angolo Nicolò Machiavelli 17. 47009 D

CERCHIAMO elemento attivo portapacchi città Ape l'avviare commercio. Presentarsi magazzino Nicolò Machiavelli 17. 25897 D

CERCO internista aiuto cucina ore da combinarsi. Telefonare 68124 domani o lunedì. 76806 D

DIRETTORE di negozio merci varie capace, dinamico, cercasi per Trieste. Manoscrivere curriculum vitae a Cassetta 47862 D, SPI.

EDICOLA cerca persona per consegne domicilio, indifferente età sesso. Telefonare 30515.

FATTORINO militesente cerca per subito negozio abbigliamento. Telefonare 68750.

FRESATORE specializzato e fresatore giovane cerca officina meccanica, lavoro stabile. Telefonare 68866. 47836 D

GUARDIANO notturno per autorimessa anche pensionato cercasi prontamente. Rivolgersi garage Comet, via Quinto Baieno 2. 76820 D

IMPIEGATA per pronta assunzione cerca officina Qualini, presentarsi via Fortunio 1.

IMPIEGATA giovane volenterosa per servizio presso mercato ortofrutticolo ingrosso cercasi per subito. Presentarsi lunedì ore 10, posteggio 27, Alberti. 47870 D

IMPIEGATA possibilmente ragioniera praticissima lavori ufficio cerca ditta locale offrendo ottime condizioni. Scrivere dettagliatamente referenziando a Cassetta 47860 D, SPI.

IMPIEGATA mansioni cassiera esperta ramo commercio, referenze ottime, trattamento adeguato, cercasi prontamente. Offerte manoscritte Cassetta 3303 D, SPI - 34100 Trieste.

IMPORTANTE agenzia assicurazioni **cerca impiegata pratica contatti pubblico, offresi ottima retribuzione. Scrivere a Cassetta 47826 D, SPI.**

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefono 820196. 76500 D

INTERNISTA e aiutobanconiera cercansi. Buona retribuzione. Gelateria Viti, viale R. Gessi 18, tel. 68151. 25997 D

INTERNISTA uomo per bar cercasi prontamente. Telefono 37831. 25906 D

MACELLAI e aiuto cercasi per magazzino ingresso carni G.I. M.A.R. S.r.l., Lido di Jesolo, via Aquileia 62, telefono 0421/93161/23. 6779 D

MAGAZZINIERE operaio esperto cerca industria chimica zona industriale Trieste. Interessati inviino proposte con curriculum a Cassetta 26035 D, SPI.

PARRUCCHIERA ottimo trattamento assumesi subito. Telefono 741107. 25929 D

PERSONA referenziata, eventualmente valido pensionato, pensionata cui affidare servizio portineria con piccolo alloggio palazzo centrale cercasi. Telefonare da lunedì 744454.

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 6764 D

SOCIETA' commerciale assume per zone Trieste Muggia Monfalcone elemento militesente per proprio organico. Ricercasi inoltre per facile attività esterna per la quale non richiedesi precedente esperienza elementi disponibili mezza giornata. Retribuzione fissa. Per ambedue le posizioni è assolutamente indispensabile dinamicità ed attitudine ai contatti umani. Manoscrivere citando eventuale recapito telefonico a cassetta. 25948 D SPI.

SOCIETA' operante territorio nazionale organizza su Trieste e Venezia Giulia rete venditori al privato con provata capacità. Offre trattamento economico molto interessante e lavoro sicuro. Chiede maggiore età, militesente, patente auto e serietà. Presentarsi Hotel Regina via Fabio Filzi 19, Trieste sabato 7 luglio ore 9.30-12.30 e 15.30-18.30. 25931 D

TECNICO esperto contabilizzatore topografo cerca studio ingegneria per grosso lavoro in zona. Referenze. Offerte Cassetta 26033 D, SPI.

TORNITORE cerca società per officina costruzioni presentarsi Intercoll via Conti 32/A. 25955 D

UNIVERSITARIO auto-motomezzo pratico fotografare cercasi. Telefonare 755703, mattinata. 47788 D

UFFICIO commerciale in Monfalcone cerca segretaria conoscenza lingua inglese. Scrivere dettagliatamente Cassetta 555777 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

PENSIONATA cerca camera mobiliata presso distinti anticipando mensili. Scrivere via Santa Giustina 8. 47740 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. A. A. A. A. LEZIONI filosofia, psicologia, italiano per esami ammissione alla quarta magistrale, però soltanto se possibile iniziare subito. Telefonare 775504, Fiorani, dalle 8.30 alle 10. 100 G

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia. Insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 25846 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

RIPETIZIONI tutte materie tecniche, serietà. Telefono 33857. 47656 G

STUDENTESSA quinta superiore offre ripetizioni inglese a ragazzi scuole medie. Telefonare 745987. 47792 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNETTA nera risponde nome Gecca smarrita Lazzaretto martedì, mancia telefonare n. 34365. 47784 H

SMARRITA borsa porta atti nera, contenente carte e documenti privi valore per non proprietario. Adeguata ricompensa al rinvenitore. Telefonare al n. TS 211329. 47868 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI appartamento lusso panoramico via Commerciale tre camere salone cucina garage agenzia Aurora Ginastica uno. 25789 I

A. ACIT. AFFITTASI piedde a terre centralissimo stanza bagno arredato- S. Lazzaro 3 tel. 68810. 25527 I

A. ACIT. COMMERCIALE. Affittasi bellissimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi - ampia terrazza vista mare - giardino pensile - S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT. PIAZZA VICO. Affittasi appartamento salone due stanze cucina servizi separati ascensore riscaldamento - S. Lazzaro 3 - tel. 68810.

AFFITTASI quartierino ammobiliato, Bramante 1/V piano. Lunedì ore 11-12, Pesamosca. 47780 I

AFFITTASI uso ufficio 260 mq Borgo Teresiano, palazzo signorile con portiere, appartamento 7 stanze, 3 stanzette. Tel. 37835, ore ufficio. 47804 I

AFFITTASI villa con giardino, Visogliano - Sistiana. Telefono 209285. 47736 I

AMMOBILIATA comodo cucina tutti comfort, centro presso sola molto assente, affittasi distintissimi. Cassetta n. 47812 I, SPI.

APPARTAMENTO ammobiliato due camere, cucina, wc. Opicina affitto 300.000 sino ottobre. Tel. 37915. 47864/3 I

LOCALE con soppalco, PASSO CARRAIO, ufficio e uso corte. Adatto laboratorio, deposito, officina affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 25603 I

LOCALE uso deposito 70 mq affittasi Santa Tecla 40.000. Telefonare 796351, 725208. 26045 I

LOCALE uso deposito posteggio auto 60 mq. Ruggero Manna affittasi. Telef. 796351, 725208.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento possibilmente con poggiolo per signora sola. Telefono 36138.

CERCASI appartamento mobigliato, 2 stanze e cucina in città. Telefonare 772056. 25884 L

CERCASI appartamento cucina 2 stanze riscaldamento e servizi. Telef. 771050. 47762 L

CERCASI affitto tre stanze cucina circa 70.000. Telefonare 422093. 47758 L

CERCO in affitto appartamento libero ottobre. Telefonare feriali 9-12 67384. 47636 L

CONIUGI soli posto stabile cercano appartamento camera cameretta cucina bagno. Telefono 775613 - 422643. 47782 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16. La più completa collezione di pellice alta moda 1973-74 oggi esistente in Italia. Abbiamo reso facile lo acquisto della pelliccia-visone canadese praticando un prezzo eccezionale. Ziliotto, esperienza, qualità nelle pelli, tempestività nel servizio, prezzi eccezionali. 47878 M

CARROZZELLA borsa pieghevole porta bebè box materassi vendo 20.000. Tel. 763298.

ELETTRAUTO vende occasione attrezzatura completa ricambi. Telefonare 0481/89491, ore 12-15, 20-22. 603 M

OCCASIONE buste francobolli 1.o giorno emissione dal 1968 a oggi San Marino, Vaticano, Italia, Trieste. Tel. 762767 ore 12-15; 20.30 in poi. 12 M

OCCASIONE vendesi scala nuova in legno per soffitta retrattile cm 120 per 70, altezza cm 297. Telefonare al mattino n. 816546. 47890 M

REGALO cucciolo persona di cuore. Tel. 751007. 47734 M

RISCALDAMENTO e ventilazione estiva con cassette Ceisa al posto dei termosifoni. Telefono 741471. 47822 M

VENDO setter inglese 3 mesi pedigrée. Telefonare 750560 TS. 25921 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO cose vecchie in genere, tappeti, porcellane, mobili, quadri. Tel. 31497. 25767 N

LIBRI vecchi, riviste alta cultura, acquisto sempre. Marini 24762 - 24960. 25887 N

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 132

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. di via Commerciale 27, telefono 416762. Per gabbie, casse e cartoni completi dello stesso prodotto acquistati e portato via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata.

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara nel vuoto a perdere, in baratto da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca ad ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telefono 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e telefono 795043, 740485. 25553 O

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LLENDE HA PRESENTATO I 15 MINISTRI DEL NUOVO GABINETTO DI COALIZIONE

CILE: RIFIUTO DELLA DC DI ENTRARE NEL GOVERNO

uattro dicasteri ai socialisti e tre ai comunisti, come nelle compagini precedenti l Presidente continua però a sperare in «migliori relazioni» fra sinistre e centristi

Santiago, 6

L'annunciato rimpasto del gabinetto governativo cileno, il rzo dall'anno scorso, è stato finito ieri sera dal Presiden Allende, che ha operato mumenti alla compagine dei mistri, ma senza attuare decioni impreviste. Fra i 15 minii del nuovo gabinetto, come à annunciato da Allende, non urano militari, nonostante le missioni del gabinetto precente fossero state generalmente interpretate come tese a conntire al Presidente di includere appunto i militari nel ovo governo.

Le ragioni di questo mancainserimento sono tutt'ora po chiare. Si dice che i militaavrebbero preteso eccessivi teri, per acconsentire a compromettersi nuovamente con Allende, rompendo per la seconda volta, nel giro di pochi mesi, la tradizione di non ingerenza delle forze armate negli affari politici del paese. In un discorso pronunciato ieri sera e trasmesso dalla rete radiofonica nazionale, Allende ha detto che il nuovo gabinetto entra in carica «in un paese convulso da profonde passioni politiche, dove senza dubbio i conflitti sociali si concretizzano di minuto in minuto».

Quattro poltrone ministeriali sono state attribuite ad altrettanti membri del partito socialista, il partito dello stesso Allende, mentre l'altro grosso partito della coalizione di «Unità popolare», il partito comunista, si è visto attribuire tre ministeri. Gli altri otto dicasteri sono stati attribuiti ai membri dei vari altri partiti della coalizione governativa. In pratica, nessuna novità, un dicastero è stato offerto anche ad un membro della Democrazia cristiana, attualmente alla opposizione, ma l'interessato ha rifiutato: si tratta di Fernando Castillo, rettore dell'università cattolica di Santiago.

Il nuovo gabinetto non presenta sorprese, tutto sommato, Allende ha confermato otto dei ministri del precedente gabinetto. In particolare ai socialisti sono andati i ministeri dell'interno (Carlos Briones), degli esteri (Orlando Letelier), della difesa (Clodomiro Almeyda) e dell'agricoltura (Eduardo Torrealba). Ai comunisti sono andati i ministeri dell'economia (José Cademartori), del lavoro (Jorge Goday) e della giustizia (Sergio Insunanza).

I radicali hanno ottenuto i dicasteri dell'educazione (Edgardo Enriquez) e dei lavori pubblici (Humberto Martonez) oltre al segretariato generale del governo (Annibal Palma). Agli indipendenti di sinistra i ministeri della sanità (Arturo Jiron) e dell'edilizia (Luis Natt Larrain). Il cristiano di sinistra Pedro Felipe Ramirez, dissidente della DC cilena, ha ottenuto il ministero della marina, mentre il dicastero dei latifondi è stato assegnato al rappresentante del Movimento di azione popolare indipendente Roberto Cuellar Mermal.

Il Presidente nel presentare il nuovo governo ha annunciato un «piano economico di emergenza», il cui programma comprende i punti seguenti: rafforzamento dell'autorità politica, economica e amministrativa del governo di coalizione popolare; imposizione di una disciplina sindacale nelle industrie gestite dallo stato; attuazione di un'equa distribuzione dei prodotti essenziali, per assicurare a tutte le famiglie la possibilità di ricevere ciò di cui necessitano nell'attuale penuria di generi alimentari e di consumo.

Molti commentatori hanno immediatamente tentato di vedere nella formazione di questo governo, lo scacco di un tentativo di dare forze nuove alla coalizione governativa. Salvador Allende ha smentito, comunque, questo genere di analisi proprio nel momento in cui ha presieduto la cerimonia per l'entrata in funzione dei nuovi ministri. Egli ha spiegato che le forze armate hanno ribadito in due riprese il loro attaccamento al governo legalmente costituito e alle prerogative del Presidente della Repubblica.

Egli ha anche dichiarato che anche se il rettore dell'università cattolica aveva declinato l'invito ad entrare nel governo, il contatto con questa eminente personalità della sinistra democristiana era stato molto fruttuoso, e ciò potrebbe essere alla base di una futura cooperazione, o di migliori relazioni tra la sinistra e una parte, almeno, delle forze centriste.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

I ACCENTUA L'OPPOSIZIONE AL PRESIDENTE BORDABERRY

SABOTAGGIO IN URUGUAY QUINDICI OPERAI IN ARRESTO

locco parziale della più grande raffineria del paese: risi dei rifornimenti - Scontri di studenti a Montevideo

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 6

Continua la lotta dell'opposione al governo Bordaberry. Il artito nazionale, il maggiore ruppo politico che si oppone l'attuale regime uruguaiano, formalmente chiesto alla rte suprema di processare lo ttuale Capo dello Stato per tramento avendo questi arbitraamente sciolto il Congresso ttando il paese in una delle ggiori crisi politiche da quanta anni a questa parte.

Per quanto riguarda la situaone dell'Uruguay le autorità, in particolare lo stesso Borberry, si compiacciono dei glioramenti avvenuti negli ulni giorni ma nella realtà — condo gli oppositori — la siazione è un po' diversa. Proio oggi il governo ha dispoo l'arresto di quindici operai cusati di aver sabotato durante lo sciopero generale dei giorscorsi, sciopero annullato all'intervento dei soldati, la rande raffineria di Ancap, l'unidel paese che sorge ad una cina di chilometri da Montedeo. Nel capo di accusa si pardi atti di sedizione per condi interessi stranieri. Quali no questi interessi e a chi cciano capo non è detto.

L'atto di sabotaggio, che rihia di rendere quanto mai recario il rifornimento delle nti di energia in tutto il pae, è avvenuto due giorni fa. moti hanno interrotto l'erogaone dell'energia elettrica agli pianti bloccando la raffineria; uesta è da oggi nuovamente in nzione, ma soltanto parzialente. Nonostante il governo arli di scorte di combustibile ncora sufficienti per sei mesi, mmediate decurtazioni sono avnute a scapito dei trasporti e ei macchinari delle fabbriche. e piccole quantità di cherosee consegnate alle pompe di enzina di Montevideo e dintorsi sono rivelate ben presto sufficienti a far fronte alla doanda mentre file di uomini e onne con in mano taniche più meno grandi si assoggettavano lunghe file.

Nei rapporti fra il partito naionale, un gruppo fino a ieri oderato fondato un secolo fa attualmente guidato dall'ex enatore Wilson Ferreira Aldurate, ed il governo assume parcolare rilievo un comunicato el quale si chiedono le dimisioni di Bordaberry e la nomia di un governo provvisorio. irmatari del documento sono tati anche gli esponenti del ronte delle sinistre. Le direttie al partito nazionale vengono quanto sembra impartite dal uo stesso leader che ha chieto ed ottenuto asilo politico in rgentina e che vive oggi esule Buenos Aires. Del fronte delle inistre, il terzo partito dell'Uruguay per ordine di imporanza, fanno parte comunisti, ocialisti, cristiano-democratici dissidenti del partito naziona e del partito del «Colorado» he è attualmente al governo e l cui è leader Bordaberry.

Varie centinaia di studenti anno inscenato, nelle prime re del pomeriggio di oggi, maifestazioni nei pressi dell'uniersità di Montevideo, protelando contro i provvedimenti resi dal Presidente Bordabery. I manifestanti sono stati dipersi dalle forze dell'ordine enza gravi incidenti.

A. P.

AI COLLEGHI OCCIDENTALI

ppello per intellettuali incarcerati nell'URSS

Parigi, 6

Un comunicato pubblicato ogdal presidente della lega dei ritti dell'uomo, Daniel Mayer, ichiara in sostanza che le nozie concernenti la sorte di Dimievic Sakharov, fautore di una ommissione per la difesa dei iritti dell'uomo nell'Unione Soietica, il quale verrebbe miacciato di essere ricoverato in n ospedale psichiatrico, ispino viva preoccupazione.

Il comunicato ricorda che lo scrittore Andrei Amalrik, dopo aver scontato una pena detentiva di tre anni in Siberia, si è visto rifiutare la liberazione e constata «un irrigidimento dello stato sovietico nei confronti di coloro che credono nella libertà dell'uomo e sperano in una liberalizzazione del regime sovietico».

Infine, il testo incita «gli intellettuali occidentali a intervenire presso le autorità sovietiche esprimendo la propria solidarietà con i loro colleghi minacciati». *(Ansa)*

Bolivia: in libertà Klaus Altmann

La Paz, 6

La Corte suprema boliviana ha ordinato la liberazione dell'uomo d'affari tedesco Klaus Altmann, identificato nell'ex nazista Klaus Barbie, ricercato per l'uccisione dell'esponente della resistenza francese Jean Moulin.

Altmann era in carcere dai primi di marzo. La sua estradizione è stata richiesta dalla Francia, e su tale punto si pronuncerà nei prossimi mesi la Corte suprema, che intanto ha deciso di rimettere in libertà il detenuto. *(Ansa)*

IN ARRESTO AD ATENE il legale di Averoff

Atene, 6

La polizia greca ha arrestato oggi l'avvocato Zisis Foufas, legale dell'ex ministro degli esteri Averoff, arrestato martedì. Foufas, secondo quanto ha dichiarato un familiare, è stato arrestato oggi nel suo ufficio. *(Ansa)*

MENTRE NIXON ACCOGLIE L'AMBASCIATORE HUANG CHEN

Dure parole a Pechino contro gli Stati Uniti

«Non visiterò l'America finché vi sarà rappresentata la cricca di Ciang» ha affermato Ciu En-lai - Si guastano i rapporti?

New York, 6

Piccolo vertice USA-Cina, oggi, a San Clemente dove il Presidente Nixon — ansioso di trovare una soluzione in Cambogia, di inviare Kissinger a Pechino e di ospitare non appena possibile in America Ciu En-lai (se non Mao Tse-tung) — ha ricevuto il rappresentante cinese a Washington, ambasciatore Huang Chen, ospite in California e oggetto di speciali riguardi alla vigilia e durante un incontro che la Casa Bianca, per la pubblicità datagli nei giorni scorsi, considera molto importante.

Ma qualche ora prima Ciu Enlai, parlando a un gruppo di rappresentanti del congresso di Washington in visita a Pechino, condannava duramente i bombardamenti in Cambogia («debbono cessare subito») e dichiarava che non visiterà mai gli Stati Uniti fino a quando vi è rappresentata «la cricca di Ciang Kai-scek», che il principe Sihanouk combatterà se necessario per altri 20 anni, che la Cina è stata «fin troppo paziente» sulla questione di Formosa e che l'accordo Nixon-Breznev sulla limitazione delle armi strategiche è «soltanto un pezzo di carta» di cui la Russia non terrà conto alcuno.

Il sincronismo tra l'incontro di San Clemente e la violenta presa di posizione anti-americana (e anti-sovietica) di Ciu En-lai fa supporre ai pessimisti che qualcosa si sia improvvisamente guastato nei rapporti USA-Cina, e quindi nel delicato meccanismo della diplomazia triangolare di Nixon. In un articolo di fondo il «New York Times» diceva stamane che il «minuetto cino-americano» è una «maschera che cela le realtà del potere», che a Pechino c'è molto nervosismo per la cordialità americana, ritenuta eccessiva, verso il Cremlino e che è simbolica la coincidenza tra il colloquio di Nixon a San Clemente e l'arrivo sulla costa americana del Pacifico della nube radioattiva provocata dall'ultima esplosione nucleare cinese.

Circa la situazione militare in Cambogia il nuovo segretario alla difesa statunitense James Schlesinger non ha escluso oggi che il Presidente Nixon possa chiedere al Congresso la autorizzazione per far continuare i bombardamenti oltre il 15 agosto, come stabilito. Nella sua prima conferenza stampa come capo della difesa, Schlesinger si è dichiarato però fiducioso circa le possibilità di autodifesa in futuro del governo cambogiano.

Il governo Lon Nol ha intanto lanciato, oggi, un «ballon d'essai» chiaramente ispirato da Washington proponendo una tregua immediata e senza condizioni per mettere fine alla guerra con i Kmer rossi e coi loro alleati del Nordvietnam. Si è così messo in moto, anche formalmente, il processo che nelle speranze degli Stati Uniti dovrebbe sfociare nella apertura di trattative di pace e che avrà un elemento determinante nella imminente visita del consigliere presidenziale Kissinger a Pechino. Da qui a dedurre che la pace è alle viste molto ci corre, tuttavia, tenuto conto dell'intransigenza ribadita da Norodom Sihanouk, capo del governo cambogiano in esilio.

Proprio stasera Sihanouk ha lanciato un appello internazionale per l'invio di armi e soprattutto di munizioni alle «forze armate popolari di liberazione nazionale della Cambogia». Egli ha aggiunto che ciò non viola lo spirito e la lettera degli accordi di Parigi poiché «come tutti sanno gli accordi sono già violati totalmente dal governo americano».

(Condensato Ansa - Ap)

Morte di un marine

Telefoto Upi

Denver — Calvario degli uomini tornati dalla prigionia: un sergente dei marines, già prigioniero nel Vietnam, si è ucciso. Alla cerimonia funebre, la moglie stringe un crocefisso e la bandiera stellata in cui era avvolto il feretro del sottufficiale

ANCORA SVILUPPI NEL «CASO WATERGATE»

Nixon fu appoggiato da contributi illegali

L'«American Airlines» ha detto di avere stanziato fondi elettorali - Smentita alle voci di dimissioni

Washington, 6

La società aerea «American Airlines», una delle più importanti degli Stati Uniti, ha ammesso oggi di aver dato lo scorso anno un contributo di 75 mila dollari in contanti alla campagna per la rielezione del Presidente Nixon, contravvenendo, in tal modo, alla legge che vieta i finanziamenti elettorali da parte delle società commerciali e industriali.

Ne ha dato l'annuncio il «super magistrato» Archibald Cox, che dirige le indagini sui retroscena del «caso Watergate». La notizia è stata più tardi confermata dal presidente della compagnia aerea, George Spater. Cox ha detto ancora di sperare che altre società ammettano di aver dato fondi illegali.

Sempre in riferimento al «caso Watergate» il portavoce della Casa Bianca Gerald Warren ha ribadito oggi che il Presidente Nixon non ha mai «seriamente pensato» di dimettersi in seguito a questa vicenda.

Con riferimento alle dichiarazioni fatte ieri dalla figlia del Presidente, Julie, secondo cui il 4 maggio in una riunione di famiglia Nixon sollevò l'eventualità di dimettersi, Warren ha dichiarato: «Non ero alla riunione di famiglia e non voglio dire niente che sia in contrasto con quanto ha detto la signora Julie Nixon Eisenhower. Possono esserci state discussioni in seno alla famiglia, ma questo, secondo me, non indica che il Presidente abbia pensato seriamente di dimettersi». *(Ansa)*

La pace irraggiungibile

Telefoto Upi

Saigon — La guerra continua nel Vietnam del Sud nella zona degli altipiani centrali, mentre non si segnalano gravi violazioni in altre regioni. Nella foto una pattuglia guada un fiume

INCURSIONE IN UNA MISSIONE CATTOLICA DI GESUITI TEDESCHI

GUERRIGLIERI RODESIANI SEQUESTRANO 278 PERSONE

Fra i rapiti studenti, insegnanti e numerose ragazze - 190 giovani sono stati però rilasciati La fuga verso il vicino confine del Mozambico - Un sacerdote segue volontariamente i prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisbury, 6

Uu gruppo di venti o trenta guerriglieri ha compiuto, la notte scorsa, una scorreria in una missione cattolica della Rodesia nord-orientale, portando via 244 allievi africani della scuola e 34 persone della missione, anch'essi di colore. Più tardi, 190 dei ragazzi sono stati rintracciati e soccorsi. Del sequestro in massa ha dato notizia padre Egon Rogek, superiore della missione di Sant'Alberto, che è gestita da gesuiti tedeschi e si trova a circa 35 chilometri dal confine con il Mozambico.

Il religioso ha dichiarato, in una comunicazione telefonica, di essere stato informato dalle forze di sicurezza rodesiane del salvataggio dei 190 ragazzi, in età fra i 13 e i 18 anni, e del loro imminente ritorno alla missione. Le forze hanno immediatamente lanciato una operazione intesa a sottrarre ai guerriglieri gli altri ragazzi e il personale rapito. Padre Rogek ha detto di attendere per domani il rientro degli studenti. Sono stati trovati a una quindicina di chilometri dalla scuola, erano molto stanchi e si è ritenuto che dovessero riposare prima di intraprendere il cammino del ritorno.

La missione di Sant'Alberto è nel cuore di una zona nella quale i guerriglieri sono particolarmente attivi sin da quando, nell'ultimo scorcio di dicembre, iniziarono le scorrerie. Quella compiuta ora nella missione è la più ardita operazione dell'ondata di attacchi dei guerriglieri. Gli osservatori hanno l'impressione che le operazioni prendano sempre più di mira la popolazione africana. Nello scorso maggio ventun africani, fra cui dodici donne, furono rapiti da un remoto villaggio della zona. Nello stesso giorno un gruppo di uomini attaccava le due mogli di un capo, uccidendone una. Qualche tempo fa gli agricoltori bianchi della regione hanno chiesto la chiusura della missione di Sant'Alberto, affermando che la sua permanenza esponeva al pericolo la zona di Centenary.

Non appena informato della scorreria il governo di Salisbury ha inviato suoi funzionari a raccogliere informazioni; essi sono rientrati nella capitale per fare rapporto. Nella sua telefonata padre Rogek ha detto che i guerriglieri erano tutti giovani in uniforme mimetica, muniti di armi automatiche. Sono entrati verso le nove meno un quarto di giovedì sera nelle aule ove si teneva lezione. «Abbiamo chiesto ai guerriglieri di non portare via i ragazzi» ha detto il religioso «ma non ci hanno voluto ascoltare. Hanno detto che erano venuti a liberare la Rodesia e che portavano via gli allievi per addestrarli».

Fra i 224 ragazzi rapiti c'erano 58 fanciulle. Subito dopo la partenza dei guerriglieri padre Rogek ha cercato di prendere contatto con le autorità per telefono, ma i fili erano stati tagliati. Allora alcuni del personale hanno fatto a piedi i cinque chilometri che separano la missione dalla più vicina fattoria munita di telefono.

Fra il personale sequestrato dai guerriglieri ci sono insegnanti, infermieri, donne addette alle cucine della missione, ragazze del luogo. I guerriglieri non hanno cercato di portar via alcuno dei gesuiti tedeschi; uno di loro, padre Clement Freyer, di 36 anni è andato volontariamente con gli studenti sequestrati. Il superiore della missione ho detto che i guerriglieri africani sono rimasti due ore nella missione, prima di avviarsi nell'oscurità verso il confine con il Mozambico: avevano trascorso un'ora, ha aggiunto, mettendo a sacco un magazzino presso la missione, e l'altra radunando gli studenti e gli altri da portare via.

La missione ha una scuola elementare e una scuola secondaria ed entrambe sono rimaste chiuse per vari periodi, a causa della attività della guerriglia, da quando alla fine dell'anno scorso ebbero inizio le infiltrazioni.

U. P. I.

SULLE DOLOMITI

VIE DELLA PACE i sentieri del '15-'18

Vienna, 6

Circa 300 volontari di diverse nazionalità parteciperanno nelle prossime settimane al lavoro di riadattamento e sistemazione dei camminamenti alpini delle Dolomiti, usati durante la prima guerra mondiale per fini bellici, per trasformarli in «vie alpine della pace».

La fitta rete di camminamenti che si inerpicano lungo i ripidi pendii montani e che a volte si inoltrano nelle viscere della montagna fu costruita nel corso della grande guerra dagli austriaci e dagli italiani che si fronteggiavano sulle montagne. *(Ap)*

RISCATTO-RECORD DEI GUERRIGLIERI ARGENTINI

QUASI DUE MILIARDI PAGATI PER UN OSTAGGIO

In libertà il direttore generale della «Firestone» Originario del Friuli il banchiere Mario Baratella

Buenos Aires, 6

John Thompson, direttore generale della «Firestone Tire and Rubber Co.» per l'Argentina, rapito un mese fa, è stato rilasciato incolume. Per il suo riscatto è stata pagata una cifra record di tre milioni di dollari, circa un miliardo e 800 milioni di lire. L'alto dirigente di fabbrica è stato rilasciato giovedì sera ed ha raggiunto la casa di amici alla periferia di Buenos Aires dove la moglie viveva dal giorno del rapimento, avvenuto il 18 giugno scorso.

Thompson, che ha 50 anni, dopo aver trascorso la prima sera di libertà a Buenos Aires, è letteralmente scomparso insieme alla moglie.

Circa il rilascio di un altro ostaggio, il banchiere italiano Mario Baratella, vicepresidente del Banco «De Italia y Rio de La Plata», si è appreso, secondo fonti della comunità italiana di Buenos Aires, che i guerriglieri avevano chiesto un riscatto di due milioni di dollari, ma la banca ne offrì solo 200 mila. Raggiunto un compromesso, la somma fu versata e Baratella è stato rimesso successivamente in libertà. Mario Baratella che ha 60 anni, vive da trenta in Argentina ed è originario del Friuli. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Si è spenta serenamente

Anna v. Zimolo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NIVES col marito SALVO FERLIN, il nipote DUILIO, la nipote SUSANNA col marito FULVIO BABUDER e la adorata pronipote CRISTINA, la nuora GIOCONDA ved. TRAMI con i nipoti MARINA e MARINO, la sorella GIACOMINA ved. OBRESA, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Marcon che per lunghi anni L'assistette con amore filiale e a tutti i medici e al personale della Cardiologia.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 14, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le congiunte famiglie: BABUDER, PUGLIESE, FORNASARI, ZIMOLO, LETTICH, VOUK, TROST, de GORACUCHI, SPARATORE.

†

Il 5 luglio è mancato ai suoi cari

Mario Sterle

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMA, il figlio LIVIO, la nuora ELDA con i nipoti ROBERTO, ANTONELLA e CRISTINA, la sorella NELLA, il fratello GIACOMO, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

La nostra amatissima

Nucci Baissero in Cominardi (zia Nucci)

è deceduta improvvisamente ad Omegna (Novara). A tumulazione avvenuta la piangono l'affezionata nipote LAURA BAISSERO in BOMBEN con il marito OTTAVIO ed il figlio FURIO, che la ricorderanno sempre.

† Il 5 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Tamburini

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie LUIGIA, i figli ALFREDO e GIULIANA, la nuora TANINA, il genero ARCADIO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, la famiglia FRANCESCO CALLIGARIS ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutte le gentili persone che prendono parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi 7 luglio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 luglio si è spenta serenamente la nostra cara e adorata mamma, nonna e bisnonna

Elvira Zecchin v. Trevisan

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commosse vivamente per le attestazioni d'affetto e di cordoglio dimostrate per la scomparsa della loro cara mamma

Caterina Marega v. Cecuta

ringraziano di cuore tutte le gentili e care persone che hanno partecipato al loro grave lutto.

ALBINA e ZITA

La S. Messa in suffragio della cara estinta verrà celebrata mercoledì 11 corr. alle ore 8.30 nella Parrocchia di S. Vincenzo de Paoli.

Nel IX anniversario della morte del mio caro

Antonio

lo ricordo con immutato affetto.

ADALGISA DAMIANI

7-7-1972 7-7-1973

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Marsi

la moglie ANNUNZIATA lo ricorda sempre a parenti, amici e a quanti gli vollero bene.

Nel XII anniversario della morte del nostro caro

Bruno Spangaro

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi ricorre il I triste anniversario della perdita di

Maria Schiberna

Il marito, la figlia, il genero, la nipotina con immutato dolore la ricordano a chi la stimò e le volle bene.

†

Il Signore ha voluto con sè l'anima eletta di

Eugenio Costantini
Cav. di Vittorio Veneto

Per espresso desiderio del caro estinto, a tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio la inconsolabile moglie ARGIA unitamente alla cugina GEMMA MASCHIETTI con la figlia TULLIA ed il genero NICIO ZORZENON; si associano al grande dolore: l'affezionata TILDE FURLAN e famiglia, le amiche VALERIA, SANDRA e DINORA ELLER, ANNA MAZZONI, l'amico fraterno CARLUCCI LUSSINI e famiglia assieme agli amici e conoscenti tutti.

Un grazie ai signori Medici, alle Suore ed al personale tutto del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia. Un grazie particolare al medico curante dott. Emilio De Gressi.

Sempre per espresso desiderio del defunto, la moglie non prende il lutto.

† Ieri 6 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Leonardi v. Valenti

Ne danno il triste annuncio il genero SANTO CALANDRUCCIO, i nipoti CARMELO e FRANCO con le rispettive mogli MARINA e LUCIA, la nipotina ELENA e la fedele MICHELA.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al dolore la Famiglia CUTIN e nonna MARIA.

†

Dopo lunga infermità, ha chiuso la sua esistenza a Massa, il 4 corr., la cara

Nicoletta Miraz ved. Vatta
di anni 91

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta a Trieste, gli addolorati figli LYDIA ved. FRAUSIN, CESARE e TULLIO, la sorella ANNA ved. PAOLINI, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

Famiglie: VATTA, FRAUSIN, LOGUERCIO, PAOLINI e MIRAZ

† Il 6 luglio, dopo lunghe sofferenze, è mancata al nostro affetto

Irma Prester

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, il fratello GIUSEPPE, le sorelle GIUSEPPINA, ANNA e LUCIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Petelin, ai medici e al personale infermieristico del Rep. Accettazione dell'Ospedale Psichiatrico ed ai parenti che tanto amorevolmente l'hanno assistita.

I funerali avranno luogo oggi 7 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara moglie

Ersilia Sorgo

ringrazio sentitamente i parenti e gli amici che in vario modo presero parte al mio dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 8 luglio alle ore 12 nella Parrocchia della Sacra Famiglia di via Vasari.

Il marito AGOSTINO SORGO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Quirino Roeti

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della prematura scomparsa di

Gian Bernardino Di Fabio

lo ricordo ai parenti, agli amici e ai conoscenti.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani mattina alle ore 8.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Nel contempo colgo l'occasione di rivolgere un sentito e particolare ringraziamento al dottor Sergio Scrobogna che per anni lo curò amorevolmente, con fraterna amicizia e disinteresse.

La moglie LINA

Nel decimo anniversario della morte della nostra adorata mamma

Maria Cristina Sedmak v. Sonce

la ricordano con immenso rimpianto ed immutato affetto le figlie ANGELA JOLANDA, ANNA e JUSTO (assenti) unitamente ai generi.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Prove permute e rateazioni fino 30 mesi. Autovetture usate A. R. 2000 Berlina, 1750 Berlina, Giulia Super, Giulia 1300 T.I., Simca 1301 Special, Daf 44 F, Fiat 125, 128, 500 L, Primula 3 porte. Aperto festivi. 25840 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM, PADOVAN & DE CARLI, via R. Sanzio 13, vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 128 70, 850 64 67 68, 850 coupé 65, 500 66, Primula 66 70, Mini Cooper 70, Volkswagen 1200 70, NSU 4 L 64 69, 1000 65, 1200 TT 68 71, Renault R6 70, Simca 1000 62 66 67 69 70 72, 1100 68 69, 1301 67 71, 1500 66 69. Aperto giorni festivi. 25651 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: Fiat 125 S 70, 124 68, 1100 R familiare, 850 65, 500 L 71 70 69, 500 67 64, Ford Escort 940 69, Cortina 67, Mini Minor 68, Volkswagen 64, 600 D. Permute, rateazioni fino 30 mesi. 25775 Q

A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. Fiat 132 '73, 1750 '69, 128 '71, 124 '67-'68, 1100 R '68, 850 coupé '67, 850 '65, 850 pulmino '67. Amy 8 familiare '71, Crysler '70, Giulia 1300 TI '66, camioncino Fiat T 3. ASSORTIMENTO

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia/Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

Alitalia

BARCHE, MOTORI, MOTOSCAFI NUOVI E USATI, PROVE E DIMOSTRAZIONI. PRONTA CONSEGNA. Domenica aperto dalle 9 alle 12. Feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 25834 Q

AGRIMEC, Villa Vicentina, sulla statale Trieste-Venezia di fronte ristorante Ragno d'Oro, esclusivista di zona motori fuoribordo Johnson, Mac Siglan, Wankel, motoscafi, trimarani, Silentcraft, Sipla, Vergaplast, Dory; battelli Novurania, Hutchinson; barche a vela Vaurian. Assortimento ricambi accessori nautici, prezzi assoluta concorrenza. Mostra aperta sabato; rateazioni. 47830 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuta rateizza Fiat 128, 128 rally, 124, 1100 R, 850 special, 500, 500 bianchina, 595, Giulia TI '67, Furgone 238 '67. Festivi ore 10-12. 25729 Q

CITROEN GS 1000 Club '73, autoradio, seminuova vende concessionaria Peugeot, aperto anche il sabato 8-12, 15-18.30. 25835 Q

CONCESSIONARIA Peugeot vende occasioni: 1100 E '68, Giulia Super con radio '68, 125 '67 traino, Opel Kadett LS '66, Fiat 128 sport, 1300 SL da immatricolare. Aperto anche il sabato, 8-12, 15-18.30. 25835 Q

CONTRATTO Fiat 128 2 porte cedo. Vettura arrivata, pronta consegna. Telefonare 729320. 76794 Q

FIAT 124 1966 vendo 280.000 contanti, via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

FULVIA coupé rally, Giulia 1750 GTV 1972, normale, super '70, 125. Cambi, rateazioni, Artisti 9. 26049 Q

FUORIBORDO Chrysler 9.9 vendo, tel. 93906 pomeriggio. 446 Q

GOMMONE Callegari Chigi Storm vende concessionaria Peugeot, via Flavia, 8-12, 15-18.30. 25835 Q

MORINI e KTM regolarità vendo, tel. 755777. 26043 Q

MOTO usate: Morini 125 regolarità, Moto B 90, Benelli 125, Cross KTM 175, Montesa 250, vende Racing Store via di Servola 2/2. 300 Q

MOTO nuove Aspes, Benelli, Moto B, Ducati, Aermacchi, Haclej Davidson, Gori, Ossa, Puch consegna immediata Racing Store, via di Servola 2/2 esposizione ricambi ed assistenza. 300 Q

MOTORE Jhonson 33 CV vende concessionaria Peugeot, via Flavia, 8-12, 15-18.30. 25835 Q

VENDESI Fiat 125, perfettissima, completa autoradio accessori, ottimo prezzo, inintermediari. Telefonare 72477, Monfalcone. 600 Q

SVENDO autogrù Lorain 20 ton tre trazioni, provenienza campi USA. Scrivere Cassetta 8/D SPI - 38100 Trento. 6778 Q

127 128 pronta consegna, 128 72, 124 coupé 70, 850 spider 69, 850 coupé 71, 750 67 68, 850 S 69, Mini 67, Giulia 67 più altre 20 automobili. Visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. Visitateci. 25838 Q

127 4 porte e 128 fuori serie Francis Lombardi consegna pronta presso esclusivista Antonio Grandi Concessionaria Fiat. 25894 Q

330 Lord Trimarano pronta consegna lire 215.000 concessionaria Yachting via Roma 19. 25934 Q

500 L '70 perfetta vende concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto 8-12, 15-18.30 anche il sabato. 25835 Q

500 L 1971 e 1972 perfette vende privato. Telefonare 723267. 47806 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte le categoria, massima riservatezza. Telefonare 29258. 76158 R

A.A. CEDONSI trattoria pizzeria forte lavoro zona centro. Cedonsi salumeria formaggeria attrezzatissima zona Garibaldi. Affarone rinomata formaggeria aviatissima incasso controllabile zona centro cedonsi. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 25789 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo cedesi senza merce compensando spese. Cassetta n. 47768 R SPI.

ABBIGLIAMENTO zona Teresiana, licenza di supermarket ingrosso dettaglio, vendesi 7 milioni 500 mila più merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

BAR zona D'Annunzio con posteggio, bene avviato vendesi; altro zona centro, con posteggio vendesi; altri varie zone, tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

BUFFET centrale vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 R

FRUTTAVERDURE ottimo incasso vendesi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8.

GRANDE negozio posizione ottima adatto qualsiasi articolo cedo compensando spese. Cassetta 47766 R SPI.

LATTERIA caffè, forte lavoro documentabile vendesi; altra zona Rossetti, ottima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

PERSONA cultura, capitale, per apertura negozio antiquario, librario, cerco. Cassetta 25887 R, SPI.

PROFUMERIA bene avviata centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 R

RIVENDITA tabacchi con giornali cartoleria centro vendesi. Altri negozi vendonsi. Trattorie una condominio vendonsi rara occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 25727 R

SPACCIO vini fortissimo lavoro, ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

TRATTORIA zona Gretta darebbesi gestione; altra zona Marina avviatissima vendesi; altre periferiche vendonsi. Trattoria con giardino zona Rosandra darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

VENDESI albergo prospiciente spiaggia. Telefonare Grado n. 81426 dalle 8 alle 11 e dalle 12 alle 15. 601 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. AFFARONE Barcola vendesi proprietà casa tre locali d'affari. Appartamento 4 camere cucina bagno centralnafta orto garage altra casetta con licenze agenzia Aurora Ginnastica uno. 25789 S

A.A. INIZIO Gretta vendesi appartamento occupato panoramico tre camere salone servizi. Vendesi zona Tigor panoramico attico IV p., non ascensore. 2 camere, salone cucina doppi servizi terrazza; affittato. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 25789 S

A.I. DUINO. Ultimi tre APPARTAMENTI annessa MANSARDA. 3 camere salone, servizi, box auto, totale mq 160. RIFINITURE SIGNORILI. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. Telefonare ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 25603 S

A. I. PRENOTANSI APPARTAMENTI ZONA VERDE e PANORAMICA. 2-3 stanze, saloncino, servizi, AMPIE TERRAZZE VISTA MARE, box auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. MINIMO CONTANTI 9 milioni, RIMANENZA MUTUO 20 ANNI più MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 25603 S

A.I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. Parco 150 e 200 mq. Box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO, ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 25603 S

A. I. PRONTINGRESSO. PALAZZINE ZONA VERDE E CENTRALE. — Appartamenti LUSSUOSI con annessa MANSARDA. 180 mq più box auto e cantina. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Via Imbriani 8. Telefono 29235. 25603 S

A. ACIT. CONSEGNA dicembre, vendesi ultimo piano con mansarda salone tre stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25523 S

A. ACIT ROIANO (zona). Vendesi nuovo soggiorno due stanze cucina servizi centralnafta ascensore vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25523 S

ACQUISTASI Lignano Pineta villa residenziale unifamiliare con parco vicinanze mare. Scrivere dettagliando metratura, posizione. Cassetta 602 S, SPI Trieste.

ACQUISTO contanti 2 stanze soggiorno comfort casa recente costruzione, tel. 417319, ore 14-16. 47820 S

APPARTAMENTI liberi occupati due tre quattro sette camere servizi vendonsi. Altri casa nuova due tre quattro camere tutti servizi vendonsi causa partenza. Magazzini liberi vendonsi occasione Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 25727 S

APPARTAMENTO zona Teresiana, quarto piano, 5 camere, cucina vendo. Telef. 37915. 47864/2 S

CASA antica signorile 10 locali completamente arredata vendesi Rupinpiccolo 6, dalle 17 alle 20. 47816/2 S

INTERESSANTE complesso di case carsiche vendonsi, Aurisina 16, dalle 9 alle 12. 47816/3 S

NEGOZIO posizione centralissima minimo 100 mq anche se affittato acquistasi muri, massima riservatezza. Scrivere Cassetta 25842 S, SPI.

PERMUTASI appartamento zona dei Porta, 4 vani con villino o casetta con giardino. Inintermediari tel. 795157. 10 S

PROFESSIONISTA fitta appartamento sei letti S. Vito (Cortina) luglio-settembre. Telefonare 36.309. 47770 S

TERRENO borgo Grotta Gigante prato alberato mq 3.000 vendesi, tel. 225581 feriali. 76810 S

TERRENO minimo 1.500 mq anche se periferico purché su arteria principale per sistemazione capannone o palazzina da adibirsi a mostra acquistasi. Scrivere Cassetta 25844 S, SPI.

TERRENO carsico acqua luce strada, vendesi anche lotti di mq. 3000. Tel. 229144. 47916/1 S

TERRENO mq 11.000 zona Rozzol adatto palazzine vendesi. Tel. 60766. 25934 S

TERRENO 8.000 mq zona agricola, via Flavia vendo. Telef. 37915. 47864/1 S

VENDESI mansarda casa nuova Aurisina. Tel. 741019 ore 13-15 feriali. 47772 S

VENDO casa con terreno Gabroviza. Rivolgersi Contovello 185, feriali. 47816 S

VENDONSI appartamenti Grado vista mare, altri città giardino e pineta. Vicinanze Ronchi dei Legionari vendesi appartamento con negozio di frutta e laboratorio con 800 mq di terreno. Vicinanze Gradisca 17.000 mq. Terreno con serra di 1000 mq coperti. Altro rustico presso Sagrado con 3500 mq terreno e frutteto. Immobiliare Giuliana Grado Pineta. Telefono (0431) 80735. 700 S

VILLE uno due appartamenti giardino liberi vista panoramica vendonsi. Altro camera soggiorno cucinino bagno giardino nuova vendesi vera occasione. Altra tre appartamentini di camere cameretta cucina giardino occupata vendesi rara occasione. Terreni per costruzione ville vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 25727 S

NUMANA e SIROLO. Quest'anno venite da noi. Hotels Fior di mare, Giardino, Gigli, Marcelli, Sandra, Santa Cristiana, Scogliera, Sorriso, Villa Sirena, Eden Gigli, Aurora, Bellavista, Beatrice, Monte Conero, Riviera. 6288 T

PIANCAVALO, affittasi appartamento quattro letti mesi estivi con piscina coperta nuova costruzione, telefonare n. 62219. 75238 T

RIMINI / MAREBELLO . PENSIONE LIETA - Telef. 0541/32481. Vicino mare. Modernissima. Parcheggio, camere servizi. Cucina romagnola. Bassa 2.500. Luglio 3.200. Agosto interpellateci. 5698 T

RIMINI - MAREBELLO . PENSIONE LIU'. Tel. 32767. Vicinissima mare, tranquilla, moderna, tutte camere servizi - Bassa 2400- Luglio 2900/3000 - Agosto interpellateci. 5736 T

RIMINI . PENSIONE NICOLINI - Tel. 81050, via Severino Ferrari. Vicina mare, camere con-senza servizi. Bassa 2200 - 2500. Luglio 2900-3200. Agosto interpellateci. 6389 T

RIMINI . RIVAZZURRA - HOTEL PALMIRI, telef. 32622 - 33236. A 50 m spiaggia. Moderno. Giugno-sett. 2100-2400, luglio 2700-3000, agosto 3600-3900 tutto compreso. 5832 T

RIMINI - RIVAZZURRA . PENSIONE GIARDINO, tel. 0541/32359. Vicinissimo mare, camere servizi. Giugno-settembre 2600, luglio 3000, agosto interpellateci. Dir. Mosca.

RIMINI . VISERBA - HOTEL M.B., tel. 738580. Sul mare, moderno, tutte camere servizi privati, solarium, autoparco. Agosto 4000. Settembre 2500. 6396 T

RIMINI/PENSIONE Santa Monica, viale Regina Elena, tel. 0541/80633. Direttamente mare, camere servizi, giardino, parcheggio, ottimo trattamento, Giugno-Settembre 2300, Luglio 3200-3400 compl. Agosto interpellateci. 6110 T

RIMINI-Rivazzurra - Pensione Austin, tel. 32580. Vicino mare, moderna, tutte camere servizi. Direz. propria, parcheggio. Bassa 2250, luglio 2900, agosto 3300. Interpellateci. 6286 T

RIMINI/MIRAMARE - HOTEL IMPERO, tel. 32028-82517, 50 m mare, moderno. Bassa 2200-2600, luglio 2800-3200 compl. Agosto interpellateci. Sconti speciali per famiglie. 5614 T

RIMINI/HOTEL MAREBELLO - Tel. 32255 — 20 m mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3000 compl. Alta modici. Prop. Dir. Vannucci. 6191 T

RIMINI-MAREBELLO . HOTEL VERNEL. Tel. 33105. Moderno vicino mare, camere servizi privati, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore. Bassa 2400/2700 - Alta interpellateci. 5437 T

RIVIERA DEL CONERO. Da Senigallia a Loreto, località raggiungibili per via aerea, per ferrovia, per autostrada, per strada statale. Informaz. Ente Prov.le Turismo, via M. Marini 14. 60100 Ancona, tel. 23639. 6279 T

TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE KONTIKY, telef. 738415, vicinissima mare. Camere con-senza servizi. Bassa 2000/2500, media 2700/3000, alta 3000/3300. Aperta da Pasqua 5616 T

TORREPEDRERA / RIMINI — PENSIONE CALDERONI, tel. 738024. Vicinissima mare, confortevole, ottimo trattamento. Maggio sino 10/6 2.100 - 11-30/6 e Settembre 2.300. Luglio 3.000. Agosto 3.400 compl. anche IVA. 5538 T

VISERBA / PENSIONE FRAIPINI - Vicinissima mare - Tel. Abitazione 0541/55363. Bassa 2.500. Richiedete listino, prospetti. Giardino. 6031 T

VISERBA / RIMINI - PENSIONE ANFORA. Tel. 738430. Sul mare, balconi, cabine spiaggia. Bassa 2200 - 2500. Alta interpellateci. 5929 T

VISERBA - RIMINI. PENSIONE JANKA. Via Pallotta. Tel. 738267. Dirett. mare, tranquilla, camere con-senza servizi, balconi. Parcheggio. Giugno-sett. 2200, luglio 2.800. Direzione proprietario. 6274 T

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A Forni di Sotto (Udine) alt. 777 rinnovato Hotel Trieste, comforts. Informazioni telefono 0433/87016. 6735 T

CATTOLICA. Hotel Tritone, tel. 0541/963140. Dirett. spiaggia, camere servizi, balcone vista mare, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Straordinaria offerta: soggiorno gratuito vostro bambino sino 8 anni (escluso 1-20/8). Maggio 3000. Giugno-settembre 3800. Luglio e 21-31/8 4500, 1-20/8 5500 tutto compreso anche IVA. 6282 T

CERVIA — HOTEL CASADEI, telef. 0544-77022. Nuovo, vicinissimo mare, tutte camere servizi, balcone, solarium, giardino, autoparco, cucina genuina, prezzi convenienti. Interpellateci. 6186 T

CESENATICO - VALVERDE - HOTEL ALEXANDER - Telef. (0547) 86231, 86430. Vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi; ascensore, giardino, parcheggio. Bassa 2650, alta 3800. Nuova gestione proprietari. 6527 T

GRADO pineta, sulla spiaggia, affittasi appartamento 5 posti letto, giugno-settembre. Telefonare 89134 Gorizia, ore pasti. 6377 T

HOTEL «Christiania». La Villa. Telefono 0471/85016: piscina scoperta riscaldata, costruzione moderna con tutti i comforts. Dispone ancora mese luglio, settembre di camere con servizi completi. 6770 T

IGEA MARINA HOTEL SAN SALVADOR. Tel. 630243 nuovo, dirett. mare, tranquillo, tutte camere servizi. Parcheggio, bar. Bassa 2700, luglio 3200, agosto interpellateci. Settembre 2700 compl. 6436 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL Moderno, confortevole, sul CONDOR - Tel. 0544/92210. mare. Camere servizi, pensione completa: Maggio 3.000/3.200 - dall'1 al 20/6 e dal 26/8 al 30/9 3.200/3.400 - dal 21/6 al 25/8 4.800/5.000 compl. Apertura Pasqua. 6105 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Arrigoni, tel. 0544/92281. Nuova gestione, vicino mare, camere servizi, comfort; bassa 3200, alta 4700 compl. anche IVA. Prezzo speciale maggio 2900. 6293 T

MIRAMARE/RIMINI - Pensione Capriccio, tel. 32521. Vicinissima mare, comfort, trattamento eccellente, giardino. Maggio 2000, giugno-sett. 2300, luglio 2900, agosto 3300 compl. Gestione propria. 5443 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina 5098 U

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18	L	Portogruaro
6.50	D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
12.55	DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43	L	Portogruaro
15.42	DD	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso [illegible] giorni festivi)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (1)
22.25	DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, [illegible] il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso [illegible] giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia (solo il sabato [illegible] 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), [illegible] Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16	R	Milano - Venezia S.L. (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30	D	Venezia
13.47	DD	Venezia
14.18	L	Cervignano
15.30	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57	R	Milano - Roma - Venezia
22.54	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
13.00	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni [illegible])
19.15	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.13	D	Pordenone - Udine
8.50	L	Udine
9.55	D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.32	L	Udine
19.50	DD	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi [illegible] 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.10	D	Villa Opicina - Lubiana
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - [illegible] (WL Roma - Mosca) [illegible] Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.48	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47	D	Villa Opicina - Lubiana
20.35	L	Villa Opicina
21.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul, WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)